Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 7 aprile 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7194 nuova serie Fondazione 1881

OGGI LA PRESENTAZIONE DEL GOVERNO ALLE CAMERE

Rumor conferma: Elezioni al 7 giugno

Illustrate al Consiglio le dichiarazioni programmatiche
Tutti i ministri d'accordo - Attese decisioni per le scuole

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

Le elezioni regionali ed amministrative si svolgeranno il 7 giugno prossimo. Le voci e le anticipazioni fatte nei giorni scorsi in proposito sono state confermate stasera da Rumor nel corso della riunione del Consiglio dei ministri de... re c... all'esame della relazio... a del dip... mmatica che il presi... ntrava a c... consiglio farà doma... amere. Si tratta di ...izione della durata di ...mezzo circa, contenu...a ottantina di cartelle ...ritte.

...r, come già è stato det... ...strerà il documento al... ...0.30 al Senato e alle 12 alla Camera. Verrà ripreso in televisione, in diretta. Il dibattito si aprirà domani pomeriggio a palazzo Madama, dove durerà fino a venerdì 10; riprenderà a Montecitorio lunedì 13, per concludersi definitivamente il 16 o il 17 aprile. Nell'uno e nell'altro ramo del parlamento si voterà su un ordine del giorno firmato dai capigruppo della maggioranza e, come di re...ola, il voto sarà per appello nominale.

...cendo base sul «plenum» ... assemblee, a Palazzo Ma... il Governo potrà contare ... 189 voti a favore e 131 ...: i primi sono formati ... voti democristiani, 36 ... 10 socialdemocratici ... sentanti del gruppo ...ubblicani Cifarelli ...ltoatesini Volgger ... i senatori a vita ...rzagora e Monta... li da 76 comunisti, 13 missini, 14 so..., 12 della sinistra ...te.

... Montecitorio i voti ...i per il Governo sa... netta maggioranza: ...ntro 261; i primi sono ...curati da 265 democristia..., 61 socialisti, 29 socialdemo...tici, 9 repubblicani, più gli ...esini Mitterdorfer, Dietl ... valdostano Ollietti; ... da 171 comunisti, 24 ... 6 demoitaliani, 31 li... 23 socialproletari e i ...i del gruppo misto ...nina, Fanelli, Grimaldi, ...ia, Morgana e Origlia).

...nor — come si è detto — ...nticipato stasera le linee ...ipali delle dichiarazioni ...ogrammatiche, al Consiglio dei Ministri. Sono le linee già note in base alle indiscrezioni più autorevoli. Il testo riporta integralmente il noto documento presentato da Rumor ai quattro partiti nella fase finale della crisi, documento risultante, dalle lunghe trattative della crisi stessa. C'è però una novità; la fissazione al 7 giugno delle elezioni regionali, provinciali e comunali.

Ricordiamo che il documento Rumor comprendeva il «preambolo Forlani» sui problemi della maggioranza e delle giunte locali, il documento Fanfani su altri problemi tra cui il divorzio, un'ampia disamina economica, il riferimento alle elezioni di primavera, infine la concessione dell'amnistia sollecitata dopo lo l'«autunno caldo». Rumor premetterà il contesto politico nel quale si pone il nuovo governo di coalizione ed illustrerà, le prospettive che si aprono. Per Rumor il Governo non ha scadenze temporali; si propone di completare il programma del precedente governo, di portare avanti altre iniziative.

Per il Governo gli impegni urgenti sono: le elezioni di primavera, l'amnistia, l'apertura dei contati con la Santa Sede per la questione del Concordato. Tali colloqui dovrebbero completarsi entro l'estate in modo che a settembre, alla ripresa parlamentare, il Governo possa portare a conoscenza delle Camere il punto di vista della Santa Sede. Naturalmente, si dovranno concordare tutte le modalità di questi contatti.

La relazione di Rumor è stata approvata all'unanimità dal Consiglio dei ministri, senza

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

La situazione

Il presidente del consiglio ha illustrato ieri ai colleghi di governo le linee di fondo della relazione programmatica con la quale presenterà stamane il nuovo governo al Parlamento. La relazione è stata approvata alla unanimità. I ministri dei partiti di maggioranza l'hanno infatti giudicata corrispondente agli accordi intervenuti nelle trattative per il superamento della crisi. Rumor svolgerà la relazione stamane prima al Senato e poi alla Camera. Il dibattito sulla fiducia si aprirà a Palazzo Madama nel pomeriggio per concludersi con il voto di fiducia venerdì. Quindi riprenderà a Montecitorio lunedì per giungere alla conclusione entro giovedì.

Il Consiglio dei ministri nella riunione di ieri ha anche discusso la relazione generale sulla situazione dell'economia nazionale per il 1969. Il documento precisa che il reddito ha avuto un incremento (rispetto al 1968) del 5 per cento in termini reali e del 9,2 per cento in termini monetari. Il ministro del Tesoro ha precisato che l'incremento del reddito sarebbe stato del 7 per cento, se nell'ultimo quadrimestre dell'anno le lotte dell'autunno caldo non avessero provocato notevoli ripercussioni negative sulla produttività e sull'economia in generale.

L'ambasciatore tedesco nel Guatemala, Karl von Spreti, è stato ucciso dai suoi rapitori, i terroristi delle «forme armate ribelli», dopo che il Governo aveva confermato la sua intenzione di non cedere all'imposizione di liberare 22 detenuti politici e di versare 700 mila dollari, per ottenere il rilascio del diplomatico. Portato in una casupola non lontana dalla capitale, Von Spreti vi è stato freddato con due colpi di pistola alla tempia sinistra. Il Governo di Bonn ha duramente reagito all'assassinio del diplomatico, richiamando in patria la sua rappresentanza a Città del Guatemala e attuando un «congelamento» dei rapporti con il Governo centro-americano, che potrebbe sfociare in una vera e propria rottura.

Breznev è tornato da Budapest, ed è così l'unico dirigente della «troika» sovietica presente a Mosca in buone condizioni di salute: è stato confermato infatti che Podgorni e Kossighin sono ammalati, e si è appreso anzi, che il Premier è ricoverato in un ospedale del Cremlino. Sembrano comunque prive di fondamento le illazioni sulla sorda lotta per il potere che sarebbe in corso al vertice dell'URSS e di cui si riteneva che l'attuale ondata di malattie fosse un indizio.

DINANZI ALL'INTRANSIGENZA DEL GOVERNO I TERRORISTI HANNO ATTUATO IL LORO FEROCE DISEGNO

Trucidato a freddo in Guatemala l'ambasciatore tedesco dai suoi rapitori

Von Spreti è stato portato in una capanna nei dintorni della capitale e ucciso con due revolverate a una tempia
Il cadavere trovato ancora caldo - Interrotta l'ultima telefonata dei ribelli, poche ore prima dell'assassinio

Città del Guatemala, 6

Karl von Spreti, il sessantaduenne ambasciatore della Germania occidentale nel Guatemala, è stato trovato cadavere in una casupola di fango, vicino a San Pedro Ayampuc, un sobborgo a pochi chilometri da Città del Guatemala: il diplomatico era stato freddato poche ore prima con due colpi di pistola, sparati a bruciapelo alla tempia sinistra; quando è stato trovato, il corpo era ancora caldo. Un crimine orrendo, e per di più «inutile; del tutto inutile», come lo ha definito il nunzio apostolico nel Guatemala, mons. Girolamo Prigione, che più di tutti si era adoperato perché von Spreti avesse salva la vita: un crimine attuato con agghiacciante determinazione quando i terroristi delle «forze armate ribelli» (di estrema sinistra) che avevano rapito il diplomatico martedì scorso, si sono resi conto che il Governo guatemalteco non era disposto a cedere alle loro richieste, di liberare 22 detenuti politici e di pagare 700 mila dollari perché von Spreti riacquistasse la libertà. Nel Guatemala, in Germania e in tutto il mondo l'emozione e lo sdegno per l'efferato delitto sono vivissimi.

La scoperta del cadavere è avvenuta in seguito a una telefonata anonima che, secondo alcune informazioni, è stata fatta dai rapitori a mons. Prigione (altre notizie affermano che è stata un'impresa di pompe funebri della capitale a ricevere la comunicazione): comunque, alle 18.45 (ora locale, corrispondente alle 3.45 italiane) una squadra di soldati è giunta al chilometro 16 della strada nazionale che da Città del Guatemala conduce a San Pedro Ayampuc, dove sorge, isolata, una casupola di fango priva di tetto: era il posto in cui, secondo gli sconosciuti interlocutori telefonici, si sarebbe trovato «un cadavere». Entrati nella capanna, i soldati hanno fatto la macabra scoperta: il corpo dell'ambasciatore giaceva riverso sul fianco destro, con due fori di proiettile alla tempia sinistra. In pugno, von Spreti stringeva i suoi occhiali; indossava ancora l'abito blu del giorno del rapimento. Ai suoi piedi erano sparpagliati gli occhiali da sole, il cappotto, il portafogli e altri oggetti personali.

E' stato subito chiaro che il diplomatico era stato portato nella casupola al preciso scopo di esservi «giustiziato»; non vi era infatti alcun indizio che lo squallido edificio fosse stato usato dai rapitori come nascondiglio negli ultimi cinque giorni. Von Spreti è stato riconosciuto immediatamente, anche grazie a un anello con iscrizione in tedesco che portava a un dito; successivamente, il cadavere è stato ufficialmente identificato da funzionari dell'ambasciata di Bonn e riportato nella capitale. La scoperta del delitto è avvenuta solo poche ore dopo che la moglie di von Spreti, la contessa Helene, era ritornata a Città del Guatemala; essa era in viaggio a bordo della «Cristoforo Colombo», per trascorrere una vacanza in patria, quando le era giunta la notizia del rapimento del marito. Aveva lasciato la nave a Lisbona ed era rientrata in aereo nel Guatemala, via Brasile. Subito dopo aver ricevuto la notizia dell'assassinio, il Governo ha dato ordine a soldati, a bordo di jeep munite di mitragliatrici, di bloccare tutte le vie d'accesso alla capitale, proibendone l'accesso a chiunque.





(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Città del Guatemala — Karl von Spreti in una foto del 1954; a destra, la rimozione della salma del diplomatico ucciso

BONN RICHIAMA I DIPLOMATICI

Nella notte, poi, si è sviluppata una massiccia operazione di rastrellamento: migliaia di poliziotti e di soldati sono stati lanciati alla ricerca dei terroristi. Il Governo ha successivamente rilasciato una dichiarazione in cui l'assassinio è definito «una sfida sanguinosa ai più nobile sentimenti umani» e si esprimono le «più sentite condoglianze» alla famiglia dell'ambasciatore, alla colonia tedesca nel Guatemala e alla popolazione tedesco-occidentale per «la morte di un uomo utile all'umanità e la scomparsa di un diplomatico, che aveva svolto i suoi compiti cercando di rendere sempre più stretti i legami tra il suo paese e gli Stati amici».

Al di là delle dichiarazioni ufficiali, funzionari governativi hanno moltiplicato, nelle ore successive alla scoperta del delitto, le spiegazioni secondo cui il Governo guatemalteco non poteva accogliere le richieste dei rapitori, poiché un simile atteggiamento di debolezza avrebbe compromesso l'autorità dei rappresentanti l'ordine costituito e avrebbe reso ancor più pericolosa la situazione nel paese: infatti, secondo alcuni funzionari, accettare le condizioni poste dai terroristi avrebbe incoraggiato questi ultimi a procedere ad altri rapimenti. Queste spiegazioni non sono valse, peraltro, a dissipare la pesante atmosfera che si è abbattuta sugli ambienti stranieri nel Guatemala.

Numerosi giornalisti, che hanno rivolto domande al nunzio apostolico, al termine di una riunione di tutti gli ambasciatori accreditati a Città del Guatemala, hanno mestamente fatto rilevare che, se una certa comunicazione telefonica non si fosse misteriosamente interrotta, forse von Spreti sarebbe ancora in vita: mons. Prigione, infatti, ha detto che, qualche ora prima della scoperta del cadavere, i rapitori lo avevano chiamato al telefono ma, purtroppo, dopo i primi convenevoli — di prammatica in qualsiasi paese dell'America Latina — la comunicazione era stata interrotta.

Qual era l'ultimo messaggio che i terroristi del «FAR» volevano far pervenire a mons. Prigione? Volevano forse tentare un ultimo negoziato, mercanteggiare sulla somma di 700 mila dollari chiesta come riscatto, o premere per la liberazione dei loro 22 compagni detenuti, prezzo essenziale per il rilascio del diplomatico?

Da ricordare che l'uccisione dell'ambasciatore von Spreti è la seconda di un capo di missione diplomatica avvenuta nel giro di due anni nel Guatemala: il 26 agosto 1968, elementi estremisti uccisero l'ambasciatore degli Stati Uniti, John Gordon Mein, e il fatto suscitò un'energica reazione da parte del Governo di Washington.

I provvedimenti del Governo federale

Bonn, 6

Il Governo federale tedesco ha deciso l'immediato richiamo in patria dell'incaricato d'affari, Gerhard-Mikesch, e degli altri membri dell'ambasciata tedesca nel Guatemala: lo ha annunciato il Ministro degli Esteri e vice Cancelliere Walther Scheel, in un'affollatissima conferenza stampa. «Il richiamo, — ha detto Scheel — è giustificato dal fatto che il Governo guatemalteco ha dimostrato di non essere in grado di garantire la necessaria protezione ai rappresentanti della Repubblica federale».

Il provvedimento di richiamo — come è stato spiegato stasera a Bonn — significa un «congelamento» dei rapporti con il Guatemala, analogo a quello adottato lo scorso anno nei confronti della Cambogia e dello Yemen meridionale, Paesi i quali avevano riconosciuto la Germania orientale. Scheel non ha escluso che si possa arrivare a una rottura totale dei rapporti con il Governo guatemalteco; ha tuttavia fatto presente che una simile rottura solleverebbe il problema della protezione per i 1500 cittadini tedeschi i quali risiedono in quella Repubblica dell'America centrale. Scheel ha, d'altra parte, rivelato che, tramite l'inviato speciale del Governo di Bonn a Città del Guatemala, Wilhelm Hoppe, era stato stabilito un contatto indiretto con i terroristi; ha aggiunto che ora, al ritorno di Hoppe in patria, si deciderà quali conseguenze trarre, in via definitiva, dalla dolorosa vicenda.

Scheel ha anche lasciato capire chiaramente che il suo Governo si attende il ritorno in patria dell'ambasciatore guatemalteco a Bonn, Felipe Antonio Gandara; ha tuttavia rilevato che spetterà al Governo del Guatemala stabilire se Gandara deve lasciare la sua sede attuale o no. Questa sera è stato reso noto che il Ministro Scheel si recherà nei prossimi giorni a Città del Guatemala per accompagnare le spoglie del defunto ambasciatore al loro ritorno in patria, che avverrà a mezzo di un aereo tedesco.

Quanto al Cancelliere Willy Brandt, ha appreso la notizia dell'uccisione di von Spreti a El Paso, nel Texas, dove si trova nel corso della sua visita negli Stati Uniti; il Capo del Governo federale ha pubblicato una dichiarazione nella quale afferma: «Sono stato profondamente colpito dalla notizia dell'infame assassinio. Partecipo al lutto della sua famiglia per un uomo che personalmente stimavo molto e che ha servito il suo Paese sia come membro del Parlamento tedesco sia come ambasciatore in diverse località. Von Spreti è diventato la vittima innocente delle lotte interne nel Guatemala».

L'assassinio dell'ambasciatore ha suscitato vivissima emozione in Germania, rappresentanti di tutti i partiti e di molte organizzazioni hanno espresso il loro sdegno: il cardinale di Monaco, Julius Doepfner, ha invitato i cattolici tedeschi a cogliere questa occasione per opporsi alla violenza, sotto qualsiasi forma; telegrammi di condoglianze giungono da ogni parte alla vedova. Le rappresentanze diplomatiche e consolari del Guatemala a Bonn, Amburgo, Hannover e Francoforte sono sorvegliate dalla polizia, in seguito a numerose telefonate minatorie pervenute loro.

Von Spreti — si ricorda a Bonn — è il secondo diplomatico tedesco capo di una missione che sia stato vittima di un attentato mortale, durante la sua missione all'estero, in questo secolo: il 20 giugno 1900 venne ucciso a Pechino l'ambasciatore Klemens von Ketteler; si era all'inizio della rivolta dei «Boxer» in Cina. Il conte von Mirbach-Harff, consigliere dell'ambasciata a Mosca, venne ucciso nel 1918, nel tentativo di turbare i rapporti tra l'Unione Sovietica e il Reich tedesco. A Lisbona, fu vittima di un gesto di un folle il ministro plenipotenziario von Baligand. Nel 1933, a Bogotà, forse per motivi politici, fu ucciso il ministro plenipotenziario Otto von Hentig. Dopo la seconda guerra mondiale, nel 1964, a Belo Horizonte (Brasile), fu ucciso il segretario consolare Rolf Heubach; quattro anni più tardi, l'incaricato d'affari a Saigon, von Collenberg, fu ferito da una fucilata dei vietcong.

IL CORDOGLIO DI PAOLO VI alla vedova dell'ucciso

Città del Vaticano, 6

Paolo VI ha inviato un telegramma alla vedova dell'ambasciatore tedesco ucciso in Guatemala. Il nunzio apostolico a Bonn, mons. Corrado Basile, ha presentato, a sua volta, le condoglianze del Papa al Governo della Repubblica federale tedesca. Il crimine è stato severamente condannato anche dal Segretario delle Nazioni Unite, U Thant, e — a nome del Governo americano — dal Segretario di stato, Rogers.

RESA NOTA LA RELAZIONE UFFICIALE SULL'ECONOMIA

IL REDDITO NAZIONALE '69 AUMENTO DEL 5 PER CENTO

Il minore incremento rispetto all'anno precedente (6 per cento) viene attribuito agli avvenimenti dell'«autunno caldo» sindacale

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

Il 1969 si è chiuso con un incremento del reddito nazionale, rispetto al 1968, pari al 5 per cento in termini reali ed al 9,2 per cento in termini monetari (senza tenere conto cioè delle variazioni dei prezzi). Questi i dati principali che emergono dalla relazione generale sulla situazione economica del Paese discussa oggi dal Consiglio dei ministri e presentata al Parlamento. Il ministro del Tesoro Colombo e il ministro del Bilancio Giolitti hanno illustrato con ampie dichiarazioni il contenuto del documento che costituisce la «carta d'identità» della situazione economica durante il 1969, un anno particolarmente «delicato», se si considera che l'ultimo quadrimestre è stato caratterizzato dalle lotte sindacali dell'autunno caldo e dai conseguenti riflessi sulla produttività e sull'economia in genere. Comunque una piena valutazione di queste conseguente e del peso del maggior costo del lavoro si potrà avere solo quando sarà possibile fare un bilancio completo del 1970. Vediamo ora sinteticamente, oltre a quelli già citati, relativi all'incremento del reddito nazionale, gli altri dati di rilievo della relazione.

Il minor tasso d'incremento del reddito nazionale in termini reali del 1969 rispetto al 1968 (che era del 6 per cento in termini reali) è da collegare — rileva la relazione — ai noti avvenimenti dell'ultimo quadrimestre dell'anno, che si sono ripercossi soprattutto nel settore industriale in senso stretto, cioè escluse le costruzioni. Il prodotto lordo di tale settore, che era aumentato nel 1968 dell'8,9 per cento, ha registrato nel '69 una variazione in più di solo il 4,3 per cento.

Per quanto riguarda gli altri settori, si è registrato un aumento, in termini reali, del 2,5 per cento nell'agricoltura, foreste e pesca — nel 1968 si ebbe invece, una contrazione del 2,7 per cento — del 9,6 per cento nell'industria delle costruzioni (8 per cento nel 1968) e del 5,7 per cento nelle attività terziarie (7,1 per cento nel 1968). Quanto ai prezzi, l'incremento di questi risulta pari al 4 per cento, contro l'1,5 per cento registrato nel 1968 rispetto al '67.

Le risorse disponibili per uso interno hanno segnato un tasso di incremento superiore sia al tasso di variazione del reddito, sia al tasso riscontrato nello scorso anno. Infatti la domanda interna per consumi e per investimenti è aumentata del 5,8 per cento in termini reali e del 9,9 per cento in termini monetari. Nel 1968 essa era aumentata, rispetto al 1967, del 4,3 per cento in termini reali e del 6,2 per cento in termini monetari. La migliore impostazione della domanda interna ha riguardato tanto i consumi (aumentati del 5,3 per cento nel 1969 contro il 4,6 per cento nel 1968), quanto gli investimenti (aumentati rispettivamente del 7,9 per cento e del 3,2 per cento).

Sostenuta si è mantenuta altresì la domanda estera, accresciutasi di un tasso vicino a quello assai elevato nel 1968: 14,1 per cento in termini reali e 15,6 per cento in termini monetari. A soddisfare la più sostenuta domanda globale hanno concorso le importazioni. Queste risultano allargate nel 1969 del 20,7 per cento in termini reali (7,5 d'aumento nel 1968) e del 21,3 per cento in termini monetari 7 per cento d'aumento nel 1968).

Il reddito nazionale a prezzi costanti, pari nel 1969 a 41.962 miliardi, ha segnato un incremento rispetto al 1968 del 5 per cento; a prezzi correnti, il valore di questo si è uguagliato a 51.456 miliardi contro i 47.135 avutisi nel 1968 (più 9.2 per cento). La variazione dei prezzi fra i due anni è stata, quindi, pari al 4 per cento. Il tasso di incremento registrato dal reddito espresso in termini reali appare, quindi, inferiore a quello registratosi nel 1968; superiore è invece la variazione in termini monetari.

Le risorse, aumentate in misura superiore al reddito (più 7,4 p.c. in termini reali e più 10,9 p.c. in termini monetari) sono ammontate a 60.795 miliardi di lire correnti, di cui 51.456 miliardi rappresentano il complesso dei beni e servizi prodotti dal Paese e 9.339 miliardi le importazioni. Nel 1968 l'aumento delle risorse in termini reali era stato pari al 6,2 p.c. e quello in termini monetari al 7,5 p.c.

Le risorse globali sono state destinate per 39.517 miliardi ai consumi, per 10.773 miliardi ad investimenti lordi e per 10.545 miliardi ad esportazioni; si è avuto, quindi, un allargamento all'incirca pari a quello avutosi nel 1968 nelle esportazioni (più 15,6 p.c. a fronte del 14.5 p.c.) ed invece superiore nei consumi e negli investimenti (rispettivamente dell'8,7 p.c. a fronte del 6,7 p.c. registrato nell'anno precedente, e del 14,7 p.c. a fronte del 4,4 p.c.). Ove si elimini l'influenza dovuta ai prezzi, e esportazioni risultano aumentate del 14,1 p.c. (più 15,4 p.c. nel 1968), i consumi e gli investimenti del 5,3 p.c. e del 7,9 p.c. (rispettivamente più 4,6 p.c. e 3,3 p.c. nell'anno precedente).

Nel complesso la domanda interna in termini quantitativi si è allargata in misura superiore (più 5,8 per cento) a quanto avvenuto nel 1968 (più 4,3 per cento). L'incremento della domanda interna è, quindi, risultato superiore a quello

R. P.

Continua in 2.a pagina

SEMBRANO SGONFIARSI LE ILLAZIONI SULLA SORDA LOTTA AL VERTICE DEL CREMLINO

VERA E NON «POLITICA» L'INFLUENZA CHE FALCIDIA LA TROIKA SOVIETICA?

Podgorni e Kossighin sarebbero effettivamente ammalati: il secondo anzi si troverebbe all'ospedale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 6

La delegazione sovietica che ha partecipato alle celebrazioni per il 25.o anniversario della liberazione dell'Ungheria è rientrata oggi a Mosca, in treno, da Budapest: era guidata dal segretario del PCUS, Leonid Breznev; a Mosca si trova così adesso, notano gli osservatori politici, l'unico esponente della «troika» del Cremlino che sia in buona salute. Le voci delle malattie di Podgorni e di Kossighin, come si sa, hanno dato alimento a osservatori che, a Vienna e a Londra, tendono con una certa facilità a costruire ipotesi: in questo caso, parlavano di «malattie politiche», come sintomo del declino dei due membri della «troika» che affiancano Breznev.

In realtà, le malattie di Podgorni e di Kossighin sembrano essere autentiche e non gravi (anche se, di Kossighin, è stato detto oggi, da un portavoce governatico, che è stato ricoverato in un ospedale speciale del Cremlino). E, se è vero — come si afferma da più parti a Mosca negli ultimi giorni — che Breznev ha acquistato di recente una posizione di maggior rilievo, ciò è indipendente dalle affezioni influenzali registrate al vertice in questi giorni. Si può aggiungere, comunque, che le illazioni di alcuni ambienti giornalistici trovano una base nell'insufficiente, quasi nulla pubblicità data dalle autorità sovietiche allo stato di salute dei propri leaders (con un sistema diametralmente opposto a quello degli Stati Uniti, ove può capitare che un Presidente faccia vedere ai cronisti la ferita, con relativi punti di sutura, dell'intervento chirurgico appena subito).

Il solo fatto sicuramente registrabile, oggi a Mosca, è che la «troika», nonostante la epidemia influenzale, è funzionante. Breznev, Kossighin e Podgorni hanno mandato un messaggio di felicitazioni al Presidente finlandese Urho Kekkonen, in occasione del 22.o anniversario della firma del trattato di amicizia, cooperazione e reciproca assistenza tra i due paesi. «Il trattato sovietico-finlandese del 1948 — si legge nel messaggio — offre una base solida per lo sviluppo dei rapporti tra i nostri paesi, sui principi d'eguaglianza e reciproco vantaggio. E' un importante fattore della sicurezza della Finlandia e delle frontiere nord-occidentali dell'U.R.S.S. per il mantenimento e il rafforzamento della pace nell'Europa settentrionale».

Il primo ministro Kossighin ha a sua volta indirizzato un proprio telegramma al primo ministro finlandese, Koivisto: in esso si sottolinea che il trattato ha segnato «una svolta radicale nei rapporti tra i due paesi».

Nei giorni scorsi si è parlato anche di infermità di Suslov e di Scelepin: il primo, membro dell'ufficio politico del PCUS e principale esperto ideologico, è stato poi visto in pubblico; il secondo, membro anch'egli dell'ufficio politico e capo dei sindacati dell'URSS, è invece ancora assente dalla scena pubblica. Voci secondo cui sarebbe in ospedale per una malattia epatica non hanno trovato riscontro nell'informazione ufficiale. La «troika» dirigente, secondo ambienti moscoviti accreditati, non osserverà nelle proprie attività alcuna eccezione al proprio carattere collegiale nei prossimi mesi: grandi cerimonie avranno luogo in occasione del centenario della nascita di Lenin, il 22 aprile, e sicuramente la partecipazione collegiale sarà costante, anche se probabilmente buona parte dei discorsi verrà fatta da Breznev. Sulla scia dell'anno del centenario leninista, dovrebbe poi svolgersi il 24.o congresso del PCUS, a fine anno o ai primi dell'anno prossimo: osservatori accreditati tendono a prevedere che, anche col 24.o congresso, la segreteria del partito non subirà mutamenti.

Giuseppe Canessa

MESSAGGIO DI TITO al Presidente algerino

Algeri, 6

Il Presidente jugoslavo Tito ha inviato al Capo dello Stato algerino, Houari Boumediene, un messaggio in cui analizza la situazione internazionale in vista della conferenza dei Paesi non allineati e dopo il viaggio da lui recentemente compiuto in parecchi paesi africani. Tito sottolinea in particolare la gravità della situazione nel Medio Oriente, che è «divenuta una delle più preoccupanti e si trova sull'orlo di un nuovo conflitto dalle conseguenze incalcolabili». Il Capo dello Stato jugoslavo aggiunge che la sua inquietudine è condivisa dagli uomini di Stato africani con i quali si è incontrato.

DA OGGI A LONDRA colloqui anglo-sovietici

Londra, 6

Colloqui politici anglo-sovietici, i primi dall'invasione della Cecoslovacchia nell'agosto del 1968, si svolgeranno domani e mercoledì, al Foreign Office. La delegazione sovietica, guidata da un vice ministro degli esteri, Semion Kozyrev, si incontrerà domani con funzionari del Foreign Office guidati dal segretario permanente, sir Denis Greenhill. Mercoledì la delegazione russa avrà colloqui con il ministro inglese della tecnologia, Anthony Wedgwood Benn, con il ministro per gli affari europei, George Thomson, e con il ministro per il disarmo lord Chalfont.

Nei colloqui politici, che avranno inizio domani, saranno discussi problemi relativi ai rapporti Est-Ovest e al Medio Oriente.

DALLA PRIMA PAGINA

IL REDDITO NAZIONALE '69

della produzione interna di beni e servizi. Si è assistito nel contempo ad un notevole allargamento dell'interscambio con l'estero, soprattutto in relazione all'aumento delle importazioni.

In termini monetari la domanda interna ha registrato, rispetto al 1968, una espansione del 9,9 per cento come risultato di un aumento dell'8,1 per cento nei consumi pubblici (8,6 per cento nel 1968), del 18 per cento negli investimenti sociali (12,3 per cento del 1968), dell'8,8 per cento e del 12,3 per cento nei consumi privati e negli investimenti produttivi (6,3 per cento e 8,1 per cento nell'anno precedente).

Significativo appare il giudizio dell'on. Colombo circa le prospettive per il 1970. Il ministro del tesoro ha osservato anzitutto che «se il 1969 si fosse svolto tutto in condizioni normali, l'aumento del reddito avrebbe raggiunto e forse superato il 7 per cento. Ciò significa che non si fu lontani dalla realtà quando nell'autunno del 1968 si pose come obiettivo della nostra azione un aumento del reddito nazionale del 7 per cento all'anno ed in relazione a ciò si operarono una serie di scelte volte ad accelerare la domanda interna sia dal lato degli investimenti che da quello dei consumi».

«Se dunque — ha continuato il Ministro — l'economia italiana ha in sé possibilità di tanto rilievo — cioè la possibilità di crescere al 7 per cento all'anno — è responsabilità comune di tutti i partecipi alla vita produttiva far sì che, nell'ordine e nel rispetto del contributo che ogni parte dà alla realizzazione del processo di espansione, questo si svolga al ritmo delle sue possibilità concrete. I nuovi contratti di lavoro sono stati siglati; la produzione è in ripresa. Ma non tutto è facile e chiaro sul nostro cammino. Il 1970 — ha concluso Colombo — potrà essere un anno favorevole per l'economia italiana a patto che riusciamo a controllare le tensioni attualmente interessanti il sistema produttivo e che, come è noto, riguardano i prezzi e i conti con l'estero».

RUMOR CONFERMA

obiezioni da parte di nessuna delle delegazioni dei quattro partiti. Anzi, i ministri di ogni parte politica sono stati concordi nel dichiarare che la relazione Rumor è fedele agli accordi. Lauricella ha detto: «Tutto bene».

Donat-Cattin ha chiesto precisazioni sulla data delle elezioni. Il presidente del consiglio ha confermato che si terranno il 7 giugno e che verranno indette il 22 o il 23 aprile, cioè prima dell'approvazione, da parte del senato, della legge finanziaria regionale. Donat-Cattin ha allora domandato che cosa succederà se la legge finanziaria non sarà approvata prima del 7 giugno. E' stato concordemente risposto che si farà tutto il possibile perché la legge sia approvata in tempo utile, ma che comunque le elezioni regionali si terranno, con le comunali e provinciali, il 7 giugno.

Al termine della riunione consiliare, Rumor si è intrattenuto a colloquio con i capi delegazione De Martino, Tanassi e Reale, presente anche l'on. Moro. Sono state apportate le ultime limature alla parte del discorso relativo al divorzio. All'uscita, al ministro Bosco i giornalisti hanno chiesto un giudizio sulla relazione del presidente del consiglio. «La relazione Rumor — ha confermato Bosco — è stata molto ampia ed analitica ed è stata approvata dal consiglio dei ministri all'unanimità».

A sua volta il ministro della Sanità Mariotti ha detto ai giornalisti: «Per fare una politica sanitaria seria, come primo passo, bisogna rendere autonomi gli ospedali dalle mutue e dare ad essi il coordinamento e la gestione degli ambulatori del sistema mutualistico. Naturalmente — ha soggiunto — autonomia vuol dire anche costituzione del fondo nazionale ospedaliero». Mariotti ha precisato di aver sostenute queste tesi durante la riunione del consiglio.

I giornalisti si sono anche rivolti al ministro dell'Istruzione Misasi chiedendogli se erano state adottate misure per quanto riguarda la chiusura delle scuole e lo svolgimento degli esami in relazione alla data delle elezioni. «Non ancora — ha risposto Misasi —. Nei prossimi giorni, forse domani stesso, mi riserbo di far conoscere tutte le disposizioni che si renderanno necessarie al riguardo».

R. P.

NELL'AMERICA LATINA

I RAPIMENTI POLITICI: una drammatica catena

Buenos Aires, 6

I rapimenti di diplomatici sembrano essere ormai divenuti la tattica principale adottata dai guerriglieri latino-americani nella loro lotta, volta a creare difficoltà e a rovesciare i vari regimi. Da quando l'ambasciatore americano Charles Burke Elbrick venne rapito, a Rio de Janeiro, nel settembre scorso, i tentativi di rapimento sono divenuti numerosi e sono stati spesso coronati da successo. Le trattative per liberare i diplomatici in cambio di prigionieri politici, hanno portato alla liberazione di questi ultimi in parecchi paesi.

Il tentativo della scorsa notte, di rapire il console statunitense Curtis Cutter nel Brasile meridionale, costituisce l'ultimo di una serie di sei aggressioni contro diplomatici, avvenute in altrettanti mesi. A quanto sembra, i rapimenti hanno sostituito i dirottamenti come mezzo principale per procurarsi una pubblicità su scala mondiale, e dimostrare l'incapacità dei Governi latino-americani di evitare i fulminei colpi di mano dei guerriglieri.

Nelle ambasciate e nei consolati è stato aumentato il numero delle guardie e sono state adottate più rigorose misure di sicurezza a favore dei diplomatici stranieri. Ma nel Brasile, nel Guatemala e in Argentina i rapimenti si sono succeduti ai rapimenti, con una sequenza quasi regolare. Data la presenza di parecchie centinaia di diplomatici in ogni capitale, sorvegliarli giorno e notte è praticamente impossibile, e i guerriglieri lo sanno.

LA SITUAZIONE NELL'ULSTER

DUE NUOVE ESPLOSIONI nella notte a Belfast

Belfast, 6

Altre due esplosioni sono avvenute stanotte a Belfast. Bersagli degli attentati sono stati un albergo di proprietà di un cattolico e un centro di giardinaggio. I danni sono leggeri e fortunatamente non si lamentano feriti.

Intanto si è appreso che un dibattito d'urgenza sulla situazione nell'Irlanda del Nord si svolgerà domani ai Comuni. Lo «speaker» della Camera Bassa, Horace King, ha autorizzato questo dibattito su richiesta di un deputato unionista che rappresenta una circoscrizione della zona Sud di Belfast, nella quale si sono svolti numerosi scontri tra manifestanti protestanti e cattolici e le forze dell'ordine, durante la settimana scorsa.

Il reverendo Ian Paisley, infine, «voce» dei protestanti dell'Irlanda del Nord, ha deciso di presentarsi alle elezioni provinciali. Paisley che ha 44 anni concorre insieme ad altri due candidati per il seggio lasciato vacante al Parlamento dell'Ulster dall'ex primo ministro Terence O'Neill, nominato tempo fa Pari d'Inghilterra.

Paisley, candidato dell'Unione protestante avrà come avversari il dottor Bolton Minford di 49 anni, candidato del partito dell'Unione, attualmente al governo, e Patrick McHugh, un giovane di 29 anni che rappresenta il partito del lavoro, di ispirazione cattolica. Le elezioni si svolgeranno il 16 aprile.

VIOLENZE ALLA FIAT alla ripresa dell'attività

Torino, 6

Alcuni incidenti sono avvenuti stamane nello stabilimento «Spa-Centro» della Fiat dove, alle 6, era ripresa la normale attività lavorativa. Poco dopo le 7, un gruppo di operai all'interno dello stabilimento e contemporaneamente un altro gruppo all'esterno (questi ultimi guidati dall'operaio Giovanni Armenia, licenziato negli scorsi giorni) hanno forzato i cancelli della porta n. 3. Sono intervenuti alcuni sorveglianti in servizio all'ingresso e ne è sorta una colluttazione nel corso della quale alcuni custodi, sopraffatti, hanno riportato contusioni e i medici sospettano lesioni.

Subito dopo, l'Armenia e gli altri lavoratori sono entrati nello stabilimento e sono penetrati nelle varie officine costringendo le maestranze a sospendere il lavoro. Questo è però gradualmente ripreso verso le 10.30 dopo che l'Armenia, e gli altri operai, avevano abbandonato i reparti uscendo dallo stabilimento.

Sequestrato «Vie Nuove» per un servizio sessuale

Spoleto, 6

La Procura della Repubblica di Spoleto in data 4 aprile, ha disposto il sequestro su tutto il territorio nazionale del n. 14 del settimanale «Vie Nuove» con la seguente motivazione: «Poiché contiene serie di figure, fotografie e didascalie in cui vengono descritti e riprodotti accoppiamenti sessuali anche fra animali, organi genitali maschili e femminili, parto».

Il servizio in questione, come è detto nella presentazione fatta da «Vie Nuove», era stato ripreso da una trasmissione televisiva della BBC inglese sulla educazione sessuale.

I concessionari di spiagge contro l'aumento dei canoni

Roma, 6

Il comitato d'agitazione nominato dal consiglio nazionale concessionari arenili demaniali ed esercenti stabilimenti balneari, aderente alla FIPE (Federazione italiana pubblici esercizi) ha indetto, a Roma, per il 15 aprile, una manifestazione di protesta contro l'approvazione degli articoli 2 e 3 della legge sul finanziamento regionale, legge che sarà posta in discussione quanto prima al Senato.

Con tale legge — rileva un comunicato della FIPE — si verrebbe a triplicare gli attuali canoni demaniali e pertanto, il sindacato nazionale, «soprattutto preoccupato per la conseguente lievitazione dei prezzi a tutto danno del turismo nazionale, intende responsabilmente richiamare con la manifestazione del 15 aprile, l'attenzione del Governo, del Parlamento e della stessa opinione pubblica».

DOPO LA LUNGA PARALISI RIPRESA L'ATTIVITA' NEL DELICATO SETTORE

Necessari almeno tre mesi per riordinare le imposte

Sui 500 miliardi la perdita per l'erario - Ancora disaccordo sugli elettrici fra le tre federazioni - Più difficile del previsto la vertenza dei tessili

Roma, 6

La lunga paralisi degli uffici delle imposte dirette si è conclusa. Il lavoro è ripreso oggi regolarmente, dopo quattro mesi di blocco dell'attività, a seguito dell'accordo di massima raggiunto la scorsa settimana tra il ministero delle Finanze e i rappresentanti sindacali di categoria.

Risolta la delicata vertenza, adesso si tratta di smaltire la enorme mole di lavoro arretrato. Ci vorranno almeno tre mesi — dicono gli ambienti sindacali interessati — perché i servizi tornino alla normalità. E per almeno ancora tre mesi le entrate dello Stato non potranno avvantaggiarsi sensibilmente, poiché il primo periodo di ripresa di attività potrà soltanto in minima parte essere utilizzato per la funzione di accertamento dei redditi. Così verranno meno i recuperi delle imposte non accertate entro il 31 dicembre 1969 per le mancate rettifiche delle dichiarazioni dei redditi presentate nel 1967 (la proroga delle scadenze, che per legge non può superare i dieci giorni, non sarà sufficiente a realizzare questi recuperi) e la perdita secca per l'erario — secondo i calcoli che si fanno nell'ambiente del sindacato — è valutabile attorno ai 500 miliardi, oltre la perdita che sono destinati a subire gli enti locali e le camere di commercio che si aggira sui 100 miliardi.

Sempre, come conseguenza diretta dello sciopero, appena conclusosi si avrà un notevole ritardo nella pubblicazione dei ruoli di seconda serie 1969, ciò che porterà all'importo doppio delle rate bimestrali, mentre i ruoli di prima serie 1970 finiranno con il dare un gettito di circa il 70 per cento inferiore al previsto. In conclusione, secondo i calcoli degli ambienti interessati, le casse dello Stato risentiranno, per il 1970, di una mancanza di liquidità attorno ai 1500 miliardi di lire, che potranno essere recuperati con le riscossioni dell'inizio dell'anno prossimo.

Siamo, intanto, alle battute finali della consultazione degli elettrici. Sulla proposta limite formulata a metà di marzo dal ministro del lavoro come ipotesi di soluzione della vertenza per il rinnovo del contratta, mancano alcune assemblee minori le quali, comunque, non potranno avere influenza determinante sul risultato finale che può considerarsi, dunque, praticamente acquisito. Quello che manca sempre è un accordo sulla valutazione dei dati della consultazione da parte delle tre federazioni, né si intravvede la possibilità che la polemica abbia rapida conclusione.

La federazione degli elettrici della CISL ha ripetuto oggi l'invito alla CGIL e all'UIL per «un urgente incontro» allo scopo di verificare «le perduranti sostanziali differenze» tra le risultanze date dalla CISL stessa e quelle delle altre due federazioni per vedere di giungere «possibilmente a una comunicazione unitaria sui lati definitivi della consultazione».

Per la lunga vertenza dei tessili non vi sono per il momento concrete novità, anche se continuano a circolare voci di un nuovo intervento mediativo del sottosegretario al lavoro Toros. I sindacati di categoria aderenti a CGIL, CISL e UIL hanno ribadito in un comunicato le richieste «qualificanti» contenute nella piattaforma programmatica. La loro posizione appare rigida ed è quindi per il momento difficile una sollecita conclusione della vertenza.

E' MORTO BOSSI giornalista dell'ANSA

Roma, 6

E' morto stamani a Roma, all'età di 64 anni, il giornalista Sallustio Bossi, redattore dei servizi esteri dell'agenzia ANSA. Nato a Macerata l'11 novembre 1906, Bossi era entrato a far parte del corpo redazionale dell'ANSA nel gennaio 1953. Era iscritto all'albo dei giornalisti dal 3 novembre 1942.

DISDETTATO DALLA FNSI il contratto dei giornalisti

Roma, 6

La federazione nazionale della stampa comunica: «Si è riunito a Roma, per l'esame dei problemi organizzativi e sindacali della categoria giornalistica, il consiglio direttivo della Federazione nazionale della stampa italiana, il quale, fra l'altro, ha deciso la disdetta del vigente contratto nazionale di lavoro.

«A particolare attenzione è stata dedicata alla situazione occupazionale della categoria, il cui esame è stato rinnovato, per concordare l'azione comune da svolgere, nell'incontro, avvenuto successivamente, con i segretari nazionali dei sindacati poligrafici della CGIL, CISL e UIL. Il consiglio direttivo ha anche ratificato il programma del convegno nazionale per la riforma della legislazione sulla stampa che, organizzato dal Centro studi sul giornalismo, si terrà dal 28 al 30 aprile prossimo in Roma, presso l'Istituto italo-latino americano, sul seguente tema: «La responsabilità oggettiva del direttore di giornale», la «rettifica», la «corresponsabilità», i ceti d'opinione, l'istituzione della corte d'onore, l'abolizione della facoltà dell'arresto preventivo per i reati commessi col mezzo della stampa, il segreto istruttorio».

Oltraggio alla Magistratura

INCRIMINATO l'avvocato delle «bandiere ombra»

Genova, 6

L'avv. Nino Musio Sale, che nei mesi scorsi ha presentato una serie di denunce contro le «bandiere ombra». è stato incriminato per oltraggio alla magistratura. In una di quelle denunce, indirizzata al Procuratore Capo della Repubblica di Genova, Francesco Coco, il legale genovese si era così rivolto al magistrato: «Poiché sono costretto a denunciare proprio a lei i fatti per ragioni di competenza territoriale, mentre mi riservo ulteriori informazioni e richieste, l'avverto che eserciterò nel modo più drastico e inflessibile ogni iniziativa qualora ella, con qualsivoglia infondato protesto, avesse a omettere o rifiutarsi di dare corso entro dieci giorni dalla presentazione di questa mia denuncia all'azione penale e alle indagini con questa mia denuncia medesima precisamente richieste».

Era il 19 dicembre 1969: pochi giorni prima, davanti al porto francese di Bayonne, era affondato il cargo panamense «Romulus»; nel naufragio erano morti cinque italiani, tra i quali il comandante. L'avv. Musio Sale, nella denuncia chiedeva l'incriminazione degli armatori del mercantile per omicidio colposo plurimo e chiudeva la denuncia con considerazioni che hanno provocato l'incriminazione.

APERTA DAL CARD. POMA L'ASSEMBLEA GENERALE DELLA CEI

I VESCOVI: NON SI CONFONDA LA TEOLOGIA CON LA SOCIOLOGIA

Ombre e perplessità nell'attuale situazione - Il diaconato permanente
Siri: «Il coraggio fa parte del nostro ministero, i compromessi no»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 6

Con una concelebrazione presieduta dal Cardinale Siri, decano dei cardinali italiani membri della CEI, e con la prolusione del Cardinale Poma, arcivescovo di Bologna, presidente della conferenza episcopale italiana, hanno avuto inizio nel pomeriggio i lavori dell'assemblea generale dei Vescovi italiani sul tema «Il sacerdozio ministeriale».

Erano presenti nella grande aula dell'Università «Urbaniana» di propaganda Fide, al Gianicolo, 270 prelati sui 308 invitati. E' una cifra che denota una partecipazione larghissima, se si pensa ai vescovi anziani tuttora titolari di diocesi e ai vescovi ammalati. Anche da questo si può desumere l'importanza del tema che riguarda tutta la problematica del clero in questo periodo post-conciliare. Dopo la lettura di tre telegrammi di omaggio indirizzati al Papa, al Presidente della Repubblica Saragat e al Presidente del Consiglio Rumor, il Cardinale Poma ha letto la sua «prolusione». Inutile dire che era molto attesa dall'assemblea, che aveva interesse alla sostanza delle dichiarazioni, ma anche al «tono»: si voleva sapere come il successore del Cardinale Urbani al vertice della CEI avrebbe impostato i problemi e indicato le soluzioni.

Il Cardinale Poma, nel suo documento, prende atto dei fermenti che animano la Chiesa italiana, ne rileva senza alcun timore gli elementi positivi, ma indica anche «ombre e perplessità». E', pertanto, la sua una posizione «aperta» e nel contempo equilibrata, tale da contemperare esigenze diverse e contrastanti. L'oratore non ha affrontato una casistica dei problemi più scottanti, limitandosi a enunciare dei principi: la casistica verrà affrontata su basi teoriche e pratiche nelle relazioni e nel corso dei dibattiti.

Per ora si ha un fatto significativo da rilevare subito. Nella ampia sintesi della prolusione consegnata alla stampa non c'è alcun accenno al problema del «celibato», del quale si parlerà certamente nel corso dei lavori, ma è già sintomatico che il presidente della CEI proponga «in vista di una possibile soluzione delle varie tensioni esistenti, una rinnovata attenzione per il diaconato permanente e una più accurata differenziazione dei ministeri dei laici, secondo una linea biblica e le esigenze del nostro tempo». E' forse questa una prima risposta a chi parla di abolire la disciplina del celibato per il clero, o a chi pensa che un ex prete, sposato, possa essere mantenuto in attività di ministero.

Nella sua prolusione, il Cardinale Poma ha ammesso chiaramente la «crisi» del sacerdozio nel momento presente, rilevandone la «ampiezza» e sottolineando che il magistero l'ha seguita attentamente. Questa «crisi» presenta punti che vanno attentamente esaminati: «La trasformazione delle strutture, ad esempio, e la rapidità della evoluzione portano alla ricerca di un modo nuovo di esprimersi nello stesso ministero, con la difficoltà di conciliare gli elementi costitutivi del sacerdozio con il nuovo contesto sociologico e psicologico. Affiora così una tensione che sembra sostituire la sociologia alla teologia e allo stesso «mistero» dei prete». E ancora: il nuovo rapporto tra autorità e obbedienza presenta una risultante positiva perché riflette il riconoscimento della persona umana, del suo potere critico e della sua capacità di collaborazione attiva. Ma quando tale rapporto si manifesta con accentuazione esasperata mette in discussione la stessa esistenza della gerarchia che è elemento necessario della vita ecclesiale.

Per il Cardinale Poma è un fatto positivo anche il «ministero dei teologi», distinto da quello del «magistero» ma convergente al bene dello comunità ecclesiale: a causa però dell'ineguale produzione teologica e della diversa capacità di lettura critica non mancano anche in questo settore ombre e perplessità. Appare chiaramente da ciò perché abbiamo voluto definire «aperta» ed «equilibrata» nello stesso tempo, la prolusione del Cardianle Poma.

Come debbono comportarsi i vescovi nell'affrontare «casi specifici» della crisi del clero? L'oratore, enunciando alcuni principi, dice che «molto attento deve essere il loro comportamento quando si tratta di rispettare il nucleo vitale della Chiesa voluto da Cristo e proveniente dalla tradizione apostolica»; differente sarà l'atteggiamento quando si tratta di forme storiche di esperienza secolare (come la parrocchia); altro ancora quando si verifica una «maggiore elasticità evolutiva»: si impone talvolta — ha detto il Cardinale Poma — una revisione psicologica, spirituale e istituzionale, con possibilità di qualche sperimentazione non arbitraria e individualistica, ma di autentica intonazione ecclesiale».

Anche il rapporto «vescovi-sacerdoti deve essere guidato dal fondamento di comunione gerarchica e pastorale che deriva dal sacramento dell'Ordine: «questa teologia, infatti, è destinata a creare una psicologia, una prassi, un dialogo, una mutua comprensione e collaborazione. Similmente va positivamente considerato lo spirito «collegiale» tra vescovi, clero religiosi e laici «che potrebbe portare a una collaborazione, di carattere pastorale più intensa e frequente».

Del rapporto tra vescovi, preti e laici aveva anche parlato il Cardinale Siri, nella sua omelia durante la Messa. C'è una ragione, ha detto il porporato, per cui si è pastori legittimi e pastori illegittimi: la legittimità la dà Cristo. Accennando al dovere del pastore, Siri ha detto che tocca a lui guidare e non essere guidato. «Vi sono pecorelle arrabbiate e provocanti — ha aggiunto —: bisogna guidare anche quelle, non farsi guidare da quelle». Evidentemente il precedere le pecore è cosa difficile. Sarebbe più facile il dar loro ragione, il cedere, il seguirle, l'accontentarle, «ma questo non sarebbe il pensiero del Salvatore. C'è una grande alternativa: o col mondo o col Cristo. Il mondo sta dove le cose sono lievi e piacevoli; Cristo sta dove, in un modo o nell'altro, c'è sempre la Croce. Noi abbiamo in questo un criterio per distinguere del tutto infallibile. Il coraggio fa parte del nostro ministero. I compromessi accettati, le esitazioni, i dubbi sulle cose che dovrebbero essere certe, no.

«I lupi non si trattano che da lupi. Nessuna delle pecore può essere abbandonata al suo destino dalla nostra ignavia. Una impostazione del sacerdozio che fosse tutta nell'adeguarsi ai colori mondani, per paura, nel capitolare sempre piuttosto che azzuffarsi coi lupi, sarebbe un tradimento. Un assumere tutte le rifiniture mondane del pensiero, del metodo, dell'azione, unicamente per non combattere, sarebbe un tradimento. Un abbandonare le pecore alla confusione e il sangue sarebbe la stessa cosa e ci farebbe acquisire l'unico titolo che il salvatore ha per casi del genere: mercenario».

A. Paglialunga

ANCORA INSOLUTO IL «GIALLO» DEL CADAVERE NELLA STANZA SIGILLATA

La cattura per Luberti Ma forse si è già ucciso

Il mandato riguarda l'occultamento della salma e la detenzione d'armi
Trovate a Fregene numerose lettere scritte dal pubblicista ricercato

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 6

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Schiavotti, che dirige l'inchiesta sulla morte di Carla Gruber, ha emesso un ordine di cattura contro Luciano Luberti per occultamento di cadavere e detenzione abusiva di arma da guerra e munizioni. Il provvedimento è stato adottato dal magistrato in base al rapporto inviato alla Procura della Repubblica dai funzionari della squadra mobile il 3 aprile.

Gli investigatori sono sempre più dell'avviso che il Luberti sia uno psicopatico, anche in base a un ritrovamento di cui oggi si è avuta notizia; si è appreso infatti che nel corso di una perquisizione compiuta dai funzionari della mobile nell'appartamento del Luberti, in via Pallavicini sono stati trovati ritagli di giornali con le notizie di cronaca riferentesi a tutti gli omicidi più sensazionali compiuti in Italia dal 1966 in poi, e le copie delle lettere da lui spedite a Carla Gruber; in alcune delle missive — ora in mano della polizia — l'uomo si rivolge affettuosamente alla amante mentre in altre egli usa un linguaggio più aspro, rimproverando fra l'altro alla donna un atteggiamento «frivolo o leggero» e accusandola di avergli fatto sperperare ingenti somme di denaro.

Si è frattanto appreso che la lettera con la quale il Luberti avvertiva la polizia della avvenuta morte dell'amante reca il timbro di un ufficio postale di Roma. Sulle circostante della morte della Gruber, i funzionari della squadra mobile ritengono indispensabile interrogare il Luberti, in caso contrario sarà pressoché impossibile stabilire se la donna si è uccisa o se qualcuno l'ha ammazzata.

Proseguono, intanto, senza alcun risultato, le ricerche del Luberti. E' stato appurato che il pubblicista è stato, nei giorni immediatamente dopo la morte della sua amante, sul litorale romano ed esattamente a Fregene. Questo particolare è dimostrato dal fatto, che un cameriere di un ristorante della nota località balneare, ha raccolto sulla spiaggia il 21 gennaio, un pacco di vecchie lettere firmate appunto Luciano Luberti. L'uomo non dette molta importanza a quel ritrovamento, poiché a quell'epoca la tragedia del Portuense non era stata ancora scoperta. Molte lettere il cameriere le buttò anche perché erano illeggibili. Ne conservò solo una che ora, avendo appreso dai giornali la tragica vicenda, ha consegnato al capo della squadra mobile. Nella missiva che datata 1949, il Luberti racconta alla madre la sua vita nel carcere di Porto Azzurro dove all'epoca era detenuto. Quei pochi fogli, in parte corrosi dal tempo e dalla salsedine, non hanno fornito però alcun elemento interessante al fine delle indagini. La presenza di quel pacchetto di lettere sulla spiaggia, fa appunto pensare che dopo la morte di Carla Gruber, l'uomo si sia recato durante una delle sue peregrinazioni, proprio nella zona di Fregene e si sia disfatto di quei fogli conservati per tanti anni.

Qualcuno sostiene che Luberti potrebbe trovarsi ancora nelle vicinanze della Capitale. Questa ipotesi verrebbe suffragata dal fatto che non avendo molto denaro, l'uomo potrebbe avere trovato ospitalità presso qualche amico, o presso qualche suo vecchio compagno d'arma. Quest'ultimo particolare sembra poco probabile, poiché è difficile pensare che qualcuno sia disposto a nascondere un personaggio tanto pericoloso, e dalle reazioni così imprevedibili.

Non si può comunque nemmeno escludere che il ricercato si trovi in Svizzera. Qualche giorno prima di scomparire infatti, egli chiese a un conoscente quali documenti fossero necessari per recarsi in quel paese. L'ultima ipotesi che viene avanzata con sempre maggiore insistenza, via via che passano i giorni, è che Luciano Luberti si sia ucciso. Vien fatto di chiedersi, se proprio questo non sia stato l'ultimo atto della assurda tragedia; Luberti, come è noto, scrisse che si sarebbe vendicato di qualcuno e perciò carabinieri e polizia tengono sotto vigilanza tutte le persone verso le quali potrebbero dirigersi le ire della sua mente sconvolta.

R. R.

CHIESTE DALL'UNAM LE DIMISSIONI DI VALERIO

I «privati» propongono Merzagora per la Montedison

Si domanda che la designazione dell'«uomo nuovo» avvenga prima della convocazione dell'assemblea

Milano, 6

L'Unione Nazionale Azionisti Montedison (UNAM) ha chiesto le immediate dimissioni dell'ing. Valerio dalla presidenza della «Montecatini Edison»; il presidente dell'unione, avv. Augusto Erba, dal canto suo, ha richiesto che si giunga «al più presto, e prima dell'assemblea» alla scelta del nuovo presidente: «un uomo nuovo — ha precisato — di indiscusso prestigio, che fornisca al piccolo azionariato effettive garanzie di saper e poter tutelare efficacemente il carattere privatistico della società». Il sen. Cesare Merzagora — ha concluso l'avv. Erba — «ritengo che risponda pienamente a queste esigenze, sia per il prestigio della persona, sia per il ruolo di garante dell'autonomia della società che egli è il più adatto ad assumere».

La richiesta di dimissioni è stata resa nota dall'UNAM con il seguente comunicato: «Il direttivo dell'Unione Nazione Azionisti Montedison (UNAM), preso atto della volontà espressa dai sessantamila piccoli e medi azionisti, che aderendo alla UNAM e al suo programma hanno esplicitamente richiesto, tra l'altro, le dimissioni dell'ingegnere Giorgio Valerio dalla presidenza della società; considerato che tali dimissioni non sono più procrastinabili, perché sintomi inequivocabili dimostrano che la crisi della presidenza Montedison è ormai esplosa in seno agli stessi organi direttivi dell'azienda; tenuta presente l'irrinunciabile esigenza che al vertice della società venga designato un uomo di grandi capacità, di esperienza specifica, assolutamente indipendente da qualsiasi influenza politica ed economica, e che garantisca realmente la difesa del contenuto privatistico della azienda, ha deciso di schierarsi in favore di una candidatura verso la quale possano rivolgersi la stima, la fiducia e le speranze di tutti i piccoli e medi azionisti della Montecatini-Edison, in questo momento decisivo per le sorti dell'azienda e dell'economia italiana».

Nella sua dichiarazione, dal canto suo, l'avv. Erba, ha detto che «la contrastata vicenda della successione al vertice della Montedison ha registrato in questi giorni nuovi sviluppi. Abbiamo appreso che il sindacato di controllo della società, in cui sono rappresentati i grandi gruppi imprenditoriali, si sarebbe unanimemente pronunciato in favore di un immediato riassetto delle strutture aziendali, ma che l'ing. Valerio avrebbe chiesto per le proprie dimissioni contropartite giudicate inammissibili. Gli ostacoli frapposti tenacemente dall'ing. Valerio a ogni soluzione che valga ad assicurare finalmente alla Montedison la necessaria pacificazione e un periodo di operosa tranquillità non possono non suscitare l'indignato stupore dei piccoli e medi azionisti».

«L'ingegner Valerio, che a suo tempo si accordò con i gruppi privati e con gli Enti di Stato a danno dell'azionariato minore — ha proseguito Erba — ora non gode più nemmeno della fiducia dei grandi gruppi privati. I piccoli azionisti della Montedison, troppe volte delusi nelle loro aspettative e preoccupati delle conseguenze di una lotta di potere fermentata da personalismi e grettezze, fanno appello al senso di responsabilità di coloro che in questo momento hanno l'onere della gestione aziendale affinché si giunga al più presto, e prima dell'assemblea, alla scelta di un uomo nuovo».

OSTPOLITIK E FARNESINA

Domani Scheel ospite di Moro

Roma, 6

La «Ostpolitik» del Governo federale tedesco sarà illustrata all'on. Moro dal suo collega di Bonn, il liberale Walter Scheel, che dopodomani, mercoledì 8 aprile, compirà una breve visita nella capitale italiana. Oltre che a questo tema, i colloqui tra Scheel e Moro saranno anche dedicati all'esame delle iniziative francesi per il Mediterraneo, affinché i paesi europei svolgano un ruolo che riesca, mediante una politica organica e autonoma a livello europeo, a fare di questo mare un lago di pace.

I due ministri degli esteri affronteranno inoltre i temi dell'allargamento e dell'approfondimento della Comunità europea e ribadiranno il loro interesse all'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato comune; mentre sul piano dei temi bilaterali, non è escluso che si accenni alla questione del sistema di TV a colori (com'è noto i tedeschi patrocinano il sistema «Pal» in concorrenza con il «Secam» francese, che sarà adottato dall'Italia).

La visita di Scheel servirà anche a compiere un esame dei rapporti economici italo-tedeschi già da molti anni caratterizzati da un costante e positivo sviluppo.

Bandiera a mezz'asta per Von Spreti

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Vilsheim — Bandiera a mezz'asta per l'uccisione dell'ambasciatore tedesco nel Guatemala sul castello di Kapfing, nella Germania meridionale, residenza della famiglia Von Spreti

UN SEQUESTRO AVVENUTO NELL'AGOSTO DEL 1967

A NUORO IN ASSISE I RAPITORI DI BAGHINO

L'unico imputato in aula nega la sua partecipazione

Nuoro, 6

E' cominciato oggi in Corte d'Assise, a Nuoro, il processo contro l'impiegato Pietro Ruiu, di 39 anni, di Nuoro, e il meccanico Aldo Gungui, di 27 anni, di Mamoiada, imputati del sequestro del commerciante nuorese Aurelio Bachino, rapito nella sua villa di «Cala Liberotto», un villaggio turistico sul golfo di Arosei, la sera del 19 agosto 1967. Pietro Ruiu è comparso in aula; Aldo Gungui, invece, è latitante. Con il Ruiu sono comparsi davanti ai giudici Pietro Paolo Lunesi, di 27 anni, e Gavino Casagrande, di 40, entrambi di Oniferi, accusati di tentativo di estorsione. Lunesu e Casagrande — secondo l'accusa — cercarono di farsi dare venti milioni di lire dalla moglie di Aurelio Baghino in cambio della libertà del commerciante.

L'udienza è cominciata con lo interrogatorio di Pietro Ruiu, il quale ha confermato quanto già aveva dichiarato al giudice istruttore, e cioè di non aver partecipato al sequestro del commerciante nuorese. Ruiu tuttavia ha ammesso di essersi incontrato con Aldo Gungui, nell'officina di questo a Nuoro, la mattina precedente il rapimento e di essersi recato con il meccanico il pomeriggio dello stesso giorno a «Cala Liberotto» per fare il bagno.

I giudici hanno interrogato poi Pietro Paolo Lunesu, il quale fu colto in flagrante dagli agenti di polizia mentre, da una stazione di servizio di Nuoro, telefonava a casa Bachino chiedendo venti milioni di lire per la liberazione del commerciante. L'imputato, come già dichiarò in istruttoria, ha ammesso di aver fatto la telefonata ma ha detto di esservi stato indotto da Gavino Casagrande. In apertura di udienza il Pubblico Ministero, dottor Mossa, ha chiesto alla Corte di voler contestare al Ruiu e al Gungui l'aggravante di aver compiuto il sequestro del commerciante insieme con più di cinque persone. La Corte ha accolto l'istanza della pubblica accusa.

Il processo continuerà giovedì prossimo.

Sport e poesia

Fogli rosa, verdi, gialli contendono la supremazia, specie il lunedì, al bianco degli altri quotidiani. E questi, civilmente riconoscendo le dimensioni del fenomeno che è grossa frangia di costume, danno anch'essi giusto spazio al protagonista della domenica, mutevole secondo stagioni dagli stadi dei centomila del calcio ai reumatizzati che patiscono i ciclocross dalle prode d'erba bruciata della campagna invernale. Le sere del di' di festa, poi, alla radio il bicentenario beethoveniano viene in alternativa ai risultati della domenica sportiva, mentre sul video basta premere un pulsante per passare da Tolstoi o da Balzac alla radiografia di un calcio di rigore o di un'espulsione per fallaccio.

Mano sul cuore, mano sul taccuino dei ricordi. A memoria è stato sempre così, sia pure rapportato ai tempi. Lo sport come diversivo all'angoscia privata, alle preoccupazioni di clan, ai tormenti di una società. Dalla palla di stracci scagliata contro una saracinesca allo spettacolo collettivo che muove anche la penna dei poeti; dal fiatone su per la collina con la prima bicicletta al frinire di cento mozzi surriscaldati in lunghissima corsa, il cui avventuroso e pittoresco accadere riesce talvolta a inventare uno scrittore. Insomma tra chi lotta per un primato, e chi solo vi assiste, la presenza continua e la mediazione di un cronista che rimane, da Omero in qua, il mestiere più vivo e difficile del mondo.

Difficile, oh quanto difficile! Le lusinghe dei trionfi di popolarità cui si assiste, e che si rinnovano ad ogni domenica e che rimbalzano di stagione in stagione; il rischio della faziosità fino al settarismo, e quindi della disonestà non solo professionale ma morale (l'onestà solo proclamata è la più facile); le ambigue sirene delle amicizie con i protagonisti, o il terrore delle inimicizie per un aggettivo di troppo o una frase male interpretata; l'insidia sempre presente e micidiale, anche nella buona fede, della rettorica, che è entusiasmo malato, perdita del baricentro; la responsabilità civile di un equilibrio nel raccontare affinché il campanile non degeneri in guerra con morti e feriti, l'antagonismo atletico in odio e furore, un'abitudine innocente non diventi droga.

Le norme e i decaloghi producono sempre sospetti, ma lo sport investe oggi una fetta troppo larga della società perché chi ne tramanda quotidianamente le vicende non debba uscire dall'anonimo e sentirsi del tutto responsabilizzato. Eppure non è (o non dovrebbe essere) questione di vetrina personale: in questi anni di confusione etica e ideologica, anche lo sport è stato trascinato dagli avvenimenti e si è prestato alla corruzione, all'affare, alle sommosse di piazza. La sua cornice, che dovrebbe essere educativa o almeno distensiva, si è abbandonata a episodi di violenza tribale. La stessa mitica impalcatura olimpionica ha scricchiolato in atteggiamenti di parte, ovvero su bandiere e colori di pelle. Un ginepraio involuto, dove non basta più dare il resoconto di tempi e risultati, ma dove ormai occorrono anche la denuncia coraggiosa e il suggerimento di rimedi oculati. Se lo sport può diventare serbatoio di voti o veicolo pubblicitario del consumismo, è giusto allora che non invochi più principi nobilissimi, smentiti poi inesorabilmente dai fatti negli stadi e fuori.

Qui in mezzo, nell'occhio di questo tifone di cui è arduo profetizzare l'itinerario, sta oggi il giornalista sportivo, i cui rappresentanti nazionali s'incontrano adesso a Trieste per discutere i problemi di categoria. Che ormai è numerosa più d'ogni altra, ma fortunatamente non è casta chiusa, come indicano i nomi che da sempre l'hanno onorata. La cronaca da un campetto di periferia non ha diverse esigenze di oiettività di un campionato mondiale. Semmai il primo è più provvisto di autentica poesia.

Se il pudore di chi gioca in casa ci vieta di rievocare ancora una volta il monumento che Saba ha innalzato al calcio con le sue «cinque poesie» (ma potremmo sempre rammentare «Campionessa di nuoto»: *Chi t'ha veduta nel mare ti dice / Sirena. / Trionfatrice di gare allo schermo / della mia vita umiliata appari / dispari. / A te mi lega un filo, tenue cosa / infrangibile, mentre tu sorridi, / e passi avanti, e non mi vedi... E un giorno / un'ombra mesta ti scendeva / oh, un attimo! / dalle ciglia, materna ombra che gli angoli / t'incurvò della bella bocca altera, / che sposò la tua aurora alla mia sera*), in omaggio a chi viene da ogni parte d'Italia, e sa come lo sport non costituisca barriera o sipario se non nei fasulli, rispolveriamo il botta e risposta di una poco nota intervista-lampo fatta dalla radio nell'ormai lontano 1948 a Giuseppe Ungaretti, al termine di un incontro Lazio-Juventus.

Domanda: Che cosa ha pensato quando ha saputo che un ragazzino come suo maggiore desiderio ha espresso quello di conoscere il portiere d'una squadra?

Ungaretti: Ho pensato che i bimbi possono pensare le cose più straordinarie, anche perché ignoravo allora un particolare: il fatto che il bambino Giuseppe Carnevali è il portiere di una squadra di calcio e si proponeva come modello, direi come mito, un portiere, Sentimenti IV, che oggi al giuoco mi è parso alato come riesce ad essere qualche rara volta la poesia.

Domanda: Aveva mai assistito a una partita di calcio prima d'oggi?

Ungaretti: Mai, e mi rimprovero d'aver imparato così tardi che è uno spettacolo che fa come pochi effetto di armonia e di eleganza, tendendo intelligenza e muscoli a una sveltissima lotta. C'è poi la parte drammatica della folla, che partecipa con passione e clamori alle peripezie del giuoco, e non era la cosa meno interessante che m'avveniva di sorprendere. Aggiungerò che il mio occhio amante di buona pittura ha goduto per il grigio della stessa folla che faceva una splendida macchia sul cielo primaverile estremamente terso.

Saba e Ungaretti. Due testimonianze, due conferme che la sopravvivenza dello sport, più che nei muscoli, nella rettorica e nei quattrini, sta ancora nella bellezza della sua poesia.

Libero Mazzi



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il presidente del Senato, on. Amintore Fanfani, con la figlia Marina, all'ingresso della Basilica dei Santissimi Pietro e Paolo, dove la giovane ha sposato Stefano Faccenda

SU UNA DELLE COLLINE CHE CIRCONDANO OKLAHOMA CITY

CONTINUA IN MUSEO L'EPOPEA DEL WEST

Lontano dal rumore del traffico, tra boschi e prati, sembra quasi di riudire le grida dei capicarovana in viaggio sulle vecchie piste

La conquista del West è, senza dubbio, un capitolo unico nella storia che ha colpito la fantasia di tutto il mondo. Forse non esiste altro periodo che rispecchi così drammaticamente la lotta di gente di tutte le razze e di tutte le provenienze per creare in una zona impervia e salvaggia un consesso civile.

E' una storia drammatica che continua a vivere nel Museo Nazionale del Cowboy e centro di retaggio Western che sorge ad Oklahoma City. Questa rassegna vuole perpetuare la memoria della storia del West, e sono ricordati insieme cowboy e indiani, cacciatori di pellicce e mercanti, bovari e soldati di cavalleria, tutti i grandi pionieri del Vecchio West.

Il Museo si trova su una collina rossa a Nord-Est della città e domina un'autostrada che segue il tracciato della vecchia Pista Chisholm percorsa dalle mandrie nelle loro migrazioni. Lontano dal rumore del traffico, tra i boschi ed i prati della collina Persimmon, sembra quasi di udire le grida dei capocarovana sulla pista, i muggiti dei manzi che passavano attraverso il Territorio Indiano, diretti ai grandi mercati della carne. Il Museo del Cowboy parla della vita del Vecchio West in ogni suo elemento e l'edificio stesso assomiglia ad una gigantesca tenda, con le pieghe gonfiate dal vento delle sterminate pianure. Di notte, tutto illuminato, il palazzo riluce come le braci di un fuoco da campo. Dentro, riproduzioni a grandezza naturale di tipi della frontiera, fanno rivivere le scene del passato. Il famoso carro-cucina del Ranch Matador, completo in ogni suo dettaglio di pentole annerite ed utensili ammaccati, simboleggia la sola «casa» che il cowboy avesse nella sua vita errabonda. Una riproduzione precisa della diligenza postale «Passo di Guadalupe» della Butterfield Overland è la prova di quanto le diligenze fossero più eleganti e pittoresche di quel che si possa immaginare dai film western.

In un piccolo auditorium è stata installata una grande carta in rilievo di circa 10 metri per 15, dove sono segnate le grandi piste, comprese le rotte postali e le linee ferroviarie. Grazie anche agli effetti sonori e luminosi che l'accompagnano, la carta offre al visitatore una veduta globale della storia del West, prima che egli inizi la visita al museo.

Le difficoltà, i pericoli, la bellezza, le profonde gioie del vivere nel West sono illustrate ampiamente in una magnifica collezione di dipinti e sculture che comprendono, fra le altre, opere di Charles Russel, Frederic Remington, Charles Schreyvogel, Henry Farny, Alfred Jacob Miller, Joseph Sharp, Carl Runguis.

Tra le sculture più importanti sono da ricordare la più famosa statua del West «La fine della pista» di James Fraser e la Collezione dello studio Fraser di grandi sculture americane. «La fine della pista» è un'opera monumentale, due volte e mezzo la grandezza naturale che rappresenta un guerriero indiano sconfitto, abbandonato esausto sulla groppa del suo cavallo sfinito. La collezione che era raccolta nello studio di Fraser e di sua moglie, è composta di modelli di parecchie delle maggiori opere di questo scultore che ha sparso monumenti ed edifici in tutti gli Stati Uniti, piccoli abbozzi, schizzi, medaglie commemorative, monete, fotografie.

L'importanza del cavallo nella conquista del West è messa in luce nella raccolta di selle famose, speroni ed altri finimenti; le armi, altro elemento di vivo interesse, sono degnamente rappresentate dalla collezione Jordan Reaves. Non sono stati dimenticati i cowoy specializzati nel rodeo, cui sono state dedicate ventidue vetrine che contengono trofei, attrezzature ed effetti personali dei grandi atleti del rodeo passati e presenti.

Recentemente è stato aggiunto al museo un «centro» per i ragazzi, dedicato principalmente ai ambini delle scuole elementari, per offrire loro un panorama completo del West, iniziando con le civiltà indiane e terminando con un'intera cittadina della frontiera. La storia prende vita attraverso l'accampamento indiano, una riproduzione dell'habitat dei castori con tutti gli attrezzi dei cacciatori di pellicce, una vera fattoria dal tetto coperto di zolle, una bottega da fabbro ferraio, la scuoletta di tronchi, una bottega di sellaio, un laboratorio dove le pelli sono stese ad asciugare, la riproduzione di un albergo di frontiera.

Questo Museo nazionale del cowboy, oltre a una vera e propria lezione di storia, vuol essere un gesto di gratitudine dell'America verso gli uomini e le donne dall'indomabile spirito, che si avventurarono per primi in quel vasto impero che è il West americano.

Piero Longardi

Mostre d'arte

ARTISTI DELLA REGIONE

Nella galleria del Centro, a Udine, cinquantanove artisti della regione espongono un'opera per ciascuno — pochissimi ne hanno due — di limitate dimensioni. La mostra è stata promossa e organizzata dal Centro Friulano Arti Plastiche di Udine e dalla FAPI-SIABA di Trieste e ha per scopo, non il confronto fra gli artisti delle quattro province, ma una collaborazione fra essi sul piano artistico e culturale. Insomma, mi sembra, con l'iniziativa si compie un altro sforzo per raggiungere l'unificazione psicologica della regione. Sotto questo aspetto è senz'altro meritevole di rispetto, almeno per l'onesta intenzione. Dal punto di vista artistico e culturale invece essa ha soltanto l'aria di una rassegna sociale a modesto e confuso livello per il mescolio di tendenze e di valori, per l'assenza della maggior parte dei nomi più rappresentativi e per lo scarso impegno di quelli presenti. Mi pare che, tutto sommato, la mostra dica ben poco e poco bene e che pertanto sia scarsamente producente. In ordine alfabetico gli espositori sono: T. Alberti, S. Altieri, G. Babuder, A. Baldissera, D. Bassi, O. Bomben, G. Borta, V. Bossi, A. Bressanutti, L. Bront, N. Cabai, G. Castellani, A. Cernigoi, A. Colò, E. Cosoli, A. Coceani, G. E. Cucek, L. Del Zotto, A. De Petris, G. Duiz, E. Eredità, A. Fabiani, C. Feruglio, P. Galliussi, N. Gortan, G. Grimaldi, G. Marangone, E. Marassi, A. Margani, G. Massaria, G. Marini, N. Martinis, G. Masetti, S. Metec, G. Milia, P. Mucchiut, G. Onesti, P. Paolini, G. Pentassuglia, A. Piazza, D. Pisani, P. Pianalto, O. Poian, B. Ponte, A. Petrone, A. Poz, E. Rosati, P. Rossetti, C. Russo, L. Sartorelli, M. Sopracasa, L. Stolfa, C. Sivini, B. Traverso, T. Valdino, G. Vecchiatto, O. Vitiello, F. Volo, B. Zullan.

A. M.

Crescono i visitatori dei musei italiani

Roma, 6

I visitatori dei musei e delle gallerie d'arte italiane sono in aumento. Ne informa l'istituto centrale di statistica fornendo le cifre relative ai primi otto mesi del 1969, in coincidenza con lo sciopero dei dipendenti delle sovraintendenze che ha portato alla chiusura dei musei italiani durante il periodo pasquale. Recentemente l'«Economist», ha aperto un articolo dedicato alla situazione sindacale italiana proprio con un riferimento a questo sciopero, sottolineando il disappunto dei turisti.

Secondo i dati ufficiali, in otto mesi i musei e le gallerie italiane sono stati visitati da 13 milioni di visitatori, contro i 12,4 di un anno prima. Di questi 13 milioni, 8,9 milioni hanno beneficiato di ingresso gratuito, mentre 4,1 milioni hanno regolarmente pagato il biglietto di ingresso.

Il maggior numero di visitatori è stato attratto dagli scavi di antichità con quasi 10 milioni di ingressi, seguiti dai musei con poco meno di 2 milioni di vsitatori.

RIPROPOSTA DALLA «FENICE» UNA DELLE OPERE ROSSINIANE MENO RAPPRESENTATE

Dolce risveglio di Armida nell'aria magica di Venezia

Superate con intelligenza le difficoltà di un allestimento ricco di elementi visivi e drammatici Una lezione di bel canto e di stile vocale - Raffinata coreografia del prestigioso Serge Lifar

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Venezia, aprile

Quando nel 1952 il Maggio Musicale Fiorentino risvegliò l'«Armida» da un sonno ultrasecolare, almeno i due terzi della critica manifestarono ampie riserve sulla validità artistica dell'opera e sull'opportunità della sua ripresa. Non solo: in qualche caso l'iniziativa fiorentina attizzò un piccolo fuoco polemico sul problema delle cosiddette «riesumazioni» e del loro allestimento, indipendentemente dal successo, di cui si riteneva artefice più la favolosa Callas che Rossini stesso.

A diciotto anni di distanza ecco ora la Fenice ritentare la impresa, rispolverando probabilmente qualche interrogativo di allora, anche perché questa nuova realizzazione costituisce certo l'impegno maggiore della stagione veneziana '69-'70. Per quanto ci riguarda, tuttavia, l'unico interrogativo cui si dovrebbe rispondere è il seguente: ci porta o no, la ripresa dell'«Armida» un valido contributo culturale? Se sì, lode alla Fenice, ché tale deve essere la funzione di un grande teatro. Ora, se è vero che l'«Armida» nulla aggiunge all'arte del suo autore, aggiunge qualcosa (e non è poco) alla conoscenza del teatro rossiniano, che («Semiramide», «Mosè» e «Tell» a parte) continua a mostrare al pubblico sempre la stessa faccia, quella gioiosa.

Ben tornata quindi l'«Armida», laddove soprattutto si consideri quanto un musicologo di indiscussa esperienza, come Luigi Rognoni, ha indicato nel corso di un'approfondita prolusione, che cioè «se l',,Elisabetta regina d'Inghilterra" (1815) fissa quel modello drammatico che porterà al "grand opéra' alla Meyerbeer e quindi a Saint-Saëns, la "Zauberoper" di Carl Maria von Weber è, sia pure istintivamente, intuita almeno in tre punti fermi del modello lirico-fantastico rossiniano: nel "Tancredi" (1813), nella "Armida" (1817) e infine nella "Donna del lago" (1819)».

Figure tassesche

Nell'accademismo dell'architettura melodrammatica e della delineazione delle figure tassesche si insinua infatti una nuova sensibilità timbrica ed una nuova stilizzazione vocale, mentre l'«andante» iniziale della ouverture preannuncia la marziale arcaicità che circonda l'ambiente scenico dei paladini, contraddetto però dal sensualismo magico (espressione del mondo della maga), dall'astrazione del decorativismo vocale e dagli squarci lirici dei duetti d'amore. Opera dunque composita nella sua ricerca formale: da una parte le scene del primo atto, caratterizzate dalla rivalità di Rinaldo e Gernando (con conseguente morte in duello di quest'ultimo), dall'altra la mirabile prima parte del secondo atto, nella selva dove le figure infernali si agitano in una inquieta effusione (si pensa a Gluck) prima dell'incantato duetto di Armida e Rinaldo e del successivo colloquio degli amanti («Se tu mi chiami») introdotto dalle volute del violoncello. Ma l'opera è ricca di questi episodi solistici, ognuno dei quali reca con sé un sottile richiamo cromatico ed evocatore. Non meno originale, e semplicemente scandaloso per il pubblico napoletano di 150 anni fa, l'accostamento timbrico delle voci: un soprano, due bassi e ben cinque tenori (un terzetto di tenori costituisce, per esempio, il nucleo lirico del terzo atto).

Se la caratterizzazione della protagonista si risolve in un virtuosismo vocale ai limiti delle umane possibilità, è pur vero che questa imprevedibile (ma controllatissima, da parte del musicista) geometria esaltata la natura extra-umana di Armida, come si manifesta nel primo atto e, specialmente, nella celebre aria con variazioni «D'amor al dolce impero» che quasi traduce vocalmente il manierismo della precedente scena coreografica. Un'esecuzione che non rispetti rigorosamente tutte le componenti dello spettacolo rischia ovviamente di offuscare i valori isolati della partitura, spalancando dei vuoti nel meccanismo dell'opera, oggi difficilmente tollerabili.

Il compito della Fenice era dunque molteplice e pericoloso: difficoltà insite in un allestimento ricco di elementi visivi e drammatici, una perfetta aderenza dello sviluppo registico al gusto scenico, esigenza di un preciso coordinamento musicale, e, soprattutto, un palcoscenico in grado di riproporre oggi quella lezione di belcanto e di stile vocale, che ai tempi di Rossini rientrava nella normalità e che ai nostri giorni è perlomeno proibitiva (si pensi non tanto al vocalismo di Armida, quanto alla tessitura estrema dei tenori — e qui sono in 5!). Il teatro veneziano ha fatto centro pieno, a nostro avviso, nella fusione e nell'equilibrio di queste componenti: Pier Luigi Pizzi è il responsabile principale di un magnifico allestimento risolto in chiave pittorica e luministica con l'ingegnoso impiego di proiezioni e dissolvenze su velari mobili, il che determina una suggestione atmosferica che avviluppa le immagini in uno scintillante cromatismo. Le rifrazioni cangianti degli ori e dei colori brillanti animano, coerentemente con lo sfondo scenico, anche i preziosi costumi ideati dallo stesso Pizzi, nello spirito di un barocco fantastico. Felicissimo in questo senso il classicismo melodrammatico spiegato nella distribuzione del movimento curata dalla regìa di Alberto Fassini, il quale si è giovato del contributo di una raffinata coreografia, sigiata dalla firma prestigiosa di Serge Lifar.

Bacchetta precisa

La sintesi degli elementi musicali era affidata alla precisa bacchetta di Carlo Franci, che ha attenuato qualche smagliatura orchestrale grazie alla decisione dello sviluppo ritmico e grazie infine ad una compagnia di canto «modello». Vi signoreggia la tecnica di Cristina Deutekom, la cui fonazione sembra regolata da un dosatore elettronico, tale è la precisione dell'ornato vocale, dei filati e delle notine, la lucentezza di una vocalizzazione impeccabile e calibratissima; quasi un fenomeno d'altri tempi, insomma, tanto più ammirevole in considerazione della sua freschezza espressiva e di un gesto più che soddisfacente.

All'esito trionfale del suo virtuosismo canoro va accostata l'ottima prova di Pietro Bottazzo (Rinaldo) dall'emissione chiara e svettante. Non gli è stilisticamente inferiore Edoardo Gimenez (nella duplice parte di Gernando e Ubaldo) mintre i ruoli di Goffredo e di Carlo sono stati correttamente sostenuti da Ottavio Garaventa. Ancora un tenore, Berardino Trotta, completava l'incredibile pattuglia tenorile, affiancata dalle misurate prestazioni dei bassi Giovanni Antonini e Alessandro Maddalena. In particolare evidenza nel balletto (preparato da Renato Fiumicelli) Belinda Wright, Tessa Beaumont, Michel Nunès, Jelko Yuresha, Rudolf Bryans, e ancora Ghislaine Thesmar, Grazia Garofoli, Vera Veghin, Dan Moise. Bene nel complesso, con qualche zona meno rifinita, il coro diretto da Corrado Mirandola.

Successo calorosissimo (adeguato al fascino del gioco scenico ed al valore degli interpreti) con applausi insistenti a tutti; entusiastici addirittura per la Deutekom.

Gianni Gori

Arrivate a Roma le opere di Klee

Roma, 6

Sono arrivate nella Galleria Nazionale d'arte Moderna le 136 opere di Paul Klee provenienti dalla collezione Felix Klee di Berna.

Tali opere sono state eccezionalmente prestate per la grande mostra di Paul Klee che si inaugurerà nella Galleria Nazionale d'arte moderna il 16 aprile e sarà aperta dal 17 aprile al 17 maggio. La mostra è completata da un gruppo di 62 opere che costituiscono la maggior parte della famosa collezione di opere di Klee in possesso del museo di Düsseldorf.

Questa scelta permette nel suo insieme di rappresentare in modo esauriente e con opere spesso di eccezionale importanza lo sviluppo dell'arte di Paul Klee nei vari campi in cui si è manifestata la sua attività, dalla pittura ad olio, agli acquarelli, ai disegni e incisioni.



(Foto «Oggi»)

Ciudad Juarez (Messico) — Beatrice di Savoia e il marito Louis Reyna, durante la cerimonia del matrimonio, avvenuto giorni addietro, in un appartamento dell'albergo Camino

Libri ricevuti

Tutto Pordenone

«Pordenone» (storia, arte, cultura e sviluppo economico delle terre tra il Livenza e il Tagliamento) sono questi titolo e sommario di un supero volume dedicato all'industriale scomparso Lino Zanussi, il mecenate dell'industria elettrodomestica che, è detto nel testo, «più d'ogni altro interpretò lo spirito della sua terra e tradusse il proprio lavoro in progresso sociale».

Il libro, edito per iniziativa del Rotary Club di Pordenone in occasione della celebrazione del decimo anniversario della sua fondazione e del primo anno di vita della nuova provincia, è una pubblicazione scorrevole e armoniosa che assomma undici articoli, scritti da altrettanti uomini di penna e di prestigio che illustrano le nobili vicende storiche del Pordenonese e le numerose realizzioni in campo della cultura e dela tecnica, nonché lo sviluppo economico, sorto per generosa iniziativa e tenacia delle sue genti. E la descrizione concisa della evoluzione di questa terra, trattata nelle 383 pagine, fornisce al lettore la spinta per un sempre nuovo impulso per l'avvenire, oltre ad esserne una elaborata documentazione. L'occhio è appagato dalle splendide illustrazioni e da pregevoli tavole a colori presentate signorilmente su carta patinata.

L'elegante volume è stato curato, con autorità professionale e con artistico senso grafico dai giornalisti Daniele Antonini e Mario Tonelli.

e. s.

○

Impiegato bancario, laureando in giurisprudenza, vincitore in due concorsi per cineamatore e segnalato in campo internazionale per tale sua passione, Paolo Molinari nato a Trieste, pubblicista e scrittore (assieme a Vito Znidarsich ha compilato un libro bianco sull'alluvione che ha colpito la Venezia Giulia), ha ultimamente fatto stampare dalla Tipografia Adriatica di qui un lindo quaderno per far conoscere le sue «Liriche in prosa», come le ha denominate.

Sotto gli occhi sgranati d'un bimbo sorpreso dal fotografo a mordicchiare una mela, la copertina riporta i versi: «Per un attimo il tuo respiro sa / di tutto, di mare, di gioia, di sereno. / Si ammorbidisce un ricordo, ci rasserena / un tempo, ci si sofferma. / Vale tanto un attimo; ora come forse mai». Foto e versi saranno l'invito cortese alla sosta con l'autore, ricamatore di estasiate divagazioni afferrate «con la mente tacita, serena, di pensieri accennati con dolcezza» in «Solitudine».

«L'apertura all'incontro umano — dice Ugo Amodeo nella prefazione — è quanto preme in primo luogo a questo giovane autore, che con questa sua prima raccolta già dimostra d'aver raggiunto una sua ben precisa connotazione stilistica», ed effettivamente ogni lirica del Molinari sembra stimolata dal desiderio di partecipare con soavità le sensazioni pure che possono pervenire all'uomo crogiolantesi al tepore solare sulla spiaggia; intento a sondare «nell'azzurro appena mosso dell'anima»; richiamato dalla misticità d'una chiesa; assalito dalla tristezza, da timori, da dubbi; attratto dalla pacatezza di un vecchio pescatore, dalla visione di campi vicini o lontani; osservando dal lungomare di Muggia i contrasti creati dai cantieri e dalla raffineria sulle colline circostanti. Poi, speranze, rievocazioni tranquille, immagini, fantasie, tenere trepidazioni largite con delicate variazioni, riporteranno, quasi, al significativo ritratto del piccino colto dal lampo del fotografo con gli occhioni spalancati pieni di espressiva curiosità.

s. p.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CONVOCATI D'URGENZA GLI ESPONENTI DELL'ECONOMIA

Le pressanti esigenze del porto assunte a impegno dalla Regione

Raccolte da Berzanti e da Dulci le vive preoccupazioni determinate dalle battute di arresto del «Piano azzurro»

I problemi di rammodernamento e di sviluppo del porto e le attuali esigenze per un suo soddisfacente funzionamento, sono state oggetto di ampia discussione nel corso di una riunione tenutasi ieri mattina per iniziativa dell'assessore regionale dell'industria e commercio, prof. Dulci.

All'incontro, svoltosi presso la sede della giunta regionale in via Carducci e presieduto dal dott. Berzanti, hanno partecipato il presidente dell'Ente autonomo del porto, Franzil, con il direttore generale Colautti; il presidente della Camera di commercio Caidassi; il dott. Deveglia per il Lloyd Triestino, nonché numerosi rappresentanti delle categorie interessate, tra i quali il dott. Hausbrandt per l'Unione commercianti, il dott. Marzari ed il dott. Vatta per l'Associazione spedizionieri, il dott. Wagner per l'Associazione degli industriali, il dott. Ventura per l'Associazione agenti marittimi, il dott. Gerolimich per l'Associazione armatori giuliani, il dott. Augelli per la Federazione piccole e medie industrie.

Il dott. Franzil ed il dott. Caidassi hanno svolto le relazioni introduttive, puntualizzando i vari aspetti della situazione in cui versa il porto di Trieste, dall'andamento delle correnti di traffico, agli impianti ed alle attrezzature, alla gestione dell'Ente autonomo.

E' stato in particolare sottolineato, anche nei successivi interventi che, di fronte alle favorevoli prospettive d'incremento dei traffici, bisogna quanto prima avviare a concreta realizzazione i progettati impianti e disporre di nuove, indispensabili attrezzature, capaci di aumentare la potenzalità e la concorrenzialità del porto, mettendolo in grado di far fronte alle moderne esigenze dei trasporti e di acquisire nuovi traffici, operando sul piano della qualità e della rapidità dei servizi offerti.

L'attuazione completa del programma di sviluppo del porto — dell'ordine di circa 30 miliardi — resta ovviamente condizionata all'intervento straordinario dello Stato ai sensi dell'art. 50 dello statuto regionale, ma nel frattempo è urgente ed indilazionabile garantire la realizzazione delle opere già finanziate con i due miliardi e mezzo concessi sul «piano azzurro» e con i sei miliardi in tre esercizi, destinati al porto di Trieste dal CIPE nell'ottobre 1968.

A questo riguardo, tenuto conto della complessità delle procedure cui debbono sottostare le amministrazioni statali, i convenuti hanno chiesto al presidente Berzanti un intervento della regione in sede governativa per sollecitare la concessione all'Ente autonomo del porto della delega, prevista dalla legge istitutiva dell'ente stesso, per la realizzazione delle opere e per l'acquisto diretto delle attrezzature, con i fondi ad esso destinati.

Inoltre sono state discusse le possibili soluzioni e gli eventuali interventi che consentano al l'Ente porto di utilizzare i finanziamenti già concessi dalla regione per nuovi impianti ed attrezzature sulla legge regionale n. 26 del 1967, ed ammontanti a oltre due miliardi di lire.

Per quanto riguarda la situazione finanziaria e le spese di gestione dell'ente, che ha ereditato un disavanzo di un miliardo e 200 milioni dai magazzini generali e che è gravato da crescenti cospicui oneri, il presidente Berzanti ha assicurato un intervento presso i dicasteri competenti, allo scopo di prospettare la necessità di una rapida approvazione dei provvedimenti legislativi predisposti per l'aumento del contributo annuo dello stato di ulteriori 800 milioni di lire.

Al termine dell'incontro, il presidente Berzanti, nel riassumere le esigenze e le indicazioni emerse nel corso della riunione, ha ribadito — assieme all'assessore regionale prof. Dulci — la volontà della regione di concorrere, nel limite delle sue competenze, alla risoluzione sia dei problemi contingenti che di quelli di sviluppo a lungo termine, assicurando che la Giunta regionale non mancherà di effettuare gli opportuni interventi nei confronti del governo nazionale, nonché di porre allo studio l'adozione di provvedimenti che possano contribuire a far superare positivamente all'Ente porto l'attuale precaria situazione.

Muggia decide sullo stabilimento di degassificazione

Il Comune di Muggia sta per esprimere in maniera esplicita il proprio punto di vista su un problema di grande interesse per la nostra città: l'impianto di degassificazione, strettamente connesso con l'esistenza dell'oleodotto transalpino e con l'attività dello stabilimento della Italcantieri di Monfalcone, dove si costruiscono le superpetroliere. Domani alle ore 18, infatti, nella sala consiliare del Comune di Muggia, si terrà una conferenza stampa sul tema «Azione del Comune di Muggia in riferimento all'ubicazione dell'impianto di degassificazione». Il problema, come noto, è quanto mai vasto ed è stato numerose volte dibattuto per le implicazioni che esso comporta: viva è l'attesa, quindi, per le enunciazioni ufficiali che quella amministrazione municipale riterrà ora di fare.

Incontri scuola-famiglia

Dopo la sosta delle vacanze pasquali, riprenderanno nella sala di via S. Anastasio 14 le conversazioni per i genitori degli alunni delle scuole medie promosse dall'Associazione «Famiglia e scuola».

Oggi alle ore 17.30 il prof. Claudio Desinan, assistente di pedagogia della Facoltà di Magistero, tratterà il tema «Adolescenza e scuola» il ragazzo visto dall'educatore».

Corso di aggiornamento medico-chirurgico

Nel quadro del programma di aggiornamento medico-chirurgico, promosso dall'Assessorato igiene e sanità del Comune in collaborazione con la Scuola medico ospedaliera e la Lega per la lotta contro i tumori, il prof. Luigi Giarelli, direttore dell'Istituto di anatomia patologica dell'Università, terrà oggi alle ore 21, nell'aula delle conferenze dell'ospedale maggiore una conversazione sul tema: «Criteri anatomo-patologici di accertamento della malignità dei tumori».

Rinviato lo sciopero negli Enti locali

E' stato rinviato lo sciopero dei dipendenti degli Enti locali della nostra provincia, già fissato per la giornata di domani. Iersera infatti i dipendenti degli Enti locali aderenti alla CISL, CCdL e CGIL si sono riuniti in assemblea unitaria, nella sede dell'ARAC, per fare il punto della situazione attraverso le relazioni dei segretari provinciali delle tre federazioni sindacali in merito al riassetto autonomo delle carriere e delle retribuzioni, che sono state approvate incondizionatamente».

L'assemblea ha quindi preso in attento esame il ciclo di azione sindacale programmato in campo nazionale dalle federazioni nazionali e, preso atto che il Governo non ha ancora ottenuto la fiducia del Parlamento, e constatando inoltre la necessità che le trattative vengano riprese al più presto tra le organizzazioni sindacali e il Governo stesso, ha espresso orientativamente a maggioranza il parere di rinviare lo sciopero di ventiquattr'ore proclamato per domani in campo nazionale, in quanto ritenuto intempestivo, pur mantenendo la categoria in agitazione.

Dal canto suo il dott. Coen informa che il sindacato autonomo dei dipendenti della Provincia di Trieste, aderente alla CISAL-FIADEL, «aderisce allo sciopero nazionale di ventiquattr'ore per domani 8 aprile».

STASERA SI RIUNISCE IL CONSIGLIO COMUNALE

Un difficile dosaggio dei posti nelle commissioni

Riguarda la rappresentanza delle opposizioni in organismi frattanto condannati alla paralisi

Il Consiglio municipale, conclusa la parentesi pasquale, tornerà a riunirsi questa sera, con inizio alle 18.30. All'ordine del giorno figura una lunga serie di delibere riguardanti il rinnovo di varie commissioni e la nomina di rappresentanti del Comune in seno ai consigli di amministrazione di numerose fondazioni benefiche e assistenziali, fra le quali l'Istituto per i ciechi «Rittmeyer». Fra le commissioni da rinnovare ve ne sono di molto importanti, come la commissione edilizia e la nuova commissione urbanistica, che dovrà provvedere in pratica alla gestione del nuovo piano regolatore generale e che sarà formata da sei esperti e da altrettanti consiglieri municipali, i quali dovranno essere eletti tutti dal Consiglio stesso. Si tratta inoltre di ricostituire le commissioni del mercato ortofrutticolo e di quello ittico, di indicare i sindaci effettivi e supplenti — di nomina appunto comunale — in seno al consiglio d'amministrazione dello IACP, di rinnovare la commissione amministratrice dell'Ente comunale di consumo (Enco).

Tutte queste delibere figurano all'ordine del giorno del Consiglio da parecchie settimane, ma non sono state ancora portate in aula per l'approvazione; e tale ritardo determina in alcuni casi un'autentica paralisi dirigenziale al vertice dei vari organismi che in quanto scaduti non possono più adottare decisioni anche urgenti, limitandosi ormai al disbrigo dell'ordinaria amministrazione. Tutto dipende dal fatto che dopo tre sedute dei capigruppo dei vari partiti rappresentati al Consiglio — l'ultima delle quali si è protratta per più di tre ore — non è stato trovato l'accordo sugli incarichi da attribuire ai gruppi d'opposizione. Ed una quarta riunione — per un tentativo di raggiungere una intesa in vista della seduta serale del Consiglio — è stata convocata dal Sindaco per questa mattina alle 12.30.

I posti in ballottaggio fra i partiti della minoranza sono una decina; e i gruppi di maggioranza, nell'intento di favorire un accordo, hanno messo a disposizione degli altri settori due ulteriori posti che le spetterebbero di diritto, seguendo una specie di regola secondo la quale nel caso che si debba nominare in un certo organismo un rappresentante del Comune, questi viene scelto dai partiti della maggioranza di centro-sinistra; nel caso che i rappresentanti siano due, entrambi vengono nominati dalla stessa maggioranza e in qualche raro caso uno viene concesso ai partiti dell'opposizione; e quando i rappresentanti siano tre, due vanno ai partiti di centro-sinistra e il terzo ai gruppi di minoranza. A questo punto, la maggioranza ha già provveduto ad accordarsi sui posti da attribuire all'uno o all'altro partito della stessa coalizione; succede invece che sui posti assegnati alla minoranza, i partiti d'opposizione non riescono a stabilire quanti e quali posti debbano essere assegnati a ciascuno di essi.

Anche la concessione, da parte della maggioranza, di due posti in più alle opposizioni ha acuito — lungi dal favorire una soluzione — il problema. Gli indipendentisti, che hanno due consiglieri al Comune, lamentano d'essere stati tagliati fuori dalla precedente «distribuzione», della quale hanno potuto fruire invece tutti gli altri gruppi politici, anche quelli che hanno un solo rappresentante nel Consiglio; e i comunisti pretendono la «fetta» più consistente, dichiarandosi il più forte dei partiti di opposizione. E senza un preventivo accordo fra i partiti di minoranza, nessuna delibera può essere votata, occorrendole — per essere approvata — la maggioranza assoluta dei suffragi consiliari, e quindi anche il voto dei partiti della coalizione di maggioranza; tuttora questi ultimi, che hanno «bilanciato» le proprie designazioni, attendono invece le indicazioni dagli altri partiti per i rimanenti incarichi.

Intanto, come detto, si prolunga oltre il dovuto questa carenza al vertice dei vari organismi, i quali — per poter operare nell'interesse dei singoli settori della vita cittadina — sollecitano il Comune ad assolvere a questo suo adempimento.

L'azione sindacale in difesa dei salari

Si è riunito il comitato esecutivo dell'Unione sindacale provinciale, che ha espresso pieno consenso alle rivendicazioni che le centrali confederali hanno deciso di promuovere per la difesa delle conquiste contrattuali. L'azione rivendicativa generale nei confronti dell'autorità pubblica — afferma un comunicato — investe il problema della casa e dei trasporti, per l'abbattimento dei relativi costi che assorbono un'eccessiva parte delle retribuzioni. I sindacati chiedono anche la modifica dell'attuale tassazione dei redditi di lavoro dipendente, portando la esenzione fiscale da 20.000 a 115.000 lire mensili, nonché opportuni provvedimenti contro il carovita. Infine viene rivendicata l'istituzione del servizio sanitario nazionale. In proposito è stata prospettata la necessità di coordinare le azioni a livello regionale, poiché per quasi tutti i problemi sollevati dalle confederazioni si ha la possibilità di avere come valida controparte anche l'amministrazione regionale.

Il comitato esecutivo ha infine deciso di proporre alle altre organizzazioni sindacali triestine la celebrazione unitaria del 1.o maggio, per dare «una nuova dimostrazione della comune volontà di realizzare l'unità sindacale».

La «Fameia Capodistriana» effettuerà domenica prossima 12 corr. una gita alla volta di Praglia, dove, in quella Abbazia, verrà ricordata la tradizionale festa della Madonna di Semedella. Informazioni e prenotazioni in sede, via Pellico 2.

L'ACCORDO SUL PREMIO DI PRODUZIONE

VERTENZA RISOLTA ALL'ARSENALE - SAN MARCO

Un'altra vertenza sindacale si è chiusa. A quanto, infatti, comunica il sindacato metalmeccanici della Camera confederale del lavoro, iersera nella sede dell'Arsenale Triestino-San Marco è stato raggiunto un accordo fra le tre organizzazioni sindacali e la direzione dello stabilimento per il premio di produzione per l'anno 1969-70 e per il 1970-71. Le riunioni si sono protratte per oltre un mese, e recentemente si sono avuti incontri il 20 e 26 marzo e il 4 aprile, con la presenza anche del direttore del personale della Fincantieri, dott. Bazuro. La siglature dell'accordo è avvenuta alle 18.30; il documento verrà ora perfezionato, dal punto di vista della stesura, questa mattina nella sede dell'Intersind.

Ecco pertanto i termini della convenzione: «In applicazione dell'accordo di settore del 13 novembre '64, modificato per quanto concerne il periodo di riferimento con accordo aziendale 4 aprile '68, il premio di produzione per il periodo 1.o luglio '69 - 30 giugno '71 viene fissato in complessive 105.000 lire lorde, delle quali 50.000 per il periodo 1.o luglio '69-30 giugno '70, e 55.000 lire dal 1.o luglio '70-30 giugno '71».

Il documento così continua: «Al personale dell'ex cantiere San Marco dei CRDA, che finora ha percepito il premio di produzione ragguagliato al periodo 1.o maggio - 30 aprile, verrà riconosciuto, per quanto riguarda il premio 1969-70, l'importo di 58.334 lire lorde, costituite da lire 50.000 più 8.334 (2/12 di 50.000 lire). Di conseguenza questo personale risulterà allineato al periodo di competenza preesistente all'Arsenale Triestino - San Marco, e pertanto riceverà il premio di 55.000 lire per il periodo 1.o luglio '70-30 giugno '71».

Riconoscimenti ai fedeli della Camera del lavoro

La Camera Confederale del Lavoro informa che nella ricorrenza del 25.o anniversario della sua fondazione, sta predisponendo tutta una serie di manifestazioni, sportive, ricreative, artistiche, culturali, che inizieranno con la celebrazione del 1.o Maggio — Festa del Lavoro — e proseguiranno nel corso di tutto il 1970 onde dare grande risalto al venticinquennale della Camera del lavoro.

Tra le manifestazioni figureranno anche la premiazione e la consegna di un distintivo commemorativo a tutti gli iscritti dal 1945 e tutt'ora iscritti alla Camera del lavoro. Tale premiazione avrà luogo nella giornata del 1.o Maggio nella sala maggiore della sede della CCdL, di Largo Papa Giovanni XXIII 6.

La Camera del lavoro raccomanda caldamente a tutti i lavoratori in attività e no ma comunque iscritti alla CCdL dal 1945 a tutt'ora di presentarsi prima possibile nella sede di Largo Papa Giovanni per dare il loro nominativo da includere nell'elenco dei premiati.

L'agitazione dei parastatali

Ha luogo oggi il primo sciopero articolato proclamato dalle federazioni parastatali CISL-UIL-CGIL e autonomi. L'agitazione trae origine dal mancato rispetto degli impegni precedentemente assunti dal Governo sulla generalità del riassetto delle categorie parastatali e sulle soluzioni di carattere immediato. Gli obiettivi di carattere immediato che i sindacati si prefiggono sono: estensione dello allineamento economico-giuridico-normativo al personale di tutti gli Enti pubblici; conglobamento dell'acconto in atto e concessione di un ulteriore acconto di 15.000 lire in misura unica per tutti; abolizione delle sperequazioni di trattamento fra impiegati e salariati; progressione di carriera in senso economico e soppressione delle attuali decurtazioni ai fini degli aumenti periodici, unificazione dei criteri per la determinazione e riduzione degli orari di lavoro. Allo sciopero odierno sono interessati tutti i lavoratori dipendenti dagli enti parastatali della nostra regione e del Veneto.

Dal canto loro — come informa un comunicato — anche i dipendenti dell'ACI e dell'AC provinciale di Trieste partecipano oggi allo sciopero di ventiquattr'ore del parastato.

DOPO AVER ASCOLTATO LA VOCE DELLA MADRE

Ha promesso di tornare la ragazza fuggita a Milano

Pronta risposta telefonica all'appello della radio Sarà a Trieste in settimana, ma senza l'amica

Nerina Spangher, la ragazza di 17 anni, fuggita con un'amica, ritornerà a casa. Verrà a Trieste sabato prossimo accompagnata da un cugino della madre, che abita a Milano e presso il quale ora la ragazza è ospite. L'altra fanciulla, scappata con Nerina, non si sa ancora cosa farà. A quanto pare la ragazza non è intenzionata a fare ritorno a casa, ma è da augurarsi che segua l'esempio della sua compagna di fuga.

Il commovente radio-appello lanciato dalla signora Valeria Spangher attraverso la trasmissione «Chiamate Roma 3131» ha avuto subito il suo effetto. Dieci minuti dopo che l'angosciata voce della donna aveva invocato il ritorno di sua figlia, è squillato il telefono in casa Spangher: era l'amica di Nerina che chiamava in teleselezione da Milano. La ragazza voleva far sapere alla madre in ansia che la figliola stava bene e che non doveva avere alcuna preoccupazione. «Io mi trovo bene così e non tornerò». Con queste parole la giovane ha concluso la sua breve comunicazione telefonica. Un'ora più tardi mamma Spangher ha riudito finalmente la voce della figliola. Nerina le stava parlando da Milano. La commozione doveva essere intensa ai due capi del filo se la ragazza fuggita ha accolto l'appello della madre ed ha detto che era pronta a tornare a casa.

L'angoscia è così scomparsa da casa Spangher. La signora Valeria attende ora con trepidazione il fine settimana e l'arrivo della figliola che non vede da venti giorni.

Nerina Spangher, (ha una sorella maggiore, Liliana) frequentava l'Istituto «Carli». La morte di suo padre, per il quale aveva una vera venerazione l'aveva sconvolta ed è così che aveva abbracciato l'idea di fuggire, di vivere da sola, lontano da casa.

A Milano la giovane Nerina e la sua amica avevano trovato lavoro e distribuivano detersivi a domicilio. Avevano preso in affitto un mini-appartamento in un grosso complesso edilizio. La signora Spangher, che aveva ricevuto una cartolina da Milano, era riuscita a scoprire il rifugio delle due ragazze ed aveva informato un cugino che vive nella metropoli lombarda. Il cugino si era quindi recato più volte all'indirizzo avuto dalla signora Spangher, ma non era mai riuscito a trovarle, in casa e il portiere del grosso complesso dichiarava di non conoscerle. E' stata informata quindi la Questura, ma era il giorno di Pasqua. Quando poi gli agenti si sono recati nello alloggio delle due giovani, loro erano frattanto scomparse: avevano intuito il pericolo. Poi la trasmissione e la voce piangente di mamma Spangher: era la leva necessaria a far rientrare Nerina.

Contributo dell'ADELT al dott. Vito Quargnali

Mentre ancora si attende la nomina della speciale commissione che dovrà esaminare il noto «caso Quargnali» l'ADELT (Associazione dirigenti enti locali) ha comunicato al funzionario comunale, sospeso dal servizio e dal grado per motivi disciplinari, di avergli assegnato, in segno di solidarietà, un «contributo mensile di lire 50 mila per tutto il periodo in cui il predetto provvedimento esplicherà i suoi effetti».

Trieste nel direttivo dei Volontari della libertà

Il Consiglio federale della Federazione Italiana Volontari della Libertà, riunitosi il giorno 4 aprile a Roma per l'elezione del nuovo Consiglio Nazionale, ha confermato alla presidenza il gr. uff. dott. Aurelio Ferrando-Scrivia, ed ha nominato otto consiglieri nazionali fra i quali il cav. uff. Luigi Picconi di Trieste, segretario provinciale dell'Associazione Volontari della Libertà e presidente della locale Associazione Deportati e Perseguitati Politici Italiani.

RIUNITO A TRIESTE IL CONGRESSO NAZIONALE DELL'USSI

Con il giornalismo sportivo una finestra aperta sul mondo

In rilievo nella manifestazione inaugurale l'apporto della Regione allo sviluppo delle attività agonistiche

(«Giornalfoto»)

Al congresso dell'USSI parla il presidente Luigi Chierici; alla sua destra l'assessore D'Antoni

E' da ieri riunito a Trieste lo stato maggiore della stampa sportiva italiana, che ha scelto la nostra regione per il congresso nazionale. L'assise riunisce i rappresentanti di un giornalismo specializzato che assomma in sé un po' tutte le qualità migliori della professione, per la vivacità e l'immediatezza, il calore e il colore dei resoconti. Ed è un settore del giornalismo, che forse più degli altri rispecchia le vaste aperture che tendono ad abbattere ogni confine. Le manifestazioni sportive, infatti, sono quelle che riescono ad accendere sul piano nazionale e internazionale passione ed entusiasmo in pacifica competizione.

Lo sviluppo internazionale della attività agonistica determina peraltro problemi organizzativi che appunto in questo incontro i giornalisti affrontano al fine di agevolare la partecipazione del pubblico sportivo agli avvenimenti anche più lontani. E' questo infatti il principale tema del congresso dell'Unione Stampa Sportiva Italiana (USSI) che si è aperto ieri nella nostra città, anche nella prospettiva di due prossimi avvenimenti: il congresso internazionale dei giornalisti sportivi, che si terrà a fine mese a Ragusa, in Dalmazia, e i campionati mondiali di calcio, che si svolgeranno nel Messico.

La seduta inaugurale, svoltasi in un grande albergo delle rive, è valsa però anche a porre in rilievo aspetti più contingenti e locali dell'attività sportiva, con riguardo alla mobilitazione dei giovani nel mondo agonistico e alla realizzazione dei maggiori impianti sportivi che essa comporta. Il Friuli-Venezia Giulia ha meritato un fervido riconoscimento, per il decisivo slancio che la Regione fattivamente imprime allo sport, con provvide leggi ed esemplari impegni finanziari.

I lavori del congresso sono stati aperti da un breve saluto del presidente nazionale Luigi Chierici. A sua volta, l'assessore allo sport della regione Friuli-Venezia Giulia, Vittorio D'Antoni, ha rilevato l'importanza che lo sport riveste nella regione dal punto di vista educativo e morale. E' seguito quindi l'intervento del dott. Martucci, rappresentante del CONI, il quale tra l'altro ha parlato dello sviluppo dei «giochi per la gioventù», che hanno portato alla realizzazione di decine di nuovi impianti sportivi.

I lavori si protrarranno fino a domani e saranno intercalati da manifestazioni e visite in vari centri della Regione.

Nel quadro del congresso verranno conferiti premi ad esponenti dello sport giuliano e a giornalisti. Il premio, che i giornalisti sportivi del Friuli-Venezia Giulia dedicano ogni anno all'atleta della regione che si è maggiormente distinto per il 1969, verrà consegnato al motociclista — campione italiano — Gilberto Parlotti. Un diploma e una medaglia d'oro saranno consegnate alla figlia del lottatore Giorgio Calza, morto recentemente dopo una lunga carriera nel mondo internazionale della lotta libera.

Nella serata, dopo un'escursione panoramica che ha portato gli ospiti a Muggia Vecchia, per una suggestiva visione del Golfo e dell'Istria, un pranzo d'onore ha riunito congressisti, autorità, giornalisti e ospiti illustri, fra i quali il campione Nino Benvenuti, all'Adriaco. Al brindisi hanno parlato il prof. Spanio, per il sodalizio nautico, il Commissario di Governo Cappellini e il presidente nazionale dell'USSI, Chierici, per sottolineare l'atmosfera di viva simpatia che caratterizza questa manifestazione di vita professionale.

ARRESTATI DUE GIOVANI LADRI

Senza patente e con auto altrui

Per un attimo di incertezza nel cambio di marcia, una «500» con due giovanissimi a bordo è indietreggiata di qualche metro sulla salita della via Commerciale, andando a urtare una auto gemella che la seguiva. Il conducente dell'utilitaria tamponata alla rovescia ha bloccato la «500» ed è sceso per verificare il danno al paraurti. Di ciò ne hanno approfittato i due giovanissimi automobilisti che si sono dati alla fuga, inseguiti dal danneggiato. Questi l'operaio Livio Lorenzi, di 25 anni, abitante in Scala Santa 177, ha rincorso i due che, sfociati sulla strada di Opicina, hanno imboccato la discesa verso Cave Faccanoni. Poco a poco l'inseguitore ha guadagnato terreno, tanto che alla grande curva i due sono stati bloccati dal Lorenzi. Per cimbinazione proprio in quel momento è transitata una «Giulia» dei carabinieri.

I militari dell'Arma messi al corrente di quanto era accaduto, hanno chiesto i documenti ai due occupanti la «cinquecento», i quali erano privi della patente di guida. Sono stati allora accompagnati in caserma, dove sono stati identificati per Carlo, di 17 anni, e Nicola, di 13 anni. I due hanno subito confessato di aver rubato la vettura (TS 61081) che è risultata di proprietà di Rossella Rumpich, abitante in Scala al Monticello 4. I due hanno detto di aver agito assieme a un terzo amico, Tiziano, pure di 17 anni, e di aver compiuto altri furti ancora.

Giorni or sono si erano impadroniti di un'altra «500» per poter trasportare dei libri e altra merce. I giovani avevano lasciato la vettura in sosta ad Opicina per poterla riprendere qualche ora dopo, ma il proprietario l'aveva già ritrovata e si è allontanato con la sua vetturetta che conteneva ancora parte della merce caricata dai ragazzi.

Confessati i furti, i due diciassettenni sono stati dichiarati in arresto e quindi tradotti alle carceri del Coroneo con la denuncia alla magistratura per furti aggravati, mentre il tredicenne è stato affidato ai genitori. Il suo caso verrà segnalato alla Magistratura.

STATO CIVILE

MORTI: Copet in Fasano Bianca a. 64; Stolfa ved. Ukmar Maria a. 82; Peruzza in Giacomini Angela a. 89; Skerjanc ved. Lipot Pierina a. 87; Ferro Dario a. 18; Markusa Bruno a. 56; Paolini Nicola mesi 2; Rinaldis Raffaele a. 67; Bonito Antonio a. 68; Sacher Luigi a. 85; Simoni Enrico a. 64; Brandolin Giuseppe a. 57; Gaber Rodolfo a. 80; Zorzetti Luigi a. 76; Valcich in Riosa Benedetta a. 61; Agile Albino a. 60; Bolzan ved. Recchi Rosa a. 86; Prasel ved. Mahnich Antonia a. 73; Radich ved. Tomasini Emilia a. 84; Pisani Walter a. 18; Ozbic Aldo a. 61; Zugna Giuseppe a. 81.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ermanno — Il sole sorge alle 5.34 e tramonta alle 18.40.

Ieri: temperatura massima 12,6; minima 5,2; pressione mb. 1013,4 stazionaria; umidità 62 per cento; cielo tre decimi coperto; vento km 6 da O.S.O.; mare quasi calmo con temperatura di 9,4 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 10.05 con cm 36 sopra il l.m. e alle 21.25 con cm 55 sopra il l.m.; bassa alle 15.20 con cm 33 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90657; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale», contratto nazionale: 1 giovane coperta 2.a, turno n. 260. Turno «generale», contratto naviglio minore: 2 marinai, 1 giovane coperta.

RIANIMATI DOPO IL LUNGO SCIOPERO GLI UFFICI FINANZIARI

Coincisa con il fine-Vanoni la ripresa all'Intendenza

(«Giornalfoto»)

Anche i triestini hanno ormai fatto il loro dovere di contribuenti: alla mezzanotte è scaduto il termine per la presentazione delle denunce dei redditi, per cui gli eventuali ritardatari dovranno ora incorrere nelle penalità previste dalla legge.

E' da ritenere, comunque, che la gran massa di cittadini abbia presentato la denuncia entro i termini prescritti, constatando le lunghe file che si erano formate nei giorni scorsi davanti agli uffici comunali di via Malcanton, sui quali è caduto il maggior peso del lavoro di ricezione.

Per la verità, quelle file erano andate infittendosi con lo appossimarsi del termine fatidico del 31 marzo, ché nulla lasciava presagire la protrazione che invece è stata concessa: un maggior respiro di un'ulteriore settimana, considerate anche le festività pasquali e il lungo, interminabile sciopero degli uffici finanziari. i quali, ieri, hanno riaperto i battenti — a conclusione della vertenza sindacale — e naturalmente è stato organizzato l'ufficio ricezione moduli Vanoni, che però ha funzionato in modo molto relativo. In tutta la giornata, infatti, è stato consegnato agli uffici di largo Panfili un migliaio al massimo di denunce, a differenza degli anni scorsi, quando il maggior peso si rovesciava proprio su quei tavoli.

Di conseguenza, questa volta è impossibile per il momento stabilire quante denunce — anche in modo approssimativo — sono state presentate: e qualsiasi cifra che si sarebbe tentati di fare non corrisponderebbe affatto alla realtà. Bisogna pensare, infatti, che molti moduli sono stati affidati alle Poste, e che i dipendenti dello Stato, della Provincia e del Comune possono far arrivare le loro denunce agli uffici di Largo Panfili tramite i rispettivi uffici, in un ulteriore termine massimo di dieci giorni. Lo scorso anno, comunque, i moduli presentati ascendevano a 48.000.

La situazione verificatasi quest'anno riveste degli aspetti assolutamente eccezionali. Una cosa è certa: con la rata di aprile non saranno riscossi i tributi, in quanto si attendono in merito istruzioni ministeriali, trattandosi appunto di un caso del tutto nuovo. Con ogni probabilità, pertanto, si andrà addirittura a giugno.

Il Commissario del Governo, Prefetto Cappellini, ha ricevuto ieri una medaglia ricordo dalle mani del sig. Tamaro, vice presidente del comitato onoranze a Tartini.

RIPRESE IERI MATTINA LE UDIENZE AL PROCESSO PER L'«AFFARE DEL PORTO»

«Mi portarono nei sotterranei...» (era il pianoterra della Questura)

Così un imputato ha cercato di spiegare le differenze fra le ammissioni fatte in Polizia e l'interrogatorio
Dei primi venti imputati ascoltati uno solo ha ammesso i reati addebitatigli - Tela e flanella a chilometri

Terza puntata del processo per l'«affare del Porto» che si sta celebrando da giovedì scorso nell'aula della Corte di Assise: nella udienza di ieri, davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Edel e dott. Cola, P. M. dott. Tavella, cancelliere Corrado, si sono avvicendati altri nove imputati. Il pubblico si assiepa sempre numeroso al di là della transenna e ascolta attentamente il complesso giuoco delle parti. Ai banchi degli avvocati, il patrono di P. C. per la Guardia di Finanza e una decina di difensori.

Il dibattimento si apre con un'ultima domanda a Foschi, l'imputato che concluse la precedente tornata. L'avv. Aleffi vuol sapere se, come sostiene l'Accusa, il suo difeso, il brigadiere Firinu, era solito a prendere il caffè nel magazzino di cui Foschi era capo. Non corrisponde al vero anche perché non preparavano la bevanda ed erano usi andarla a bere al refettorio: due anni prima, però, qualche volta il bricco era stato usato. E così il mistero della «tazzulella 'e caffè» rimane, se non proprio insoluto, ancora non svelato.

Viene ora convocato sul pretorio Luigi Cibic: è accusato assieme a Tatarella, Foschi e al brigadiere Firinu, di malversazione (i quattro televisori), collusione con militari della Guardia di Finanza, contrabbando aggravato degli apparecchi e evasione all'IGE.

Presidente: «E' vero quanto le è stato contestato?».

Cibic: «Non è vero. Non partecipai all' appropriazione dei televisori: in quel momento non c'ero perché Foschi mi aveva mandato a lavorare in un'altra parte del magazzino».

Presidente: «Pare però che lei abbia avuto un compenso».

Cibic: «Tatarella mi diede un televisore in prova perché controllassi se la ricezione dell'emittente jugoslava era perfetta».

Presidente: «Tutto questo andrebbe bene se non ci fossero dei punti un po' scabrosi. Sapeva nulla di contatti con i finanzieri?».

Cibic: «Ignoravo eventuali contatti e nego anche i reati doganali. Solo quando Foschi venne da me compresi la situazione».

A questo punto il dott. Corsi gli fa rilevare le discrepanze tra la versione odierna e quella resa in Polizia, dove disse che gli era «stato proposto di rubare», al che Cibic ribatte: «Ero tanto sconvolto! Non potevo nemmeno parlare!».

Giudice Edel: «Non era meglio tacere? Anche oggi, per caso, è sconvolto?».

Il Presidente legge le precedenti deposizioni, dalle quali si evince che le casse con i televisori furono portate con un montacarichi nel magazzino, qui vennero aperte e gli apparecchi furono nascosti sotto cartaccia. Si recarono poi ad acquistare 36 mattoni che furono messi nelle casse che avevano contenuto i televisori e, dopo il «ritocco», le casse furono rimesse nella partita. Sempre in quell'incartamento si legge che l'apparecchio glielo portò a casa il brigadiere «Franco» con la propria «1100».

Cibic: «Non è vero: lo portò Tatarella».

Comunque, dopo avere letto il giornale, distrusse il televisore e buttò i pezzi in una campagna di Santa Croce. Lo imputato nega l'acquisto dei mattoni e precisa che una sera, il 21 o il 24 marzo dello scorso anno, vide Tatarella e uno sconosciuto portare i televisori su un'auto della quale ignora il tipo. Il trasporto avvenne il giorno successivo l'asportazione, in «fuori orario», cioè dopo le 18.

Giudice Cola: «Quando fu interrogato dalla Tributaria non seppe riferire né il giorno né l'ora del furto. Come mai?».

Cibic: «Non ho avuto mai a che fare con la giustizia».

La deposizione è finita, e il difensore del Cibic, avv. Muscolo, presenta formale istanza affinché l'uomo venga sottoposto a perizia psichiatrica. Il P. M. propone di respingere l'istanza stessa e il Tribunale si riserva di decidere.

E' ora la volta di Stefano Calandra, che sarebbe un po' il «fine dicitore» del processo: parla, spiega, puntualizza, riferisce, analizza, ricorda. Deve rispondere, in concorso con i Marchi, Benedetti, Della Croce, Vascotto e Furlani, di malversazione e le conseguenti appropriazioni di due partite di caffè, cinque... chilometri e mezzo di tela e sei di flanella, di due ipotesi di calunnia (Stubel e Corea), di autocalunnia, contrabbando reiterato della merce sottratta, evasione all'IGE e contrabbando specifico del caffè stabilito da una recente legge.

Anche Calandra incomincia col dire di confermare le dichiarazioni istruttorie ma, per chiarirle, rimarrà per oltre un'ora davanti al collegio. Intanto, dice, «non commisi le appropriazioni, tranne la partita di caffè che consegnai a Furlani perché la nascondesse».

Presidente: «Come spiega la differenza con la versione resa alla Polizia alla quale fece gravissime ammissioni?».

Calandra: «Non lessi il verbale pur conoscendone il contenuto. Gli agenti erano convinti della mia colpevolezza. Mi trattennero per 24 ore prima dell'interrogatorio e poi dissero di portarmi nei sotterranei...».

Presidente: «Sotterranei? Sevizie, torture...».

Calandra: «No, nessuno mi fece niente».

Presidente: «Tanto per chiarire, i sotterranei sono il pianoterra del palazzo della Questura che non è né un castello medioevale né i Piombi di Venezia...».

Calandra: «Dopo la prima ora di interrogatorio, uno disse "portatelo nei sotterranei" e quando venni fatto risalire...»

Presidente: «... a riveder le stelle...».

Calandra: «No, la lampada! Mi fecero vedere il verbale di Benedetti con il quale egli mi accusava, chiamandomi in causa. Cercai di spiegare ma gli agenti dissero che Benedetti voleva un confronto con me: fu fatto, ed egli mi supplicò di firmare spiegandomi che eravamo coinvolti in tanti e tutti non ci avrebbero potuti licenziare e che all'indomani della cosa si sarebbero interessati anche i sindacati. Gli agenti dissero che Benedetti era un galantuomo e che sarebbe tornato a casa, mentre io sarei finito al Coroneo e non avrei visto più i miei bambini».

Presidente: «Pensate che crudeltà! Ma questa povera Polizia non può più nemmeno parlare... Come consegnò il caffè a Furlani?».

Calandra: «Solo per far sparire i fusti preparati da Benedetti, Marchi e gli altri per compiere il furto. A quel tempo, Benedetti stava benone. Avevo dei sospetti su di lui, tanto che andai ai sindacati e quando i sospetti divennero più fondati avvertii anche il direttore responsabile del caffè».

Presidente: «Spieghi succintamente come avvenne la consegna al Furlani, ma cerchi di spiegare bene, perché lei parla come se fosse un teste e non già un imputato».

E Calandra si dilunga a spiegare di avere detto a Benedetti che sarebbe andato in Polizia e poi s'ingolfa nella descrizione sul sistema migliore per insaccare il caffè. Comunque, racconta, «Benedetti venne da me tutto sconvolto: era scoppiata la grana delle calcolatrici e mi confidò che se il Marchi fosse stato trovato con il caffè, la Tributaria sarebbe risalita a noi e perciò consegnai la partita a Furlani. Anche per quanto concerne la tela io ero d'accordo soltanto per 500 metri».

Presidente: «Perché crede che Benedetti l'accusi?».

Calandra: «Per tanti motivi: perché quando scoprii i furti, avvertii la direzione, forse perché minacciai di denunciarlo alla Polizia ma l'unico fatto che può essermi addebitato è quello di avere dato la partita di caffè a Furlani perché la portasse nel suo magazzino. Escludo pertanto la mia partecipazione a tutti gli altri reati che mi sono contestati. Benedetti mi denunciò alla Polizia anche perché andai da sua madre».

Presidente: «Ci spieghi meglio...».

Calandra: «Vi andai una sola volta dopo l'interrogatorio in Questura e pregai la signora di convincerlo a dire la verità, e che cioè io non c'entravo con i fatti commessi da lui».

Presidente: «E l'offerta del terzo dello stipendio? Di questa specie di vitalizio?».

Calandra: «Lo escludo!».

Alla Tributaria, l'imputato dichiarò che quando vide sul giornale i fusti del caffè sequestrati ai Marchi si allarmò e, incontrato Furlani in furgoncino, gli chiese la cortesia di portare il caffè nel suo magazzino in temporanea custodia e per compenso egli gli avrebbe regalato i fusti.

L'avv. Tamaro - Fischer vuol sapere chi offrì il caffè al Marchi e questi risponde: «Calandra, e a lui lo pagai».

Presidente: «Tutto regolare!».

Calandra: «Ammetto di avere ricevuto dal Marchi una busta per consegnarla a Benedetti».

Marchi: «Diedi a Calandra una busta, ma non per Benedetti, ma per lui!».

Ora viene interrogato Guido Furlani, detenuto. E' imputato di furto pluriaggravato di una partita di caffè, del furto di una Fiat «1500», due ipotesi di contrabbando aggravato, resistenza a pubblico ufficiale, evasione all'IGE, due ipotesi di calunnia e di autocalunnia.

Incomincia subito col dire: «Non presi la «1500» perché è di proprietà della mia convivente ed io l'usavo molto spesso. Non c'entro con il caffè: Marchi, Benedetti e tutta questa gente dicano se mi conoscono o meno».

Il dott. Corsi precisa che già in istruttoria negò questo fatto, così come negò la resistenza a pubblico ufficiale: la Tributaria lo fermò con la sua «Austin» a bordo della quale c'erano 40 chilogrammi di sigarette: «E allora?».

Furlani: «I finanzieri mi fecero scendere dall'auto e mi invitarono sulla loro. Mi rifiutai dicendo che sarei andato con la mia e che uno di loro venisse con me. Sopravvenne una terza macchina. Un finanziere mi spinse sul marciapiede, inciampai nell'orlo e continuai a scappare».

Presidente: «E questo cosa vuol dire?».

Furlani: «Resistenza, no. Confermo, comunque, quanto dissi al giudice istruttore. I finanzieri avevano le pistole in pugno. Non rubai la «1500» e la mia convivente lo può testimoniare. Calandra mi consegnò il caffè perché lo conservassi nel magazzino della ditta presso la quale ero occupato. Con il furto non ho nulla da vedere, non ho mai calunniato nessuno».

Quarto ad essere interrogato è Romano Della Croce: la Accusa gli addebita, assieme ai Marchi, Benedetti, Calandra, Vascotto e Furlan, il reato di malversazione aggravata e continuata per impadronirsi della tela, della flanella e delle ormai dimenticate 9 pompe idrauliche, contrabbando, evasione all'IGE, calunnia e autocalunnia. Precisa: «Sono estraneo al contrabbando. Non mi interessai più della merce dopo che era arrivata al Marchi. Ammetto per la flanella e le pompe e in parte per la tela: personalmente ero d'accordo per un paio di metri, non per 5000. Escludo che Stelio (leggi Marchi) mi avesse promesso di compensarmi col 50 per cento del ricavato. Vascotto non c'entra nella sottrazione delle pompe e in merito alla tela non ho avuto rapporti con Calandra ma con Benedetti: era lui che aveva le chiavi del magazzino».

Benito Vascotto ha le stesse imputazioni di Della Croce. Dichiara: «Ammetto solo il furto della flanella e di parte della tela. Tagliai due o tre pezzi di tela e poi me ne andai perché sentivo qualcosa che mi stava turbando...».

Presidente: «Danneggiamento, allora...».

Stelio Satti, capo magazzino, è accusato assieme a Pietro Colonna, di malversazione di tre scatole con 503 bobine per registratori magnetofonici, contrabbando aggravato ed evasione all'IGE.

«Non rubai le bobine — afferma — ma furono Bukavec, Ostrowska e Colonna a impadronirsene e poi mi accusarono ritenendo che la cosa potesse risolversi in una censura dei miei superiori. Per ridurre le loro responsabilità, tirarono in ballo me, che ero il loro superiore. Responsabilità in campo aziendale, beninteso. Tuttavia — dice — non ho alcuna intenzione di accusarli di calunnia».

Pietro Colonna ammette tutto e il Presidente non può non notare che è il primo a non negare alcuna cosa. «Le bobine — egli precisa — furono vendute da me a tale Eligio (leggi Kosano) che però non le acquistò in proprio. Il ricavato fu diviso tra me, Satti, Ostrowska e Bukavec, i quali ci segnalarono dove c'erano le bobine. Le trovammo dietro alcune balle, ma devo dire che non ci erano state date in consegna da alcuno».

Giuseppe Bukavec e Rodolfo Ostrowska, sono entrambi imputati di favoreggiamento reale a Satti e Colonna.

Presidente: «Ci dica, Bukavec, qual'è stata la sua parte».

Bukavec: «Satti ci ordinò di portare le casse con un carretto a mano da un piano all'altro. Non sapevamo cosa contenessero. Satti, è vero, mi diede ventimila lire, ma corrispondevano alle mance annuali lasciate per noi dagli operatori portuali».

Ultimo è Rodolfo Ostrowska e, in buon vernacolo, dice: «Mi confermo tuto quel che ga dito Bukavec».

L'interminabile udienza (le 13.30 sono ormai passate) finisce qui: si riprende alle 9 di stamane, con l'interrogatorio di Tatarella.

MEDICI ILLUSTRI SABATO A TRIESTE

Progressi nell'indagine del sistema circolatorio

Il prof. Pezzuoli moderatore del simposio promosso dall'Associazione medica triestina

Una tavola rotonda di estremo interesse si terrà sabato nella nostra città, auspice l'Associazione medica triestina, con la collaborazione dell'Istituto farmacobiologico Malesci di Firenze. Il tema si impernia sull'attualità in angiografia, ossia sulla radiografia dei vasi, che possono essere arterie o vene o linfatici. L'immagine radiografica viene registrata dopo che nei vasi è stato immesso, con diverse tecniche, un mezzo di contrasto contenente iodio. In tal modo questo mezzo di indagine serve ad evidenziare tutti i settori della circolazione, per cui si è cercato di raccogliere in un gruppo di relazioni osservazioni e considerazioni di persone particolarmente competenti sullo studio e sull'indagine settoriale dei particolari sistemi del nostro corpo.

Tali esami — come hanno avuto modo di sottolineare il presidente dell'Associazione medica triestina, prof. Enrico Tagliaferro, e il primario chirurgo prof. Piero Pietri nel corso di una conferenza stampa — hanno soprattutto una funzione pratica, e la cura è di solito chirurgica, anche sui vasi cerebrali. Queste metodiche di conseguenza, rivestono un'importanza considerevole (la prima, è stata inventata nel 1928 dal portoghese Dos Santos, e da quella volta è stato un affinarsi continuo). Di rilevante interesse la constatazione che si può sostituire l'arteria senza il pericolo di rigetto, in quanto l'arteria si comporta come un supporto inerte: ne deriva un grande sviluppo della chirurgia delle arterie, sempre più intenso.

Era logico pertanto che l'Associazione medica triestina, alla avanguardia in molti settori, lo sia anche nelle metodiche angiografiche. Quella di sabato vuol essere la prima di una serie di «Giornate» che si vogliono concretare con questa nuova forma, che si identifica nell'attuazione di simposi su temi di grande attualità.

L'indagine di tutto il sistema circolatorio, dal punto di vista diagnostico e curativo, sarà dunque sviscerato nella riunione medica di sabato (che si terrà nella sala delle conferenze di via Stuparich) con inizio alle ore 9, moderatore il prof. Giuseppe Pezzuoli, direttore dell'Istituto di patologia speciale chirurgica e propedeutica clinica dell'Università di Padova; il prof. Pezzuoli, erede della grande scuola del prof. Guido Oselladore, è un insigne cardiochirurgo, il cui nome è noto e apprezzato anche fuori dai confini nazionali. Porteranno il contributo della loro esperienza i professori Vittorio Giammusso, Ludovico Dalla Palma, Arturo Ruol, Alberto Peracchia, Fulvio Camerini, Piero Pietri, Antonio Brusca e Amleto Loro.

Le ACLI nella nuova sede

Con l'intervento del vicepresidente nazionale, dott. Geo Brenna, è stata inaugurata ieri sera dalle ACLI la nuova sede provinciale, in via San Francesco 4/1. All'assemblea generale dei quadri dirigenti provinciali, di circolo, di nucleo e dei giovani, ha parlato il dott. Brenna (foto a sinistra in basso), dopo che mons. Costante Sieff, assistente provinciale delle ACLI (foto in alto) aveva benedetto i nuovi locali. («Giornalfoto»)

SEGNALAZIONI

Le case degli sfrattati visitate da alcuni studenti

«Siamo un gruppo di studenti, particolarmente interessati a problemi di carattere sociale e, ultimamente, ci siamo occupati dell'assistenza agli sfrattati. A questo proposito, abbiamo visitato alcuni ricoveri, come quello di S. Sabba, e ci siamo resi conto di una situazione tanto vergognosa, quanto ignorata dalla maggioranza dei cittadini.

«I campi raccolgono complessivamente 500 sfrattati, alloggiati in baracche, che ospitano fino a tre nuclei famiiari, e che sono carenti sotto ogni punto di vista: costruite in legno e faesite, offrono un'assai scarsa protezione contro le intemperie, mentre all'interno, oltre ad essere prive di acqua corrente, sono irrazionalmente divise in vani di dimensioni tanto anguste, che solo con molta buona volontà possono essere definiti "stanze".

«Una simile sistemazione è doppiamente negativa per i ricoverati, sia sotto l'aspetto materiale ed igienico (poiché le baracche sono lasciate in uno stato di assoluta sporcizia), che, soprattutto, sotto quello morale: lo annullamento di qualsiasi intimità familiare, dovuto alla mancanza di un vero alloggio proprio (le pareti divisorie fra i vani hanno uno spessore di pochi millimetri), la sensazione di essere esclusi dalla società, l'abitudine a vivere alle spalle del Comune, senza pagare né imposte né bollette, fanno sì che i singoli vengano privati con l'andar del tempo di ogni possibilità di reazione e di iniziativa personale, diventando incapaci d'inserirsi positivamente nella vita cittadina.

«A questo punto appare chiaro che l'intero sistema d'interventi del Comune, basato su di un'assistenza esclusivamente passiva, deve essere messo in discussione e rinnovato: non si può continuare ancora con la politica dello struzzo, che invece di combattere la miseria, preferisce chiuderla nelle baraccopoli, che non devono essere restaurate, ma distrutte.

«Il discorso potrebbe farsi lungo, riallacciandosi al problema del diritto alla casa e della speculazione edilizia, ma lo scopo di questa lettera, che desideriamo rivolgere al Sindaco, è unicamente quello di denunciare all'opinione pubblica una situazione insostenibile ed assurda, ignorata, a quanto pare, sia dalle autorità che dai cittadini, e di promuovere, su questo tema, un dibattito il più ampio possibile, a cui speriamo che anche il Sindaco vorrà cortesemente partecipare, come ha già fatto altre volte in simili circostanze.

«Ringraziando per l'accoglienza che vorrete riservarci, porgiamo i nostri migliori saluti». Seguono le firme: Fabrizio de Castro, Tullio Moggi, Alessandro Meminello, Lucio Pipione, Rosanna Piani, Mery Tringali, Giuseppe Palladini, Roberto Fernetti, Felice Israel, Giuliana Cornelio, Franco Gatti, Luciano Ardeni, Anna Marinello, Donatella Del Fiume, Alessandro Crise, e altre quattro che non siamo riusciti a decifrare.

Studio e svago

«Care "Segnalazioni", sono la madre di un ragazzo che frequenta la terza media presso la Scuola "Dante Alighieri" e sento il dovere di esprimere la mia riconoscenza e il mio più sentito grazie al provveditore agli studi, al signor preside e ai validissimi professori di codesta scuola, perché hanno fatto in modo che per due anni consecutivi il mio ragazzo assieme ai suoi compagni abbia potuto godere i benefici di una settimana di soggiorno in montagna, ove sono stati seguiti e assistiti dall'ottimo corpo insegnante, così bene da meritarsi la riconoscenza delle famiglie. Vi ringrazio per l'ospitalità. Bruna Depangher».

Sposi da sessant'anni: auguri dall'Australia

«Caro "Piccolo", vuoi fare un favore ad una signora triestina da tanti anni lontana dalla sua cara città natale? I miei cari nonni, Eugenia e Rodolfo Edera, abitanti in via Valentini 8, al 7 aprile prossimo celebreranno sessant'anni di matrimonio!

«Nella rubrica "Ore della città" vedo che pubblichi questi avvenimenti: vuoi per piacere ricordare i miei nonni? E se ti è possibile porgere loro un augurio anche da parte mia?

«Caro "Piccolo", spero potrai esaudire questo mio desiderio; ad ogni modo ti ringrazio, e sappi che quando ti leggo da così lontano, mi porti la mia Trieste a Sydney! Nuovamente ti ringrazio di cuore. Da una triestina, ora cittadina australiana, Primavera Viskovic, 61 St. Davids Rd, Haberfield 2045 N.S.W., Australia».

Siamo lieti di pubblicare questa lettera e di aggiungere i nostri auguri, cordialissimi, a quelli della nipote lontana.

Nobile desiderio

«Gentilissime e utilissime „Segnalazioni", sono una assidua lettrice del nostro caro „Piccolo", e perciò mi rivolgo a voi per un mio grande desiderio. Ho 54 anni ma sono molto ammalata di un forte esaurimento, e tutti gli anni mi fanno ricoverare a San Giovanni. E per questo vorrei quando muoio, lasciare i miei occhi, il mio cuore e i miei reni a chi ne ha bisogno.

«Vorrei tanto sapere dalle autorità sanitarie del Comune a chi devo rivolgermi per questo mio desiderio. Vi ringrazio tanto tanto». Lettera firmata.

Tutti gratis

«Care „Segnalazioni', perdonatemi se tramite la vostra utilissima rubrica oso trattare un argomento non troppo simpatico, ma, a mio parere, tanto umano. Si tratta della disparità di trattamento fra signori e signore per l'uso dei gabinetti pubblici, disparità che penso sarebbe ora di eliminare. A mio parere le spese di detti servizi dovrebbero essere sostenute da tutta la collettività, in maniera da rendere detti servizi gratuiti per tutti, siano uomini o donne, eliminando situazioni, per certe categorie di persone, a volta alquanto antipatiche e oserei dire drammatiche. Vi prego di scusarmi. A. R.».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Nicola L.» (naz.); mc. «Egmont» (germ.); mn. «Bannerclif» (ingl.); mc. «British Cavalier» (ingl.); mn. «Bat Snapir» (israel.); mn. «Pelasgos» (ell.); mn. «Vesuvio» (naz.); mc. «Equity» (liber.); mn. «Arbia» (naz.); mn. «Ausonia» (naz.); mn. «Brik III» (naz.).

PARTENZE: mc. «British Captain» (ingl.); mn. «Naess Comet» (norv.); mn. «Illiria» (naz.); mn. «Admiral Zmajevic» (jug.); mn. «Armonikos» (liber.); mn. «Kronios» (ell.); mn. «Bab T.» (oland.); mn. «Palladio» (naz.); mn. «Galileo Ferraris» (naz.); mn. «Capetan Jannis» (ell.); mn. «Bice Costa» (naz.); mn. «Ujpest» (ungher.); mn. «Szeged» (ungher.); mn. «Loredan» (naz.); mn. «Enotria» (naz.).

GRAN FESTA ALLA PIA CASA GENTILOMO DI VIA COLOGNA

Due sorelle: quasi due secoli

Oggi Olga Palazzi festeggia 102 anni, mentre Gilda, la «minore», ne ha solo 97
La supercentenaria è più che arzilla: il suo piatto preferito è polenta e baccalà

Quasi due secoli in due. Un «exploit» eccezionale, protagoniste le sorelle Olga e Gilda Palazzi: la festeggiata di oggi sarà però la prima, che tocca il traguardo dei 102; la sorella «minore», invece, conta... soltanto 97 anni.

Olga Palazzi è nata a Trieste il 7 aprile 1868 e non ha mai voluto prender marito, dedicando parte della sua vita all'ufficio e alla casa, essendo stata per lunghi anni dipendente delle Assicurazioni Generali. Oggi la simpatica nonnina soffierà sulla grossa torta su cui troneggeranno una candela grossa e due più piccole, che i dirigenti e le amiche della Pia Casa Gentilomo, di via Cologna 29, le avranno preparato; l'appuntamento con il brindisi e con i discorsi di rito è fissato alle ore 16.

Nell'attesa, Olga Palazzi vive la vita di ogni giorno, regolata come un orologio, in maniera perfetta: sveglia poco prima delle 7 e subito una tazzina di caffè nero. Alle 8.30 caffelatte con panna e burro, poi si riassetta il letto da sola, «rivoltando ogni giorno il materasso», soggiunge. Alle 10 sorbisce un uovo crudo oppure prende un bicchierino di cognac all'uovo o di marsala. Dopo la prima colazione, naturalmente, è di prammatica una boccata di aria nel parco della Pia Casa, assieme alla sorella, che la accompagna ogni giorno nelle sue passeggiate, anche perché nonna Olga non ci vede troppo bene. Colazione a mezzogiorno in punto (la nonnina è molto rigorosa in proposito) e il suo piatto preferito — lei lo considera un'autentica festa — è polenta e baccalà. Alle 16, regolarmente, sorseggia il suo tè.

Quindi la passeggiatina all'esterno, sempre con la sorella Gilda, e una puntata al bar vicino per prendere un caffè: ogni giorno, pioggia o sole, caldo o freddo, tranne quando — ed è pienamente comprensibile — la bora soffia sfiorando i cento all'ora. La giornata si conclude alle 19, con la cena, ché poi l'attende il letto. Nonna Olga non predilige la televisione, ma le piace molto ascoltare musica, a ricordo forse degli anni giovanili, quando la sorella Gilda era maestra di piano.

Ora, a 102 anni, Olga Palazzi è sempre arzilla, la mente sveglissima. Le poche volte che prende il raffreddore si mette a letto, sotto le coperte, ma spalanca la finestra, rifiutandosi di prendere qualsiasi medicina, al contrario della Gilda, che prende le medicine e si fa curare dalla sorella maggiore.

A 102 anni, una donna rimane sempre una donna: è per questo — evidentemente — che l'ultracentenaria si cura e molto nell'abbigliamento e, prima di andare a letto non tralascia di mettersi i bigodini nei capelli.

Al momento dell'arrivederci, nonna Olga sorride e dice: «Probabilmente ognuno si chiederà quanto ho ancora intenzione di vivere. Comunque fino al secolo di mia sorella Gilda, poi per altri sette anni. E poi... vedremo».

(«Giornalfoto»)
Le due sorelle — Olga Palazzi è la prima a sinistra — durante la loro passeggiata quotidiana

EDUCATORE ED ARTISTA

Dolorosa scomparsa di Annibale Videni

A 84 anni si è spento a Trieste l'istriano Annibale Videni, che era nato a Pola ed era il più vecchio fra gli emeriti educatori delle generazioni triestine.

Processato per irredentismo e internato in Austria nel campo di Goellerdorf nel 1916, decorato di medaglia d'oro della Pubblica Istruzione, il suo assiduo impegno di educatore non gli permise di mettere subito a profitto gli studi condotti a Firenze e il suo temperamento di artista: infatti si presentò in età matura al pubblico regionale quale rifinito paesaggista in varie collettive e alla sua personale, organizzata sotto l'auspicio dell'Unione degli Istriani.

Nelle sue tele seppe ritrarre (per non dire delle marine e delle Alpi carniche) le più riposte bellezze del Carso triestino con il vigore che la plastica naturale l'ispirava e nel vero delle misteriose luci d'insieme e dei colori d'una realtà pittorica artisticamente espressa.

Videni se n'è andato con una serenità contemplativa della sua opera svolta nell'amore di Trieste, sua città di elezione, e nel culto del patrimonio spirituale d'Italia.

Nessuna notizia della signora Bonetti

Abbiamo dato notizia domenica della denuncia presentata dal dott. Mario Bross per la scomparsa della signora Maria Bonetti, col figlio Alberto di sei anni, scomparsa che risale alla settimana di Pasqua. Erano state avanzate due ipotesi: che la signora si fosse recata a Buie, dove risiede attualmente sua madre, o a Milano, presso una famiglia amica: ma a quanto risulterebbe, né a Buie né a Milano le ricerche avrebbero dato esito positivo.

Non si esclude peraltro che la signora abbia trovato ospitalità da amici che abitano in qualche cittadina del Friuli, per cui le ricerche saranno rivolte anche in questa parte della nostra regione.

LE ORE DELLA CITTA'

Scuola ed educazione

Nel programma degli incontri scuola-famiglia, all'Istituto della Beata Vergine in via di Scorcola 7, oggi alle ore 16, il prof. Antonio Viezzoli introdurrà un dibattito sull'argomento «Scuola democratica ed educazione civica». Sarà gradita la partecipazione dei genitori degli studenti.

Al VAL

Fulvia Costantinides terrà oggi al VAL, alle ore 17, una chiacchierata sul tema: «Colore dell'Andalusia», corredandola con la proiezione di una serie di diapositive a colori.

Primi applausi

Nel quadro delle manifestazioni dei «Venerdì musicali italiani», si è presentata al pubblico romano della Sala Alfano la giovane pianista triestina Maria Grazia Fabris. La pianista, che ha compiuto gli studi al Conservatorio «Tartini» e che ha già al proprio attivo alcuni concerti e registrazioni radiofoniche, ha interpretato musiche di Beethoven, Chopin e Bugamelli ed è stata vivamente festeggiata ed applaudita.

Proiezioni all'Alpina

Domani, mercoledì 8 aprile, alle ore 20.45, il dott. Renato de Leitenburg rievocherà alla Società Alpina delle Giulie, con la proiezione di una serie di diapositive a colori, un suo viaggio nel Canale della Manica e nella Normandia, dove nel giugno del 1944 gli angloamericani effettuarono quello sbarco che fu decisivo per la loro vittoria nella seconda guerra mondiale.

HO giocattoli

Vendita straordinaria di giocattoli, scatole di montaggio, modellismo ecc. Sconti fino all'80 per cento. HO Galleria Tergesteo.

Fiera del lampadario

Da *Rocco*, piazza V. Veneto 3/c (piazza delle Poste). Lampadari, appliques, portatili, piantane e candelabri in stile classico e moderno. Sconti fino al 50%.

Tappeti persiani

antichi e nuovi, vasto assortimento, prezzi bassi più sconti speciali, la *Casa d'Arte Orientale* di L. Eskenazi, ora in via Palestrina 8, vi offre questa buona occasione.

Gli incontri alla FARI

Il ciclo di «Incontri dal vivo con autori triestini» curato dalla F.A.R.I. sta volgendo al suo termine, dopo aver visto un contatto cordiale stabilirsi tra gli scrittori e il pubblico. L'incontro conclusivo su «L'anima di Trieste» che Anita Pittoni doveva tenere domani 8 aprile, è rinviato a causa di nuovi impegni della nostra scrittrice. La FARI perciò estende il suo invito al pubblico perché intervenga alla manifestazione che si terrà nella sede nuova di via Paduina 9 in data da stabilirsi.

Costante pedicure

avverte la sua affezionata clientela che riceve in via Crispi 30, I piano, telef. 95725.

Mobili Ballarin in Viale

Le cucine più belle nei modelli più recenti *Ballarin*, viale XX Settembre 53 (dopo il Teatro) e via Fonderia 3 (Largo Barriera).

Pro Natura Carsica

Questa sera, alle ore 19, nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri» (g.c.), il prof. dott. Valerio Giacomini, direttore dell'Istituto di botanica dell'Università di Roma e presidente della Federazione nazionale Pro Natura, parlerà sul tema: «Anno 70: anno europeo della conservazione della natura». L'ingresso è libero.

All'ombra delle Piramidi

Giovedì 9 alle ore 20.30, il dott. Ermanno Costerni presenterà al CMM una svariata serie di diapositive assunte nel corso di un recente soggiorno in Egitto.

Lectura Evangelii

La Congregazione «Servi dell'Eterna Sapienza» avverte che il corso di Lectura Evangelii riprende oggi, martedì, nella sala di via S. Nicolò 22 alle ore 19, parlerà P. Domenico Scaroni o.p. su: «Il Verbo eterno» Giov. 1,1-5.

Nozze di diamante

Un traguardo meraviglioso, i 60 anni di matrimonio, festeggiano oggi Rodolfo ed Eugenia Edera, che andarono sposi all'altare il 7 aprile 1910. Rinnoveranno il sacro rito nella chiesa di S. Pio X, e saranno a festeggiarli cinque figli, le nuore, i generi, i nipoti e i pronipoti: da tutti, alla simpatica coppia, i più fervidi auguri.

RIPRENDONO OGGI I LAVORI DELL'ASSEMBLEA

Operanti nella regione tre nuovi provvedimenti

Ne sono oggetto le opere pubbliche, il raccordo Villesse-Gorizia e la ricerca di risorse idriche

L'Assemblea del Friuli - Venezia Giulia torna a riunirsi stamane per riprendere, dopo la parentesi delle festività pasquali, la discussione generale sui due provvedimenti (uno della Giunta e l'altro a firma del PCI e PSIUD) a favore dei lavoratori emigrati. Dato il numero ancora elevato dei consiglieri che devono parlare sullo argomento, e dato il tema stesso in discussione, è facile prevedere che il Consiglio regionale questa settimana non potrà affrontare altri temi.

Nel frattempo, in questi giorni, sono entrate formalmente in vigore tre leggi tra le ultime approvate dall'Assemblea. Le tre leggi, pubblicate sul Bollettino ufficiale della Regione, sono rispettivamente la n. 8, n. 9 e n. 10, e riguardano: integrazione e rifinanziamento della legge regionale n. 17 del 1967, concernente contributi finanziari perequativi sui mutui contratti per l'esecuzione di opere pubbliche; modifica alla legge n. 1 del 1969, concernente il rifinanziamento dei lavori di completamento di un tratto del raccordo autostradale della Villesse - Gorizia; rifinanziamento della legge n. 9 dello scorso anno, riguardante i provvedimenti per il rilevamento delle risorse idriche della regione.

La legge n. 8, che integra e rifinanzia, con 150 milioni per l'esercizio in corso, la legge precedente, ha lo scopo di apportare un contributo agli Enti locali, per l'esecuzione di opere pubbliche, che abbiano contratto dei mutui a un tasso di interesse superiore al 6,25 per cento. Il limite massimo del contributo è stato portato al 2 per cento. La legge n. 9 si riferisce invece a una modifica puramente formale del testo della legge sul rifinanziamento della Villesse - Gorizia. Infine, la legge n. 10 è di notevole importanza visto il costante aumento della «sete» soprattutto nei maggiori centri abitati della regione: il provvedimento interviene con un ulteriore impegno finanziario a favore delle ricerche delle risorse idriche al fine di programmare il razionale sfruttamento per scopi domestici, agricoli e industriali.

L'assessore regionale all'igiene e sanità, Devetag, accompagnato dal presidente dell'Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» di Trieste, ing. Sospisio, e da alcuni collaboratori, è partito ieri mattina per i Paesi scandinavi, dove, su invito delle autorità sanitarie dei tre Paesi, compirà una serie di visite alle attrezzature ospedaliere, in particolare ai centri geriatrici e a quelli per l'assistenza ai minorati fisici e psichici. Le tappe sono Stoccolma, Helsinki e Copenhagen. Lo scopo della visita che il responsabile del settore sanitario regionale sta compiendo, è quello di studiare in loco le avanzate realizzazioni che i Paesi nordici hanno raggiunto nell'organizzazione dei servizi assistenziali e ospedalieri, e dalle quali possono essere tratti utili elementi anche per la nostra regione.

Alla Corte costituzionale domani la legge sull'uccellagione

La Corte Costituzionale darà inizio alla sessione primaverile del corrente anno tenendo udienza pubblica domani 8 aprile. In tale occasione saranno discussi, tra l'altro, due conflitti di attribuzione fra lo Stato e la Regione Friuli - Venezia Giulia.

Il primo, sul quale riferirà il giudice Oggioni, è stato promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri per ottenere l'annullamento del decreto del Presidente della Giunta regionale 8 settembre 1969 n. 98, che approva il regolamento per la esecuzione della legge regionale 24 luglio 1969 n. 11, sull'esercizio dell'uccellagione nella regione.

Nel ricorso si lamenta che siano ammessi sistemi di uccellagione proibiti e penalmente sanzionati dalla legge dello Stato e siano demandate al comitato provinciale per la caccia autorizzazioni a deroghe sulle distanze ed ubicazione degli appostamenti fissi, di modo che ne risulta violato il principio di riserva di legge statale in materia penale, enunciato nell'art. 25 cost.

Poiché, peraltro, la stessa Presidenza del Consiglio riconosce che il regolamento impugnato segue direttive poste nella legge regionale 24 luglio 1969 n. 17, la Corte Costituzionale viene invitata ad esaminare incidentalmente anche la legittimità costituzionale di tale legge.

VELIVOLI IN MINIATURA: SEMBRANO GIOCATTOLI MA SONO MACCHINE PERFETTE

Forse si svolgeranno a Gorizia i mondiali di radioaeromodellismo

Concorrenti da diversi Paesi al settimo «International Graupner Meeting» in maggio

L'aeromodellismo vanta sempre una più larga schiera di appassionati, attratti da un'attività che è a un tempo tecnica e sportiva, scientifica e manuale, che richiede pazienza e tenacia, precisione e costanza. Gli aeromodelli — è bene dirlo subito — non sono dei giocattoli, ma veri e propri aeroplani in miniatura che volano in virtù delle stesse forze e delle stesse leggi che fanno volare quelli grandi. Per costruirli ci vogliono mesi e mesi di lavoro, ma quando finalmente la piccola macchina è pronta ad affrontare le vie del cielo, la soddisfazione di vederla volare ripaga abbondantemente di ogni sacrificio.

Le gare di aeromodellismo, assai frequenti anche in Italia, sono molto appassionanti, sia per i partecipanti, sia per gli spettatori. Tra queste competizioni, una grandissima importanza riveste l'«International Graupner Meeting» per modelli radiocomandati. Si fanno gareggiare apparecchi che rappresentano il frutto più prezioso e complesso di una tecnica delicatissima. Muniti di dispositivi speciali adatti a trasformare in manovre gli impulsi che vengono loro trasmessi da appositi apparecchi a terra, gli aeromodelli radiocomandati decollano, fanno acrobazie, atterrano come gli aeroplani veri. La stessa grande industria aeronautica si avvale sempre più ampiamente di modelli riproducenti in scala ridotta aeroplani, idrovolanti, elicotteri, per studiare metodicamente il loro comportamento in volo prima di intraprendere la costosissima costruzione dei prototipi.

Il settimo trofeo «International Graupner Meeting», che — come annunciato — si svolgerà a Gorizia il 23 e il 24 maggio, è organizzato dalla Sezione aeromodellisti radiocomando del locale Aero Club «Luciano Marni» in collaborazione con la Pro Loco. E' il terzo anno consecutivo questo che la manifestazione si svolge nel capoluogo isontino all'aeroporto di via Trieste; le precedenti edizioni ebbero luogo a Ronchi dei Legionari. L'edizione di questo anno è maggiormente qualificata in quanto è stata riconosciuta dalla CIAM di Parigi. Sono stati invitati a parteciparvi aeromodellisti di quasi tutti i Paesi del mondo. Massiccia è prevista la partecipazione di concorrenti della Germania, della Austria, della Svizzera, oltre che dell'Italia, ma si attendono adesioni dalla Francia, dall'Inghilterra, dalla Jugoslavia, dalla Cecoslovacchia, dall'Ungheria e da altri Paesi. La giuria sarà formata da un giudice svizzero, uno germanico, uno austriaco, uno jugoslavo e due italiani (Ettore Gatelli e Loris Kannéworff). Saranno presenti osservatori francesi, poiché dalla riuscita della manifestazione dipenderà in buona parte la scelta di Gorizia quale sede dei prossimi campionati mondiali di aeromodellismo radiocomandato. Tali campionati si svolgono ogni tre anni: lo scorso anno si sono tenuti in Germania; quelli del 1973 avranno luogo in Italia.

Una novità, nel quadro delle ormai classiche gare pluricomando del prossimo maggio, è rappresentata dal «Primo Trofeo dell'originale» competizione questa basata essenzialmente sulla spettacolarità allo scopo di divertire e interessare il pubblico. Potranno essere fatti volare oggetti e modelli di ogni genere, purchè radiocomandati. Per questa singolare gara, saranno invitate a far parte della giuria internazionale anche cinque persone del pubblico allo scopo di avere un «test» del grado di interesse del pubblico in genere nei riguardi dell'aeromodellismo.

Il settimo trofeo «International Graupner Meeting» si svolgerà secondo il regolamento sportivo nazionale sez. IV, alle cui prescrizioni tecniche dovranno soddisfare le caratteristiche degli aeromodelli e delle trasmittenti. Le schede di iscrizioni dovranno pervenire al Club organizzatore con lettera raccomandata entro il 1.o maggio, accompagnate dalla tassa di iscrizione di lire 1.200 per aeromodello a mezzo assegno circolare intestato al sig. Bruno Brumatti, via Duca d'Aosta 43 c. p. 34170 Gorizia. I concorrenti stranieri dovranno essere assicurati per la responsabilità civile verso terzi con formula che estenda in Italia la loro assicurazione.

In un cordiale saluto agli appassionati di aeromodellismo che saranno ospiti di Gorizia il mese prossimo, il Sindaco Martina scrive tra l'altro: «Gorizia è una città che ha una grande tradizione aeronautica; tradizione antica, che risale agli albori della storia aeronautica, al tempo in cui — era il 29 novembre 1909 — il pioniere Edorado Rusjan affrontava il primo volo sull'Edda I; tradizione gloriosa degli anni in cui il campo di aviazione era sede del IV Stormo da caccia che tante pagine ha dato alla storia italiana.

Oggi, dopo una vicenda difficile, Gorizia ospita nel campo di aviazione i giovani che dedicano tempo e passione alla cultura aeronautica. E questa bella iniziativa dell'Aero Club si inserisce appunto nella nuova tradizione aeronautica di Gorizia».

Pino Bollis

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Meri Birolla Rampini, nel I anniversario (8/4), dal fratello Pietro con la moglie Elisa Birolla 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria della prof. Alice Gemperle, nel II anniversario, da Emilia 4000 pro chiesa S. Antonio Taumaturgo (poveri).

In memoria di Caterina Puhali, nel III anniversario, dalla sorella Maria 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria dell'avv. Carlo Chersi, nel X anniversario, da Pia e dott. Luigi Vittorio Rusca 3000 pro Società Alpina delle Giulie.

In memoria di Fabio, per il XV compleanno, dai genitori 20.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino «F. Tedeschi»).

In memoria del prof. Casimiro Crepaz, nel XXIII anniversario, dalla moglie, figli e rispettive famiglie 20.000 pro Liceo «D. Alighieri» (Fondo «Prof. C. Crepaz»).

In memoria di Umberto Felluga, nel XXV anniversario, da Gina Vessilli 3000 pro Collegio S. Giusto (Sez. maschile).

In memoria di Tika Zaffiropulo da Dario Zaffiropulo 50.000 pro Comunità Greco-Orientale, 50.000 pro Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo, 50.000 pro CRI (comitato Signore), 25.000 pro Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare, 25.000 pro Lega contro la Poliomielite, 25.000 pro Lega Nazionale, 25.000 pro Centro Tumori, 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; dal dr. Sigfrido e Margot de Seemann 50.000 pro Comunità Greco-Orientale, 50.000 pro Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo, 50.000 pro CRI (comitato Signore); da Carmen Cosulich 3.000 pro CRI (sez. femminile); da Laura e Carlo Bak 5.000 pro CRI.

In memoria di Paola Marcovigi dalle famiglie Sancin-Piscianc 5000 pro Centro Tumori; da Wally e Maria Maineri 5000 pro Assoc. Ital. Maestri Cattolici.

In memoria di Rino-Piero Mauri da Laura 10.000 pro Fondo cap. Banelli.

In memoria di Domenica Giunti dalla famiglia Camerino 5000 pro Centro Tumori.

In memoria di Francesco Capponi da Guglielmo e Roberto Ralza 10.000, da Valentino e Bruno Ralza 10.000 pro Padri Cappuccini di Montuzza; da Maria Bossi 2000, dalle famiglie Gustin Riccardo e Civardi 5000 pro Domus Lucis; da Silvio e Maruzza Ralza 10.000, da Gina e Fulvia Bonetta 10.000, da Marcello e Pierina Gustin 5000, da Maria ed Etta Renni 10.000 pro ANFFaS - recupero ragazzi subnormali; dalla famiglia dottor Relja 5000; dalla famiglia Tito Zanolin 5000; dalla famiglia Cedolini 5000 pro Circolo Dalmatico Jadera.

In memoria del magg. gen. Giovanni Anzellotti da Gino e Lidia Lotti 3000, da Bruno e Flavia Antonini 10.000 pro Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo (sez. bambini affetti da mucoviscidosi); da Maria Sitta 3000 pro Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo; dal notaio Giovanni Dandri 5000 pro Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare; da Ritz e Plinio Stuparich 5000 pro Fondo cap. Giovanni Banelli; da Marina e Vittorio Pizzarelli-Fonda Savio 5000 pro Ass. Naz. Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra (Fondo F.lli Fonda Savio); da Beatrice e Giampaolo de Ferra 3000 pro Opera Universitaria; da Marcella e Teo de Ferra 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Dario Artuzato dalla famiglia Amigoni 2000 pro CRI.

In memoria del dott. Antonio Crechici dai colleghi del fratello Natale della Divisione V - Prefettura di Trieste 14.000 pro Centro Tumori; dagli zii dott. Antonio e Pina Crechici 10.000; da Stanislao e Mery Crechici 10.000 pro Unione Italiana Ciechi.

In memoria di Giovanna Tamaro ved. Bronzi da Maria ved. de Comelli 2000 pro Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo (lettino Luciano de Comelli).

In memoria del cap. Alberto Cozzarini dalla famiglia Bua 1000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Francesco Asco da Alberto Casali 5000 pro CRI.

In memoria di Michele Ferullo da un gruppo di amici 16.000 pro Centro Tumori.

Da Mario Burlo 2000 pro Rifugio Animali ASTAD.

In memoria di M. B. dalla fa[...] glia 5000 pro Centro Tumori.

In memoria di Pietro Cuccurin [...] le famiglie Saridachi-Simini 2000 [...] Istituto Rittmeyer.

In memoria di Angelo Nicosia [...] la famiglia Moras 2000 pro Isti[...] Rittmeyer.

In memoria di Mery Mitrovich [...] Manzutto da N.N. 2000 pro Isti[...] Rittmeyer.

In memoria di Maria Koch [...] Raldi dalla famiglia Zanghi 10.[...] pro Centro Tumori.

In memoria di Wilma Gregoris [...] Bruno Miazzi 3000 pro Istituto [...] l'Infanzia B. Garofolo.

In memoria di Evelina Urba[...] Loredan dalla famiglia Frances[...] nel 2000 pro Congregazione [...] eterna sapienza (Vangelo).

In memoria di Francesco Cap[...] ni da Italo Caputi 2000, da Vale[...] no Arcioni 2000 pro A.N.F.Fa.S. Recupero ragazzi subnormali; [...] Enea Piemonte 2000, da Vero[...] Raoul 2000 pro «Domus Luci[...] dalla famiglia Assereto 3000 [...] chiesa Immacolato Cuore di Ma[...]

In memoria di Tika Zaffirop[...] dal gr. uff. Enrico Sperco sen. 5[...] pro Comunità greco-orientale; [...] Gino e Maria Macchioro 3000, [...] Fulvio e Matilde de Suvich 4[...] pro Centro tumori; da Magda e A[...] gusto Nice 5000 pro CRI; da Bri[...] e Laura Apollonio 5000 pro Li[...] «D. Alighieri» (Fondo «L. e T. Ap[...] lonio»).

In memoria del gen. Giova[...] Anzellotti dal gr. uff. Enrico Sp[...] co sen. 5000 pro Rotary Club (Fon[...] beneficenza); da Cleon e Lia K[...] dros 5000 pro Istituto «Rittmeyer[...] da Maria de Kantz 3000 pro CR[...] da Mario e Grazia Frausin 5000 [...] Società S. Vincenzo de' Paoli; [...] Giulio e Bice Citroni 2000 pro P[...] cole Suore dell'Assunzione; da V[...] torio e Mary Frausin 3000 pro Un[...] ne lotta alla distrofia muscola[...] da Bruno e Giulietta Grioni 1[...] pro Fondo «A. Cosulich»; da Bru[...] e Lilly Vidorno 6000 pro Assoc[...] zione famiglie di Caduti dell'Ae[...] nautica; da Roberto e Luciana F[...] sini 3000 pro Associazione nazion[...] alpini.

In memoria del collega And[...] Bertolini dalla Commissione int[...] na dell'ENEL - Trieste 10.000 p[...] Istituto per l'infanzia «Burlo G[...] rofolo» (bambini poliomielitici).

In memoria di Frida Besso [...] Emilio e Ada Ricchetti 3000 p[...] Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Edoardo Gregor[...] ti dalla moglie e figli 10.000 pro O[...] fanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Bianca Fasano d[...] le famiglie Firmiani e Gropai[...] 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria dell'ing. Frances[...] Böhm da Mira Urbani 2000 p[...] Lega nazionale.

In memoria di Domenica Giu[...] da Maria De Bernardi 2500, da A[...] ba Fanna 2500 pro Unione lotta [...] la distrofia muscolare; dalla fam[...] glia Prelec-Silvestri 2000 pro Assoc[...] zione assistenza agli spastici (bam[...] bini).

In memoria di Pierina Dorsi d[...] marito e figli 10.000 pro Istitut[...] «Rittmeyer», 10.000 pro Istituto p[...] l'infanzia, 10.000 pro Orfanotrof[...] S. Giuseppe; da Giulio e Mari[...] 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; [...] Norma, Anita, Maria e Giorda[...] Pegolo 3500 pro Istituto «Ritt[...] yer», 3500 pro Villaggio del fa[...] ciullo.

IL DOTT. NOBILE LASCIA DOPO QUATTRO LUSTRI LA PRESIDENZA DELL'A.N.A.

Ha guidato i «veci» alpini con l'ardore dei vent'anni

Commosso saluto ai soci della «Guido Corsi» nell'assemblea svoltasi alla Casa del Combattente - Roberto Vitas alla testa del nuovo direttivo

Si è svolta iersera, alla Casa del Combattente, l'assemblea generale della Sezione «Guido Corsi» dell'Associazione Nazionale Alpini. Accanto ai lavori di ordinaria amministrazione — diciamo così — quali la relazione morale e finanziaria dell'anno 1969 e la presentazione del bilancio di previsione per il 1970, figuravano all'ordine del giorno il prossimo Raduno nazionale delle «Penne Nere» a Brescia, che si svolgerà nei giorni 1, 2, 3 maggio, e l'elezione del nuovo direttivo della Sezione triestina.

A quest'ultimo punto si è ieri collegata una nota insolita e patetica, rappresentata dalla preannunciata rinuncia alla presidenza della Sezione stessa da parte del dott. Guido Nobile, che per ben vent'anni fu alla testa degli alpini in congedo di Trieste, guidando egregiamente il loro sodalizio e meritandosi affetto e stima, come uomo e come alpino, da tutti i «veci» non meno che dai «bocia». Sicuramente, Guido Nobile sarebbe stato nuovamente rieletto iersera alla presidenza, ma non lo ha voluto, per sua decisione irrevocabile, e, ferma restando la sua presenza e la sua opera nei ranghi, ha lasciato la carica accomiatandosi con una relazione sui vent'anni della sua presidenza, nella quale sono riecheggiati soprattutto la voce commossa e il cuore fervido del vecchio alpino, rimasto tale nell'animo, anche in panni borghesi e nelle cure della vita e del lavoro di ogni giorno.

Sorvogliamo la parte, che chiameremo materiale, della relazione del presidente uscente — pur riconoscendo anche a quella altissime finalità — nella quale rientrano le adunate degli alpini a Trieste, le competizioni del Trofeo Silvano Buffa, i notevoli impegni finanziari per premiare alunni meritevoli e bisognosi iscritti a scuole cittadine che portano il nome di eroici alpini, o per soccorrere popolazioni colpite da calamità naturali, sorvoliamo — dicevamo — questa parte, per soffermarci sulla partecipazione fattiva dell'ANA di Trieste alla vita della città in questi ultimi venti anni.

Il dott. Guido Nobile, a sinistra, e il dott. Roberto Vitas

Guido Nobile fu chiamato alla presidenza degli alpini in congedo nel lontano 1950, succedendo al dott. Renato Timeus. «Eravamo in quel periodo buio e tormentato — ha ricordato iersera — in cui il destino stesso di Trieste era in discussione: abbandonata l'Istria, come se la guerra fosse stata perduta solo dai giuliani, con nell'animo la tragedia dell'esodo, ci si batteva su tanti fronti con l'unico obiettivo del ritorno dell'Italia in queste terre, animati e sorretti da una disperata volontà che veniva a noi da ogni ceto della popolazione. Eravamo contro l'indipendentismo di varie tinte e ispirazioni, contro le pretese insaziabili d'una minoranza aggressiva che si sentiva forte perché dalla parte dei vincitori, contro le debolezze e le insipienze della nostra classe politica, contro le incertezze e i giochi sottili delle grandi potenze occupanti».

In quegli anni grigi tutta la vita della Sezione «Corsi» fu impegnata in un'azione politica in profondità per la causa di Trieste e dell'Istria; all'adunata di Bassano le «Penne Nere» triestine sfilarono precedute da un cartello: «Alpino, ricorda che Trieste non è ancora Italia»; e a Roma, nel marzo del '54, con lo striscione: «1943-1954 undici anni di calvario della Venezia Giulia. L'Istria e Trieste chiedono giustizia». L'indirizzo politico degli alpini si manifestò inequivocabilmente in ogni occasione. Lo si vide a Trieste, con le posizioni prese di volta in volta, spesso unitamente alla Federazione Grigioverde e alla Compagnia Volontari. Lo si seppe a Roma, attraverso i telegrammi e le mozioni inviati a Ministri e perfino al Capo del Governo in carica. E quando, la mattina del 26 ottobre 1954, il tricolore poté finalmente apparire liberamente in Piazza Unità, e la nostra città fu liberata anche dai soprusi britannici, due ufficiali superiori degli alpini abbracciarono il presidente della «Guido Corsi»: «E' anche per merito vostro».

Trieste era adesso finalmente — e definitivamente — Italia, ma l'opera degli iscritti alla Sezione continuò silenziosa e vigile, come era stato in anni lontani sulle vette, al tempo del grigioverde. Fabio Filzi, Mario Codermatz, Divisione Julia, sono gloriosi nomi alpini, dei quali oggi si onorano altrettante scuole. «I confini sono i muri di casa nostra — si leggeva sullo striscione della Sezione triestina all'adunata di Roma nel '68. — Se ti rompi i muri tuta la casa va a remengo». (Ma a Roma il dialetto triestino evidentemente non lo capiscono — n.d.r.). «Ricordo anche — ha detto Guido Nobile ieri — la dolorosa vicenda prettamente politica della Giunta comunale di Trieste: è storia di cinque anni fa che oggi si ripresenta, pur in termini diversi, e che si è dimostrata improduttiva, per tutti». Anche allora, gli alpini furono in linea, nella protesta sdegnosa che si levò da tutta la cittadinanza offesa.

Questi vent'anni di vita e soprattutto di attività dell'ANA di Trieste hanno dimostrato che l'impegno morale di un'Associazione d'Arma non può esaurirsi mai, specialmente in queste terre, soprattutto in questa città. Un impegno — è stato quello al quale si è ispirato Guido Nobile nei quattro lustri della sua presidenza — consistente soprattutto nel trarre dal passato insegnamenti morali validi per il presente, e con quelli la capacità di lottare, di superare qualsiasi difficoltà, e di credere soprattutto nella validità di sacrificio, senza il quale nulla si può ottenere, e nella forza dell'amicizia, della solidarietà, della comprensione. L'atmosfera affettuosa che ha circondato iersera il dott. Nobile, è stata la migliore testimonianza della serietà e della cura che egli ha posto nel dedicarsi a quell'impegno onde assolverlo quanto più onorevolmente possibile. E ciò hanno provato l'offerta al dott. Nobile — fatta dal suo predecessore Renato Timeus, a nome dei «veci» — di un'artistica pietra con una targa d'oro recante la scritta «Con animo grato gli alpini di Trieste - 1950-1970», e le parole dell'ing. Gianni Bartoli, il Sindaco degli anni del nostro tormento, che ha voluto sottolineare l'opera svolta da Nobile e dall'ANA di Trieste in quei tempi grigi.

Pensiamo che, idealmente, egli abbia avuto come motto, durante la sua presidenza, il verso di una popolarissima canzone triestina: «Ne la patria de Rossetti no se parla che italian». E lo ringraziamo, formulando per lui ogni augurio, come pure rivolgiamo un cordiale saluto al dott. Roberto Vitas che gli succede alla presidenza della «Guido Corsi».

Ed ecco il nuovo direttivo della sezione di Trieste dell'ANA: presidente, dott. Roberto Vitas, maggiore di complemento, volontario in AOI nella campagna d'Etiopia, volontario nella seconda guerra mondiale, decorato al valor militare; vicepresidente, avv. Antonio Grandi; consiglieri: Armando Buffa, dott. Ferruccio Dall'Anese, geom. Mario Giacopelli, avv. Giovanni Tomasi, ing. Aldo Vidulich, dott. Guido Nobile, Dino Michieletto, Giovanni Zandegiacomo, dott. Roberto Ersini, dott. Fulvio Codermatz, Luciano Mingotti.

IN GIUGNO L'ANNUALE RASSEGNA INTERNAZIONALE

Seconda edizione alla Fiera delle «Giornate dei marmi»

E' previsto anche un convegno con operatori australiani e americani

Nell'ambito della 22.a Fiera di Trieste (14-28 giugno 1970) si svolgerà la seconda edizione delle «Giornate dei marmi del Friuli - Venezia Giulia», un ciclo di manifestazioni specializzate che già nello scorso anno, al suo primo esordio, ha riscosso un significativo successo di pubblico e d'affari incontrando l'incondizionato apprezzamento di qualificati ambienti operativi italiani e stranieri.

Com'è noto, nel Friuli - Venezia Giulia (altipiano del Carso triestino, distretti marmiferi di Udine e Pordenone, Carso goriziano) vengono estratte e lavorate numerose qualità di marmo ben apprezzate dai mercati stranieri. L'impiego sempre più esteso dei marmi, favorito dalle nuove tecnologie di estrazione e lavorazione e dal progressivo modificarsi di una mentalità che erroneamente considerava questo prodotto come un materiale costoso e poco adatto alle applicazioni su vasta scala, ha reso oggi il marmo più che mai «di attualità» ed è appunto in considerazione di ciò, come pure in considerazione dell'abbondanza, della varietà e dell'alto pregio delle produzioni del Friuli - Venezia Giulia, che la Fiera di Trieste ha deciso di ripetere anche quest'anno il predetto ciclo di manifestazioni specializzate.

Le Giornate dei marmi, organizzate sotto gli auspici dell'Amministrazione regionale, comprenderanno: 1) la II mostra dei marmi del Friuli - Venezia Giulia, raggruppante le campionature di tutti i principali produttori della Regione; 2) il II convegno internazionale sui marmi del Friuli - Venezia Giulia (22 giugno 1970), nel corso del quale verranno analizzati i più attuali argomenti di natura tecnica e commerciale, con l'attiva partecipazione dei produttori e di numerosi operatori qualificati stranieri, e sarà proiettato un documentario sui marmi della regione; 3) visite agli impianti di estrazione e lavorazione del marmo della regione, dedicate agli interessati esteri per facilitarne i contatti con i produttori del settore (23 giugno 1970).

I lavori del convegno, che — grazie alle traduzioni simultanee, potranno essere agevolmente seguiti anche dai partecipanti stranieri (è prevista la presenza di operatori dell'Australia, del Nord America e di diversi Paesi europei) — prevedono due relazioni di base sui marmi del Friuli - Venezia Giulia, una di carattere tecnico e l'altra di carattere geografico - economico, nonché rapporti e comunicazioni su determinati mercati esteri.

E' evidente che le Giornate dei marmi rivestiranno grande importanza e interesse non solo per la disamina dei problemi che vi saranno trattati, ma anche e soprattutto agli effetti degli incontri d'affari e della concreta prospettiva di ampliamento su scala internazionale degli scambi commerciali del settore.

All'Italo-Francese. Questa sera, alle 21, nella sala del Cinema Ariston, sarà proiettato, a cura della Associazione Italo-Francese, nel testo originale, il film di Marcel Carné (1947): «Les portes de la nuit», protagonista Yves Montand.

BRIDGE

Dopo l'inopinata sconfitta con Rovigo, sono state necessarie ben quattro perentorie vittorie contro Udine, Bolzano, Mirano e Bergamo, onde consentire alla squadra di Trieste l'ingresso alla Serie C nel prossimo campionato. Sulle 380 formazioni partecipanti, Trieste avrà così una delle 24 squadre di Serie C, mentre tutte le altre militeranno nel limbo della Serie D.

L'ultima e decisiva gara è stata disputata domenica a Padova contro il Bergamo Mastropietra che si presentava con il ragguardevole biglietto da visita di una piazza d'onore nella selezione lombarda di dodici squadre. Il Bergamo, con grande spirito campanilistico, che è sconosciuto al consueto agnosticismo locale, si è presentato alla pedana con tutti i sette giocatori ed alcuni accompagnatori. Trieste disponeva di due sole, sparute coppie perché Martin e Vernoni, per motivi diversi avevano ritenuto o dovuto rinunciare.

Nonostante l'handicap iniziale la nostra squadra, con una gara accorta sia sul piano tecnico che tattico, ha superato con bella disinvoltura l'antagonista, staccata al termine di 30 m.p., e raggiungendo così l'ambito traguardo.

Sono state molte le mani interessanti, ma desidero ricordarne qui una a conferma di assunto già enunciato per cui il ripudio del bluff in fase dichiarativa, non significa esclusione di una condotta «psichica» sia nella licita che nel gioco.

Su apertura avversaria di 1P, Colonna dichiarò 3F con x; x; Q10x; AQFxxxxx e sul passo del secondo avversario io effettuai la licita che restò definitiva di 3SA con Axx; Rxxxx; Axx; 109 Dopo l'attacco R di picche che ovviamente lisciai, il problema stava in questi termini: battuta o sorpasso a riori e, se questo non fosse riuscito, speranza di non più di tre carte a picche sulla mia destra ed ulteriore confidenza in un ritorno sbagliato. Si trattava di «favorire» tale errore per cui, sul ritorno con la Q di picche, scartai dal morto la quadri, e, finalmente, sul terzo rotorno a picche, mi asciugai al morto la Q di quadri. Vinto in mano e tentato il sorpasso a fiori («ovviamente» andato male!), ebbi la soddisfazione di veder cadere l'avversario nella trappola tesagli. Il ritorno fu infatti a quadri e mi consentì di mantenere un impegno, che il ritorno a cuori avrebbe battuto svariate volte! All'altro tavolo fu richiesto il contratto tecnicamente più esatto di 5F, destinato però ad inesorabile sconfitta perché i nostri Cennamo e Strada sventarono ogni inganno.

Torneo sociale (questa sera al C.C.A.): 1.o Pinto-Pozzo; Toffoli-Trevisan; Lapini-Pinto: 2.o Zenari-Zenari; Di Mura-Timpanelli.

K.

PREVISIONI DEL TEMPO

SVIZZERA AUSTRIA
MOLTO NUVOLOSO
JUGOSLAVIA
TEMPORALI
MAR LIGURE
ADRIATICO
MAR TIRRENO
SERENO
COPERTO
MAR IONIO

Sulle regioni settentrionali, su quel[le] centrali e sulla Sardegna le condi[zioni] del tempo tenderanno a peggio[rare] per il sopraggiungere di una perturbazione di origine atlantica. A[l] Nord, al Centro e sulla Sardegna, pertanto, si avrà nuvolosità in au[mento] accompagnata da qualche pre[cipitazione], che si andranno intensi[ficando] nel pomeriggio sulla Sarde[gna], sulla Liguria e sulle regioni del versante tirrenico; possibilità di tem[porali] sulla Sardegna. Sulle region[i] meridionali e sulla Sicilia, poco nu[voloso] ma con tendenza ad aumento.

Temperatura: in aumento.

Venti: sulla Sardegna, regioni cen[trali] tirreniche e Liguria intorno Sud-Ovest, deboli tendenti a rinforzarsi; sulle restanti regioni centrali e settentrionali, deboli vari; al Sud e sulla Sicilia intorno Nord-Ovest, deboli tendenti al variabile e a successiva rotazione a Sud-Ovest.

Mari: generalmente poco mossi ma con moto ondoso in aumento sul Mar Ligure, alto e medio Tirreno e Mar di Sardegna.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —2, 13; Verona —1, 13; Trieste 5,2, 12,6; Venezia 3, 10; Milano —1, 14; Torino —3, 11; Genova 6, 12; Bologna —1, 14; Firenze —1, 14; Pisa 1, 14; Ancona 4, 10; Pescara —1, 14; L'Aquila —1, 14; Roma Nord 0, 14; Roma Fiumicino 1, 13; Campobasso 0, 9; Bari 3, 12; Napoli 3, 14; Potenza —2, 6; S. Maria di Leuca 9, 13; Catanzaro 5, 11; Reggio Calabria 8, 17; Messina 9, 15; Palermo 10, 15; Catania 7, 20; Alghero 10, 15; Cagliari 7, 15.

LA VITA NEL PORTO

Arriva domani dal Sud Africa la «Sun Palermo» - Numerose navi prendono oggi il mare - Aumentano i traffici con il Pakistan

Nel Lloyd Triestino

E' in porto la motonave «Risano» della linea Africa Occidentale - Congo - Angola; la nave ha allo sbarco segati e caffè, e all'imbarco carta, macchinario, filati e conserve alimentari; partirà il giorno 11.

Per domani è attesa la noleggiata «Sun Palermo» impiegata sulla linea commerciale per il Sud Africa; la nave sbarcherà fibre vegetali, pelli, caffè, cotone ed imbarcherà macchinario, carta e tessuti, per ripartire il giorno 9.

Il giorno 10 arriverà la motonave «Caboto» della linea commerciale per l'Australia con un carico di merce varia; ripartirà il giorno 15 dopo aver caricato carta, acciaio e merce varia.

Nell'Italia

LINEA CENTRO AMERICA - NORD PACIFICO

Parte oggi la «Ferraris» diretta agli scali della linea Centro America - Nord Pacifico, con a bordo buone quantità di acciaio, carta e merci varie.

LINEA SUD AMERICA

E' attesa in giornata la nave «Vesuvio» adibita alla linea per il Sud America; ripartirà il giorno 14 dopo aver imbarcato acciaio, macchinario, carta e merci varie.

Nell'Adriatica

Parte oggi la motonave «Loredan» della linea Grecia - Libano - Turchia, con a bordo un carico di farina, macchinario, prodotti chimici e carta. In giornata partirà anche la motonave «Palladio» della linea Grecia - Libano - Cipro con un carico di alimentari, macchinario, e prodotti chimici.

Sempre in giornata sono in partenza le motonavi «Enotria» e «Illiria» adibite rispettivamente alla linea Grecia - Cipro - Israele ed alla linea Dalmazia - Grecia, dopo aver imbarcato masserizie, filati e carico generale.

La crisi dell'Asia monsonica

I traffici fra Trieste e l'Asia monsonica tendono decisamente al regresso. L'instradamento via Africa è non solo dispendioso, per la lunghezza degli itinerari, ma anche perché difettano le partenze, a differenza del Mare del Nord dove numerose sono le unità di più bandiere che collegano quegli scali con l'India-Pakistan, Indocina in genere e Indonesia. Indubbiamente il settore italiano dell'Adriatico soffre per i pochi collegamenti mensili ed anche questi espletati con navi tradizionali che hanno parecchi anni d'età.

Il Nord Europa, subito dopo il giugno del '67, ha iniziato la costruzione di navi della seconda generazione di cargo-liners. Si tratta di unità fra i 18 ed i 20-21 nodi, dotate anche di spazio containers e di gru da ponte di notevole potenza. Intanto il Nord sta preparando anche delle navi full-containers e delle semi-containers, basate sul tipo verticale o su quello Ro/Ro.

Da oltre 293 mila tonn. di sbarchi-imbarchi del '66 siamo scesi ad appena 180.079 tonn. del '69. Sul crollo, la causa più efficiente è stato il mancato rifornimento via Trieste dei minerali di ferro di Goa, nell'India occidentale, per conto cecoslovacco.

Le aree economiche di discesa dei traffici triestini sono: la Birmania (1821 t. contro 5140), Ceylon (3786 contro 11.944 t.), l'India orientale (7506 contro 14.558 t.), la Thailandia (14.693 contro 21.553 t.). Per quanto concerne l'India occidentale, la discesa come è stata già indicata riguarda i minerali di ferro.

Nel 1969 il movimento globale con l'India occidentale è stato di 21.224 t., contro 172.029 del 1968. I traffici con la Malaysia hanno tenuto abbastanza bene, con 24.019 contro 27.064 tonn. Un aumento importante si è avuto con il Pakistan: 53.139 t., contro 39.626 t. del 1968.

Nella Triestina di Navigazione

E' atteso per il 18 p.v. il cargoliner «Albamar», noleggiato dalla Soc. Triestina di Navigazione per la linea regolare Trieste - Mar Rosso. Con l'«Albamar» è la quarta partenza del 1970 sulla rotta suindicata. Creata quasi un anno fa, la linea della Triestina di Navigazione ha raggiunto un livello notevole di traffici, confermando così la validità della iniziativa triestina. Per il Mar Rosso le navi caricano molte merci varie provenienti dalla Media Europa e dalla industria nazionale. Nel ritorno le unità fanno il pieno di tronchi nel Golfo di Guinea per destinazione Venezia.

ESERCENTI DI PISTOIA ALLA STOCK

(«Giornalfoto»)

Una cinquantina di esercenti di Pistoia e provincia sono da domenica sera in visita a Trieste, ospiti della Stock. E' una simpatica consuetudine che si rinnova e che contribuisce efficacemente ad «umanizzare» i rapporti di lavoro tra la famosa Casa triestina e i suoi amici clienti. E' un'occasione anche per far conoscere la nostra bella città e trasformare così una visita professionale in una rilassante gita turistica.

Accompagnati dall'ispettore sig. Renato Buscioni, dallo agente di zona sig. Ilio Bongi e dall'agente di settore sig. Giorgio Bongi, i graditi ospiti hanno visitato gli stabilimenti della Stock a Roiano, effettuando, nel pomeriggio, un giro nel golfo di Trieste con la motonave Dionea.

Oggi, dopo una sosta al sacrario di Redipuglia, la comitiva concluderà il programma visitando la «cantina» Stock di Portogruaro, dove negli immensi depositi di invecchiamento il brandy Stock «matura» prima di passare alla vendita.

Treno turistico per Roma

Le Ferrovie dello Stato effettuano dal 23 al 26 aprile un treno turistico per ROMA. Il costo del biglietto ferroviario di andata e ritorno è di L. 6500. L'UTAT è a disposizione per la riserva alberghiera e per l'iscrizione alle visite ed escursioni contemplate dal programma.

Per informazioni rivolgersi agli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani e Galleria Protti.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

INVISIBILE MA NON TANTO

Milano, 6

«Se non avessi conosciuto Pietrangeli, che mi scritturò per il suo film «Souvenirs d'Italie», pur non avendo io mai pensato di fare prima il cinema, a quest'ora sarei una ballerina classica». Così dice Ingeborg Schoener, in Italia per girare il film di Anthony Dawson «L'inafferrabile Mr. Invisibile» insieme a Dean Jones e a Gastone Moschin.

Ingeborg, infatti, era venuta in Italia per trovare una sua amica che cercava di farsi strada a Cinecittà: a Monaco aveva studiato come tutte le ragazze della buona borghesia, alternando le ore di studio con lezioni di danza classica. Debuttare al Teatro dell'Opera di Monaco era il sogno di Ingeborg. Poi, aveva fatto una puntatina in Italia, e un fotografo, invece di fare il servizio fotografico alla sua amica attricetta, aveva insistito per un servizio a colori su lei, sconosciuta. Le fotografie erano finite sul tavolo di Pietrangeli, e così Ingeborg divenne la «Hilde», turista tedesca, in «Souvenirs d'Italie». «Da allora, — continua Ingeborg — molta acqua è passata nel mulino della mia vita. Mi sono sposata con il regista George Marischka, nipote del famoso Hubert, che in Italia ricordano soprattutto per aver diretto la serie di «Sissi». Ho due bambine, Juliette e Nicole, che vanno a scuola e che non sanno spiegarsi perché la loro mamma perda tempo a fare il teatro e il cinema».

Nel film Ingeborg Schoener è una dottoressa che lavora in uno Istituto di ricerche di Ginevra, finanziato dall'ONU. E' corteggiata da Dean Jones, che ricopre il ruolo di un professore timido e un po' svagato, e Gastone Moschin, altro ricercatore intraprendente ma ambiguo. E lei è là, come l'asino di Buridano... Dean diventa un amante impagabile quando è invisibile, mentre la sua timidezza lo rende insignificante quando è visibile. Moschin è simpatico quando è visibile, arrogante e fastidioso quando diventa invisibile. I due diventano invisibili e visibili a causa di un filtro inviato loro da uno scienziato indiano. E' un film destinato al grande pubblico delle famiglie, come «FBI-Operazione Gatto» e «Un maggiolino tutto matto».

Giovedì il concerto Delogu - Ughi

Giovedì alle ore 21 avrà luogo al Teatro Verdi il concerto diretto dal giovane, ma già affermato direttore, Gaetano Delogu, vincitore, tra l'altro, del primo premio al Concorso Internazionale Mitropoulos di New York, nel 1968. La parte solistica sarà affidata al giovane violinista Uto Ughi.

Arrabal domani all'Auditorium

All'Auditorium di via Tor Bandena sarà data domani, mercoledì, un'unica rappresentazione del «Cimitero delle macchine» di Fernando Arrabal. Ancora una volta la sala di via Tor Bandena tornerà utile al teatro di prosa che, anche dopo la riapertura del Politeama sta dimostrando di averne bisogno per soddisfare la richiesta di spettacoli sempre più variamente articolati. «Il cimitero delle macchine», lavoro di punta d'un autore che viene classificato fra i moderni «maudits» sarà proposto al pubblico dell'Auditorium da una compagnia d'avanguardia: quella del «Teatro-Uomo». Ne fanno parte undici attori e tre attrici che hanno rappresentato lo spettacolo non solo a Milano dov'è stato allestito ed ha tenuto il cartellone per più d'un mese, ma anche in numerose altre città d'Italia ed in Svizzera. Dato insolito; la regia è frutto del lavoro collettivamente svolto da tutti i realizzatori di questa edizione del «Cimitero delle macchine».

Arrabal, drammaturgo e romanziere spagnolo di lingua francese, nato a Melilla in Marocco nel 1932 è oggi sulla cresta dell'onda: diversi suoi lavori si stanno rappresentando contemporaneamente a Parigi, mentre altri vengono ripresi sulle scene del nostro Paese da più compagnie. Nel «Cimitière des voitures» — noto anche con il titolo «Il cimitero delle automobili» — sono ravvisabili com'è stato osservato, «il rimpianto di un'infanzia perduta, l'aspirazione a un'innocenza recuperabile solo attraverso lo sfogo lirico, il capriccio allucinato, l'abbandono erotico». Agli abbonati del Teatro Stabile, anche per quest'unica recita della commedia di Arrabal saranno riservate domani sensibili riduzioni di prezzo. I posti si possono acquistare alla Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 38547).

Com'è stato annunciato, le repliche di «Non si sa come» al Politeama Rossetti riprenderanno giovedì prossimo per concludersi domenica.

QUESTA SERA SUL VIDEO

LA TERRA VIOLENTA COLORE PER IL MONDO

«La terra violenta» (TV-2, ore 21.15) — Il vulcanologo ungherese Haroum Tazief si è trasformato in un documentarista per fare conoscere all'opinione pubblica l'importanza che riveste per l'umanità lo studio dei vulcani. Tazief è tra l'altro, annoverato tra i più profondi conoscitori dell'Etna. Stasera andrà in onda la prima puntata di un programma da lui realizzato: egli ha personalmente ripreso le immagini più spettacolari e drammatiche di vulcani in attività. Lo scienziato continua così il suo discorso per la migliore conoscenza di un aspetto rilevante del mondo in cui viviamo: quali sono i legami misteriosi e straordinari fra le esplosioni solari e i moti e le esplosioni che avvengono nelle viscere della terra, che cosa siano questi gas che spingono verso l'alto il magma, più pesante delle rocce e che dovrebbe perciò sprofondare, e lo fanno invece erompere in superficie.

* * *

«Un colore per il mondo» (TV-2, ore 22.05) — Questo spettacolo in programma stasera registrato dal teatro «Olimpico» di Roma prende il titolo da una canzone, che, nel corso della manifestazione sarà eseguita dal «complesso dei Beati». Allo spettacolo hanno partecipato artisti di diversi paesi con motivi che si ispirano alla fratellanza umana: fra questi, Marisa Sannia con «L'amore è una colomba», Sergio Endrigo con «L'arca di Noè», Nico Fidenco con «Va ragazzo», il piccolo Coro dell'Antoniano di Bologna, il «Duo Turay» con motivi folk argentini, e la nuova «Compagnia del canto popolare» diretta da Renato De Simone che propone una laude del Trecento. Fausto Cigliano e Mario Gangi hanno adattato alcune classiche canzoni napoletane; i «Filk Studio Singers» ripetono motivi che si ispirano alla pacifica lotta per l'integrazione razziale; Jean François Miche esegue «Fiori bianchi per te», il complesso dei «Rogers», «Guarda».

L'«Amati Ensemble» all'Istituto germanico

All'Istituto germanico, sempre attento all'equilibrio culturale-artistico delle manifestazioni musicali, è trascorsa una serata nel nome di Bach, Brahms e Dvorak. Non si è trattato di una svista, bensì di un programma... conservatore la cui scelta si giustificava con la statura internazionale del complesso d'archi invitato: lo «Amati Ensemble», formato poi in gran parte da quegli stessi strumentisti, già applauditi nella stessa sede, che componevano i «Tübinger Solisten».

L'omaggio ad Amati, insuperata famiglia di artigiani cremonesi, è un implicito tributo allo strumento principe del complesso, il violino, adoperato da sei elementi, fra cui il direttore ed animatore Rainer Koelble, con la stessa bravura e perizia che distingue i due violoncellisti, gli altrettanti violisti ed il contrabbassista. Giovani nei quali il risultato, frutto di una disciplina che evidentemente non è imposta, assomma esperienza ed entusiasmo. Una dose minore di quest'ultimo avrebbe conferito al concerto in re minore di Bach una maggiore giustezza delle proporzioni costruttive e sintattiche, che, mentre la stessa, intensa partecipazione è valsa a mettere in luce il Sestetto op. 18 di Brahms e la Serenata in mi maggiore di Dvorak. Il primo nel quale si intravvedono i germi del personalissimo linguaggio che Brahms sfodererà nelle Sinfonie, la seconda col suo sentimentale abbandono e carezzevole mondanità.

Gli strumentisti dell'«Amati Ensemble» sono stati calorosamente applauditi dopo ciascuna delle tre interpretazioni e sono stati fatti segno di un particolare consenso dopo la Serenata di Dvorak.

C. G.

Musicisti triestini all'Istituto di Gorizia

Due giovani musicisti triestini di indiscutibile talento, il violoncellista Adriano Vendramelli e il pianista compositore Daniele Zanettovich si sono presentati sabato scorso all'Istituto di musica di Gorizia per il quinto concerto della serie dei pomeriggi musicali. Il successo della serata è stato pieno e convincente e il folto pubblico presente ha potuto rilevare prontamente i meriti dei due concertisti e le loro superiori qualità di esecutori e interpreti, salutandoli con fitti applausi dopo l'esecuzione di ogni brano in programma.

Programma molto interessante, che comprendeva due sonate di A. Vivaldi, la n. 3 e la n. 5, la sonata di Daniele Zanettovich, dedicata al violoncellista Vendramelli (in prima esecuzione assoluta) e in chiusura la sonata op. 38 n. 1 di Brahms.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Completato un quadro di struggente tristezza

Un colore uniformemente grigio ha caratterizzato l'orizzonte dell'ultima settimana televisiva, talché sarebbe fatica improba tentar di estrarne qualcosa di nuovo su cui posare un cenno di commento. Anche i programmi che fin qui avevano manovrato con spiccata vivacità cominciano ora o mostrare un po' di corda (tranne il «TV 7» che rimane in quota).

Prendiamo, ad esempio, il documentario a puntate di Jacques Cousteau, «L'uomo e il mare». E' senza dubbio una bella trasmissione. Ci ha fatto vedere lungo l'arco di parecchie settimane immagini spesso inedite e avvincenti, forme di vita sottomarina oltremodo istruttive. Ma adesso (ci si riferisce in particolare al numero di mercoledì scorso sui presunti tesori spagnoli inabissati nel lago Titicaca, tra la Bolivia e il Perù) si ha la sensazione che la straordinaria avventura a fondo scientifico si diluisca in rivoli sussidiari e prevalentemente spettacolari non del tutto necessari all'economia del discorso di base, imboccando la strada battuta già da altri servizi consimili. Forse conveniva limitare il numero delle puntate al puro indispensabile, secondo il criterio, normalmente utile e massimamente produttivo, della sintesi.

«Quando l'uomo scompare», una delle trasmissioni più serie e culturalmente dotate che la TV abbia dedicato al tema dello sterminio dei popoli primitivi, è invece finita martedì, completando un quadro di struggente tristezza e di segreta ipocrisia (non per colpa del documentario, beninteso) con la visione degli ultimi «selvaggi» (indios, pigmei, ecc.) ridotti a clowns, a souvenirs turistici dalla civiltà dell'uomo bianco. Occorre forse aggiungere che, a differenza de «L'uomo e il mare», questo intelligente e tutt'altro che evasivo servizio sull'uomo che scompare ha fatto appena in tempo a chiudersi senza lasciare segni di grave appesantimento.

Al grigio, fumoso e addensato, com'era nel clima spasimante dell'espressionismo tedesco, si è uniformato questa settimana anche il cinema che ha riproposto un celebre film di Josef Sternberg, «Angelo azzurro» (1930). L'occasione poteva essere sostenuta, in questo caso, soprattutto dall'interesse per le figure dei due interpreti principali: Marlene Dietrich, l'attrice a vario titolo memorabile, che recitava, come qualcuno disse, «con le giarrettiere», e il gloricso Emil Jannings. Un boccone ghiotto per gli «schedatori» diligenti di storia del cinema, ma forse un po' troppo fuori della corrente per i gusti attuali della grande platea, ignara o dimentica dei fasti cinematografici di quarant'anni fa.

Una lieta sorpresa è venuta, invece, dal telefilm sovietico «Il diario d'un pazzo», tratto dall'omonimo racconto di Nicolaj Gogol e trasmesso venerdì sera sul nazionale al termine di «TV 7». E' stata una lezione quasi esemplare di come, attraverso il linguaggio delle immagini e, in sostanza, attraverso un mezzo di riproduzione meccanica, si possa restituire la fedele identità ambientale e poetica a un originale letterario. Il mondo inconfondibile di Gogol, buffo amaro visionario e dolente, ha trovato nel regista Michail Mikhailov un interprete tecnicamente assai provveduto e in felice consonanza con la fantasia trasfiguratrice del grande Gogol. Ritmo, misura, fertilità inventiva di soluzioni formali hanno caratterizzato questo lavoro senza smagliature, che ha potuto inoltre avvantaggiarsi dei buoni uffici di un attore eccezionale, Eugeni Lebedov, nella parte del protagonista. Telefilm del genere non se ne vedono spesso, ma tanto per riallacciarci alla considerazione iniziale sull'uniformità del colore, osserveremo che nemmeno questo «Diario d'un pazzo» è servito a rallegrare lo spirito. Al contrario: l'ossessione del tema, la nota acuta del dolore vanamente camuffata di umorismo, hanno avuto il potere di stendere sull'orizzonte televisivo una pennellata in più del grigio della malinconia.

Ber.

UN QUESTIONARIO AGLI SPETTATORI

IL TEATRO STABILE CHIEDE LA PAGELLA

Giunto al termine della stagione di prosa («Non si sa come» è l'ultimo della serie degli otto spettacoli in abbonamento) il Teatro Stabile di Trieste chiede una «pagella» al proprio pubblico. Da giovedì sera vengono distribuite al Politeama Rossetti schede numerate (c'è la prospettiva di vincere abbonamenti gratuiti per il 1970-71) mediante le quali gli spettatori sono pregati di esprimere guidizi e suggerimenti. Aliena dalle complicazioni ed anche dalle pretese di un'indagine « socio - economica », l'inchiesta promossa dal Teatro Stabile si basa su domande molto semplici: siete soddisfatti dell'ora d'inizio delle rappresentazioni? Avete veduto lo spettacolo tale? Quale voto (dall'1 al 10) pensate che si meriti? Una «pagella», per l'appunto; la altra sera coloro che hanno assistito alla «prima» del dramma di Pirandello si sono dimostrati in gran maggioranza pronti a compilarla e a deporla nelle urne. Qualcuno, essendo sprovvisto di penna o matita, ha risposto ai quesiti... con la punta della sigaretta accesa, «bruciando» i «sì» e i «no» nelle apposite caselle della scheda.

Le «pagelle» saranno consegnate agli spettatori per tutta la durata delle repliche di «Non si sa come» al Politeama Rossetti.

Le prime risposte che sono pervenute attraverso le «pagelle» appaiono interessanti e senza dubbio, alla conclusione dell'inchiesta, il Teatro Stabile potrà disporre di dati utili per orientarsi sempre più nelle sue prossime scelte secondo i desideri del pubblico. Proprio per ottenere indicazioni chiare, si è cercato di evitare ogni astruseria nella formulazione delle domande. L'esperienza fatta dai promotori di analoghe inchieste ha insegnato che più complessi e arcigni sono i quesiti, più alta è la percentuale delle schede restituite senza risposta.

«Metello» va a Cannes

Roma, 6

Il film «Metello» di Mauro Bolognini è stato designato dalla competente commissione per rappresentare il cinema italiano al prossimo festival di Cannes.

Dove andava tutta nuda?

Roma, 6

Davanti ai giudici della prima sezione del Tribunale civile si è svolta stamane la prima udienza per danni della causa che l'attrice cinematografica Maria Grazia Buccella e la società cinematografica F.A.I.R. Film contro il periodico «Playmen» e la fotografa Chiara Samugheo. Secondo quanto risulta dall'atto di citazione in uno dei numeri della rivista sono state pubblicate, senza autorizzazione, alcune fotografie di Maria Grazia Buccella in abbigliamento succinto. Tali immagini furono riprese dalla Samugheo mentre si stava girando il film «Dove vai tutta nuda», di cui la Buccella è stata protagonista.

Stamane, nel corso della udienza nella quale si sono costituiti per l'attrice e la società cinematografica gli avvocati Golino e Bavaro, i difensori del settimanale e della fotografa Striano e Recchi, hanno chiesto che venga interrogata l'attrice perché confermi se dette il permesso per la pubblicazione delle fotografie.

La richiesta è stata accolta dal giudice, che ha rinviato la causa al 23 maggio prossimo.

«Kontrapunkte» alla Società dei Concerti

Ancora una volta bisogna riconoscere alla Società dei Concerti un impegno culturale, che va al di là del semplice elenco artistico, cui generalmente il pubblico guarda con particolare interesse. Ospitando il complesso «Kontrapunkte» (formato da solisti dell'orchestra sinfonica di Vienna) con un programma dedicato esclusivamente a Berg e Schönberg, il sodalizio ha dimostrato che il suo compito non si esaurisce in una pur gradevole rassegna concertistica dal repertorio storicamente limitato, ma deve aprirsi, senza pregiudizi di gusto, anche all'evoluzione più avanzata del linguaggio musicale. Sembra assurdo ripetere oggi tali considerazioni di fronte all'esecuzione di un'opera che ha quasi sessant'anni di vita e rientra ormai tra i «manifesti», tra i classici della musica contemporanea (parliamo, s'intende, del «Pierrot lunaire», che costituiva l'aspetto principale del concerto di ieri al Politeama Rossetti).

Da allora, acqua sotto i ponti ne è passata in quantità. Eppure, il manifesto fondamentale «di rottura» nella musica del nostro secolo, non si è ancora incollato sulla sensibilità più vasta; e nonostante le sue impressionanti anticipazioni, probabilmente non lo sarà mai, se, contro l'assuefazione dell'ascolto, incomincia ad agire il tempo, circoscrivendolo ad un momento spirituale coinvolto e superato dagli sviluppi successivi. Non ci sembra insomma ancora definito il problema se all'intuizione programmatica di Schönberg, di eccezionale portata storica, corrisponda un'intrinseca e durevole sostanza dell'opera, contemplata in se stessa. Certo che non è possibile non cogliere nell'allucinazione surrealistica del «Pierrot» (estratta dai versi di Albert Giraud) la suggestione di pagine come «Madonna», dalla contenuta regolarità ritmica fluidificata dal disegno del flauto come il cupo abisso che si spalanca dell'inizio di «Nacht», come la timbrica astrale di «Raub», o come ancora il fulmineo ed aguzzo «Galgenlied».

Esecuzione perfetta dei solisti viennesi diretti da Peter Keuschnig con esattezza di decantazione del materiale sonoro e con acutezza di introspezione strumentale. Margaret Baker ha intonato (se così si può dire) i 21 «melologhi» con una «Sprechstimme» addirittura morbida e a volte virtuosistica in certe emissioni vibrate. Nella prima parte del concerto, il clarinettista Alfred Rosé ed il pianista Rainer Keuschnig hanno interpretato le quattro composizioni op. 5 di Alban Berg: pagine che, ad eccezione della terza, si articolano come brevi «notturni» di estrema levità timbrica e che gli esecutori hanno sottilmente impreziosito. Infine il solo pianista ha esibito pienamente il proprio temperamento nella giovanile sonata op. 1 di Berg, ancora gravitante nell'ambito tonale, ma ricca di torsioni cromatiche e di slanci che pervengono alla scansione martellante. Molti forse avrebbero preferito un repertorio più digeribile; per questo hanno rinunciato alla serata, che i presenti hanno invece salutato con prolungati applausi.

G. Go

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica di primavera. Giovedì alle ore 21: Concerto diretto dal maestro Gaetano Delogu con la partecipazione del violinista Uto Ughi. In programma musiche di Rossini, Beethoven e Prokofieff. Vendita dei biglietti alla biglietteria del teatro (telef. 23988).
POLITEAMA ROSSETTI. Da giovedì 9 e domenica 12 (sabato due rappresentazioni): «Non si sa come» di Pirandello. Ottavo spettacolo in abbonamento della stagione di prosa del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).
TEATRO AUDITORIUM (Via di Tor Bandena). Domani 20.30 unica recita: «Il cimitero delle macchine» di Fernando Arrabal presentato da «Teatro Uomo». Riduzioni per gli abbonati alla stagione di prosa. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (telef. 36372 - 38547).

LA CAPPELLA UNDERGROUND. La proiezione è rinviata a martedì prossimo (Nostra Signora dei Turchi); mercoledì, giovedì e venerdì presso il cinema Ariston tre film di Godard. Ingresso libero ai soci.

LUNA PARK - Piazzale De Gasperi (Montebello). Autobus 18 - filovia 11. Divertimenti per grandi e piccini. Aperto tutti i giorni.

EDEN. 16-22: «Alla bella Serafina piaceva far l'amore sera e mattina». Vietato minori 18 anni.
EXCELSIOR. 15.30-22.10: «Antonioni Zabriskie Point». Viet. min. anni 18.

FENICE. 15.30-22.10: «I girasoli».
GRATTACIELO. 16: «Patton, generale d'acciaio». Ultime repliche.
NAZIONALE. 16-22.10: «Il trionfo della casta Susanna». Viet. min. 14 a.
RITZ. 15: «Contestazione generale». Vietato minori 14 anni.

ALABARDA. 16: «Cuori solitari» in technicolor. Sulla via della demolizione di tabù sessuali e sentimentali, un film divertentissimo ricco di acuto humour, con un perfetto Ugo Tognazzi ed una sontuosa Senta Berger. Vietato ai minori di 14 anni.
AURORA. 16.30. A richiesta proseguono le repliche dello straordinario successo Universal: «Gli avvoltoi hanno fame» con C. Eastwood e S. Mac Laine. Technicolor. II settimana.
CAPITOL. 16.30. Un indimenticabile film di Walt Disney. Una meravigliosa storia per grandi e piccini: «La bella addormentata nel bosco». Technicolor.
CRISTALLO. 16.30. Nuda e bellissima gli sussurrava...: «Con quale amore... con quanto amore» con Catherine Spaak, Claude Rich, Lou Castel, Erika Blanc. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30. Ultimo giorno: «Mille peccati... nessuna virtù». Colorscope sensazionale sui paesi travolti dagli eccessi della libertà dei costumi. Regia S. Martino. Vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. 16: «Una ragazza che voleva essere amata» (Sweet Charity) con Shirley Mac Laine. Technicolor.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Il mostro della Morgue». Sensazionale terrificante film in technicolor. Topolino. Proibito ai minori di 16 anni. L. 250 - Enal 220 posto unico.
MODERNO. Inizio ore 16: «Passo falso» con Michael Caine, Giovanna Ralli. Poliziesco. Technicolor. Vietato ai minori.
VITTORIO VENETO. 16, 18.45, ultima 21.30. La «Metro» presenta: «2001: Odissea nello spazio» con Keir Dullea, Gary Lockwood. Un'epica e drammatica avventura di esplorazione del cosmo. «Le più splendide immagini mai ottenute nella storia del cinema». Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

ABBAZIA. 16: «Storia di una monaca». Il film e l'interpretazione che il tempo non cancellerà mai. Technicolor con Audrey Hepburn e Peter Finch.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Cerimonia segreta». Tre grandi attori, Elizabeth Taylor, Mia Farrow e Robert Mitchum in un film interessantissimo. Technicolor. Viet min. 18 anni.
ALDEBARAN. 16.30: «Chiedi perdono a Dio non a me». Spettacolare western all'italiana con George Ardisson. Colori. Vietato minori 14 anni.
ARISTON. Sala riservata all'Associazione culturale Italo-Francese.
ASTRA. 16.30: «Il sesso degli angeli» con Bernard De Vries, Rosemaria Dexter e Laura Trorchel. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

IDEALE. 16. Technicolor: «Italian Secret Service» con Manfredi, Françoise Prevost, Georgia Moll e G. Moschin. Una risata continua.
LUMIERE. Sabato: «Il figlio di Godzilla».
MARCONI. 16: «Wanted Johnny Texas». Technicolor. Un formidabile western con James Newman, Monika Brugger, Howard Ross, Fernando Sancho. Domani: «L'attacco dei 1000 bombardieri».
RADIO. 16: «Inchiesta pericolosa». Un film agghiacciante che mette a nudo il mondo degli omosessuali, con Frank Sinatra, Lee Remick e Tony Musante. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17. Ritorna sullo schermo l'indimenticabile: «Marcellino pan y vino» con Pablito Calvo.

UDINE

ARISTON: «Patton, generale d'acciaio». A colori. Ore 15.
ASTRA: «Tik... tik... tik... esplode la violenza». A colori. Ore 15.
CAPITOL: «Vita segreta di una diciottenne». Colori. Vietato minori 18 anni. Ore 15.
CENTRALE: «Zabriskie Point». Colori. Vietato minori 18 anni. Ore 15.
ODEON: «I girasoli». Colori. Ore 15.
PUCCINI: «Contestazione generale». Colori. Viet. min. 14 anni. Ore 15.
CRISTALLO: «Un posto all'inferno». Colori. Ore 16.45.
DIANA: «Marzia nuziale». A colori. Ore 18.

GORIZIA

CORSO. 17: «La meravigliosa amante di Adolphe» con U. Jacobson e P. Noiret. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Il prezzo del potere» con G. Gemma. Scope a colori. Ultima 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Formula 1 nell'inferno del Grand Prix», con G. Agostini e O. Berova. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «La battaglia di Berlino» con W. Siemion e K. Chamiec. Scope. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «La bambola di pezza» con Don Ameche e M. Hyer. A colori. Viet. min. 14 anni. Ult. 22.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Il garofano verde» con Peter Finch e Ivonne Mitchell. A colori.
AZZURRO. 17.30: «Il gatto con gli stivali». Cartoni animati a colori.
EXCELSIOR. 16: «Il clan dei siciliani» con J. Gabin, A. Delon e L. Ventura. A colori.

RONCHI

EXCELSIOR. 18: «No, no, no con mia madre non ci stò». A colori.
RIO: «Eat it».

CORMONS

ITALIA: «Passa Sartana... e l'ombra della tua morte» con J. Cameron, F. Fargas e D. Colt.
COMUNALE: «La gatta giapponese».

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «I giganti del Mediterraneo». Cinemascope a colori.
VERDI. 17: «Una storia d'amore».
SUPERCINEMA. 17: «Gioco d'azzardo».

CORDENONS

VERDI. 17: «Love, vuol dire amore».

SACILE

NUOVO. 17: «Un pugno di eroi».
ZANCANARO. 21.15: Rassegna di prosa.

CERVIGNANO

NUOVO: «La ragazza di fronte».

PALMANOVA

ITALIA: «Il Circo».
GARIBALDI: «Arrest!».

GEMONA

SOCIALE: «Un cadavere in fuga».

TARCENTO

MARGHERITA: «La matriarca».

TRICESIMO

MODERNO: «Le sorelle».

SAN DANIELE

T. CICONI: «Una jena in cassaforte».

CASARSA

ROMA: «Una tigre in corpo».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Corso di lingua inglese; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io. Nell'interv. (10): Giornale radio; 11.30: La Radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.38: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Scacchiera di canzoni; 14: Giornale radio; 14.05: Listino Borsa di Milano; 14.16: Buon pomeriggio. Nell'intervallo (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi. 16.20: Per voi giovani. Nell'interv. (17): Giornale radio; 18: Arcicronaca; 18.20: Canzoni allo sprint; 18.35: Italia che lavora; 19: Sui nostri mercati; 19.05: Giradisco; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Leonore, di L. Van Beethoven. Negli intervalli: Conversazione - Il medico per tutti. Al termine: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO

6: Prima di cominciare. Nell'interv. (6.25): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 8.09: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti: direttore J. Horenstein; 9: Romantica. Nell'interv. (9.30): Giornale radio; 10: Scene della vita di Boheme, di H. Murger; 10.15: Cantano i Camaleonti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131. Nell'intervallo (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Inviato speciale; 13.30: Giornale radio; 14: Come e perché; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: L'ospite del pomeriggio; 15.03: Non tutto ma di tutto; 15.30: Giornale radio; 15.40: Servizio speciale del Giornale radio; 16: Pomeridiana. Negli intervalli (16.30): Giornale radio; 16.50: Come e perché; 17: Buon viaggio; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 17.56: Aperitivo in musica. Nell'intervallo (18.30): Giornale radio; 18.45: Sui nostri mercati; 18.50: Stasera parliamo di...; 19.05: Endrigo sì; 19.30: Radiosera; 20.10: Ferma la musica; 21: Cronache del Mezzogiorno; 21.15: Novità; 22: Giornale radio; 22.10: Appuntamento con Beethoven; 22.43: La donna vestita di bianco, di W. Collins; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.30: La Radio per le scuole; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche italiane d'oggi; 11.40: Musiche di M.P. Mussorgski; 12.10: Conversazione; 12.20: Mimì, di Giacomo Puccini; 13.05: Intermezzo; 14: Musiche per strumenti a fiato; 14.20: Listino Borsa di Roma; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto sinfonico diretto da R. Barshiai; 16.35: Corso di storia del teatro; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Corso di lingua inglese; 17.40: Jazzrama; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino della transitabilità delle strade statali; 18.45: Sesto continente; 19.15: Tutto Beethoven; 20.15: L'arte del dirigere; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: Tribuna internazionale dei compositori 1969 indetta dall'UNESCO; 22.10: Libri ricevuti; 22.20: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: «Come un juke-box» - I dischi dei nostri ragazzi - a cura di G. Deganutti; 15.45: «I goliardi» - Romanzo di Ruggero Timeus - Adattamento di A. M. Famà; 16.10: Album per la gioventù - Pianista C. Meyr; 16.35: «Appuntamento con la cortesele: Villotte e chitarra»; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli - Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Colonna sonora: Musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacolo; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.30: Notiziario; 6.40: Musiche del mattino; 7.30: Notiziario; 8: Angolo dei piccoli; 8.30: Musica operistica; 9: Tris musicale; 10: Notiziario; 10.15: Ascoltiamoli insieme; 10.45: Programma musicale; 11: Orchestra sinfonica; 11.45: Musica e canzoni; 12: Musica richiesta; 12.30: Notiziario; 12.45: Musica richiesta; 14: Notiziario; 14.05: La Jugoslavia nel mondo; 14.15: Complessi di musica leggera; 14.30: Notiziario; 15.30: Melodie moderne; 16: Notiziario; 16.05: Il problema del mare; 17: Notiziario; 17.10: Il cantante del giorno; 17.30: Recital; 18: Terza pagina; 18.15: Melodie; 18.30: Due serenate; 19: Sammy Davis; 19.15: Notiziario; 19.30: Radio Lubiana; 22.10: Motivi per tutti.

Televisione jugoslava

9.35: TV scuola; 10.30: Corso di russo; 11: Geografia; 16.10: Corso di inglese; 17.30: Telegiornale del pomeriggio; 17.50: La TV per i ragazzi; 18.30: La settimana sportiva; 19.05: Musica popolare; 19.20: Posta TV; 20: Telegiornale della sera; 20.50: Film inglese; 22.20: Telegiornale della notte.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
SCUOLA MEDIA
9.30: Inglese.
10.30: Storia.
11.00: Educazione musicale.
SCUOLA MEDIA SUPERIORE
11.30: Biologia.
12.00: Aerotecnica.
MERIDIANA
12.30: Antologia di sapere - Le ore dell'uomo.
13.00: Oggi cartoni animati - Gli antenati.
13.25: Il tempo in Italia — Break.
13.30: Telegiornale.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Replica dei programmi del mattino.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Storia di una nota che stonava.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) Il sapone, la chimica, la pistola ed altre meraviglie; b) Gli eroi del cartone.
RITORNO A CASA
Gong.
18.45: La Fede, oggi - Seguirà: Conversazione di Padre Mariano.
Gong.
19.15: Sapere - Imparare a nutrirsi.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «I giovedì della signora Giulia» - Sceneggiatura in cinque puntate di Paolo Nuzzi, Ottavio Jemma e Marco Zavattini - Seconda puntata.
Doremì.
22.00: Sichellia - La Sicilia degli arabi (documentario).
22.45: Quindici minuti con Renato Greco e Maria Teresa Dal Medico.
Break 2.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

19.00: Una lingua per tutti - Corso di tedesco.
21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: La terra violenta - Una trasmissione realizzata con la partecipazione del famoso vulcanologo Haroun Tazieff - Prima parte.
Doremì.
22.05: Un colore per il mondo - Programma musicale.
22.50: Medicina oggi - Programma di aggiornamento professionale per i medici.

BORSE E MERCATI

Milano: corsi sostenuti

Milano, 6

Chiusura con discreti scambi. Mercato poco modificato nella tendenza di fondo nei rispetti dell'ultima seduta. I valori a più larga partecipazione patrimoniali si sono messi in buona vista fin dalle prime battute e hanno sostenuto con il loro contegno i corsi durante lo sviluppo di tutta la riunione. Sempre trascurati i titoli di massa a carattere più spiccatamente industriale (Fiat e soprattutto Viscosa). Ha costituito un risveglio il rialzo della Montedison. Le Fondiarie, Ras, Mediobanca, Italpi, Sviluppo e Autostrade Torino-Milano si sono messi in luce fin dalle prime contrattazioni. Nel durante affiorava però qualche contrasto che decurtava parte dei guadagni iniziali, eccezion fatta per un ulteriore progresso delle Sviluppo. Mediobanca però si riprendeva quasi subito e influenzava anche le Generali, che conseguono migliorie finali. Nel complesso, la quota si pone su basi intermedie mentre qualche valore perde particolarmente terreno. Tra questi si segnalano Cascami, De Angeli Frua, Eternit, le due Falck, Magneti Marelli priv., Rossari, Es. Sardi, SGES, Tosi Franco ed Unione Manifatture. Realizzate le Pozzi.

Ancora sostenuto il settore del reddito fisso, con miglioramenti in diverse emissioni parastatali. Scambi in aumento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 22..000.000; Buoni del Tesoro 192.000.000; Obbligazioni 1 miliardo 192.000.000; Azioni 2 milioni 986.200.*

DOPOBORSA — Scambi concentrati su Italcementi e Mediobanca. Prezzi informativi. Italcementi 26.400-26.500; Mediobanca 87.500-87.600; Fiat 3535-3538; Generali 90.500-90.600; Montedison 1080-1082; Viscosa 3945-3955. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	3-4	6-4
Alimentari		
Certosa	2650	2648
Eridania	2679	2660
Es. Molini	992	979
Motta	5190	5175
Rom. Zucc.	245	245
Rom Zucc pr.	431.50	431.50
Assicurativi		
Generali	90200	90650
L'Abeille	17200	17001
Ass. Milano	22300	22170
Ass. Mil. pr.	20400	22205
Ass Torino	18349	18500
Ass. Tor. pr.	15065	14999
Fond. Incendio	18350	18700
Fond. Vita	44750	44700
L'Assicuratrice	125200	125000
Ras	77400	77300
S.A.I.	46870	46990
Bancari		
Mediobanca	85990	87200
Chimici		
Anic	1205	1114.50
Brioschi	15001	15001
Gas Napoli	930	930
Caffaro	419	414
Erba	12055	12110
Erba pr.	8750	8800
Italgas	1160	1158
Lepetit ord.	9030	9022
Lepetit pr.	9020	9070
Liquigas	209.875	207.50
Mira Lanza	48700	48600
Ossigeno	3431	3440
Petrolifera	2405	2405
Pibigas	89	89
Pierrel	12920	13040
Rumianca	1112	1114
Saffa	5200	5190
Sarom	1235	1235
Montedison	1067.50	1080
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1630	1608
E. Marelli	660	664
Sip	2938	2928
Tecnomasio	1120	1121
Terni Nuova	245	244
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2325	2330
Bastogi	2135	2174
Breda	3275	3242
Finmare	384	380
Finsider	665	660
Generalfin	985	972
Gim	5400	5400
Auto TO-MI	36510	36400
IFI priv.	9225	9320
Invest.	3145	3140
Italpi	2610	2655
La Centrale	6650	6600
Pirelli & C.	3622	3601
Sme	2445	2436
Stet	3384	3390
Sviluppo	3010	3115
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3910	3891
Beni Stab.	5000	4980
Bonif. Ferraresi	1690	1675
Co. Ge.	16950	16900
Habitat	2900	2895
Imm. Roma	600	597
In. Edilizia	4965	4965
Milano Cen.	27900	27700
Risanamento	8550	8542
SACIE pr.	905	905
Silos Gen.	3540	3485

TITOLI	3-4	6-4
Meccanici e automobilistici		
Westingh	1690	1732
Fiat	3536	3538
Fiat pr.	2364	2379
Nebiolo	579	572
Olivetti ord.	2870	2875
Olivetti pr.	2840	2848
Tosi Franco	5949	5850
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	4950	4760
Acc. Falck pr.	5040	4900
Broggi-Izar	1375	1385
Dalmine	931	931
Ilssa-Viola	3190	3155
Italsider	1042	1040
Magona	3689	3655
Metal. Italiana	4780	4785
M. Amiata	12690	12700
Pertusola	2855	2870
Siele	6610	6713
Trafilerie	1055	1047
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4900	4900
Cot. Cantoni	25010	25005
Olcese	354	350
Cucirini	7450	7400
De Angeli	6650	6550
Cascami Seta	7210	7100
Fisac	471	479.50
Lanerossi	3500	3530
Gavardo	2225	2225
Scotti	192	195
Linificio	555	550
Marzotto pr.	1147	1148
Rossari & Varzi	7500	7170
Rotondi	30000	30000
Man. Tosi	2400	2400
Pacchetti	398.50	399
Snia Visc.	3960	3952
Snia pr.	3006	3007
Bernasconi	—	—
Tilane	400	399
Unione Manifatt.	23800	23500
Trasporti		
Alitalia priv.	19690	19739
Nord Milano	3485	3500
L'Ausiliare	3080	3100
Mittel	1840	1850
Diversi		
De Ferrari	1531	1536
Cartiere Binda	52490	52300
» Burgo	21895	21700
» Donzelli	2610	2610
Cementir	2790	2780
Centen. e Zin.	409	400
Cer. Pozzi	192	166
Cer. Pozzi pr.	279	251
Cer. Ginori	655	670
Ciga	7265	7299
Acque Pot.	968	968
Eternit	3670	3580
Italcable	4075	4066
Italcementi	25205	26000
Cond. Acqua	746	745
Rinascente	359	357
Rinasc. pr.	267	264
Mondadori pr.	4550	4500
Pirelli S.p.A.	3205	3200
Rejna	1020	1020
Smeriglio	102.50	100.50
SES	4210	4110
SGES	1622	1595
Terme Acqui	1705	1800

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		6 apr.
Rendita	5%	95.—
Ricostruzione	3.50%	79.20
»	5%	93.10
Redim. Trieste	5%	92.60
Riforma Fond.	5%	85.90
Redimibile '54	5%	84.40
Edilizia scol.	5.50%	84.—
Cert.Cr.Tes. 76	5%	95.60
» » » 76	5.50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5.50%	99.95
» » » 78	5.50%	99.35
» » » 79	5.50%	100.20
B. Tesoro 1970	5%	—.—
» » 1971	5%	98.70
» » 1973	5%	94.10
» » 1974	5%	92.50
» » 1975 I	5%	92.—
» » 1975 II	5%	91.50
» » 1977	5%	91.10
» » 1978		89.40
A.FF.SS. 67/87	6%	83.50
» » » 68/88	6%	82.80
Op.Pub.SS.A	6%	83.—
» » SS.B I	6%	84.55
» » SS.B II	6%	84.30
» » SS.B III	6%	90.55
» » SS.C I	6%	94.—
» » SS.C II	6%	82.50
» » SS.C III	6%	82.80
» » SS.aut.1	6%	82.80
ENEL 1965 I	6%	84.50
» 1965 II	6%	85.80
» 1966 I	6%	83.95
» 1966 II	6%	83.85
» 1967	6%	83.80
» 1968 I	6%	83.45
» 1968 II	6%	83.70
» 1969/89	6%	83.80
ENEL Eur 1965	6%	88.80
ENI 1965 II	6%	90.—
IMI FinIndMan	6%	83.—
IMI Autos.SS 1	6%	82.35
IRI Sider I 1953	5.50%	97.40
Autostr.CC.63	5.50%	79.10
» » 65	6%	84.75
» » 67	6%	82.60
» » 68	6%	82.50
» » 68 II	6%	82.70
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P	5%	95.—
Venezie S.S	6%	95.—
Op. Pubbliche	5%	76.50
» »	5.50%	77.20
» »	6%	82.80
» » » I	6%	82.50

TITOLI		6 apr.
Op. s.s. II	6%	82.30
» s.s. III	6%	83.—
FF.SS 1952	5.50%	96.40
» 1953	5.50%	95.15
» 1955	5.50%	93.90
» 1959	5.50%	87.—
» 1960	5%	80.30
» 1961	5%	80.—
» 1965 I	6%	83.90
» 1965 II	6%	83.90
» 1966 I	6%	83.25
» 1966 II	6%	83.10
» 1967	6%	83.30
» 1969	6%	83.10
I.M.I. XVIII	6%	97.75
» XIX	6%	—.—
» XX	6%	95.90
» XXI	5%	94.10
» XXII	5%	84.40
» XXIII	5%	80.40
» XXIV	5.50%	82.20
» XXV	6%	86.75
» XXVI	6%	84.25
» 1964	6%	93.05
» Finan. 68		96.20
Cred. Nav.le 63	6%	88.80
» » 67	6%	84.90
ENI Gela	5.50%	86.50
» 1957	6%	97.90
» 1958	6%	97.50
» 1958/78	6%	92.05
» 1964	6%	96.20
» 1966	6%	85.40
» Sud 1959	6%	94.35
» Sud 1960	5.50%	87.70
» Sud 1961	5.50%	87.90
» Sud-IV	5.50%	85.—
» Sud-V	5.50%	83.55
» Sud-VI	5.50%	83.—
» Sud VII	5.50%	87.50
» Sud VIII	5.50%	94.20
» Sud-IX	6%	90.50
IRI 1956/74	6%	97.60
» 1957/75	6%	96.85
» 1958/74	6%	97.90
» '57/77 (XX)	6%	94.25
» 1958/78	6%	96.75
» 1959/79	5.50%	88.20
» 1960/80	5.50%	84.70
» 1961/86	5.50%	79.50
» 1963/83	5.50%	80.05
» 1964/82	6%	84.80
» 1965/83	6%	84.30
» STET	6%	99.50
» Elet opt	5.50%	87.40
Cart. Timavo	7%	99.80

CAMBI E VALUTE

Cambi per le banconote: dollaro USA 629; lira sterlina 1515; franco svizzero 146; franco francese 112; franco belga 12,38; marco tedesco 172,10; scellino austriaco 24,31; peseta spagnola 8,82; escudo portoghese 21,75; dollaro canadese 575; fiorino olandese 173,40; corona danese 84;corona svedese 121; corona norvegese 87,60; dinaro jugoslavo t. g. 45,50, t. p. 47; dracma greca t. g. 19,70, t. p. 20,60.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 6100-6500; sterlina oro c.n. 5800-6100; marengo svizzero 7000-7450; oro 720-735; argento puro 37000-41000.

TRIESTE

La settimana operativa inizia con un tono abbastanza fermo e una migliore disponibilità di denaro. Buoni gli spunti in Bastogi, Fiat, Anic, Viscosa priv., Montedison e, fra gli assicurativi, Generali e Ras. Variazioni nei due sensi per il reddito fisso.

Titoli trattati: 2.753 azioni.

Bastogi 2174; Finmare 380; Finsider 660; Sip 2935; Sme 2435; Stet 3390; Ass. Generali 90.200; Ass. Italiana 125.200; Ras 77.400; Gerolimich 7750; Premuda 34.000; Tripcovich 34.700; Marzotto priv. 1148; Viscosa ord. 3950; Viscosa priv. 3030; Dalmine 930; Italsider 1040; Cantieri 70; Fiat ord. 3535; Fiat priv. 2380; Terni 244; Anic 1220; Liquigas 207,25; Montedison 1081; Beni Stabili 4980; Immobiliare 597; Pirelli S.p.A. 3225; Rinascente 357; Rinascente priv. 264; Confitex 915; Contex priv. 1249.

NEW YORK

Chiusura in tono fermo alla Borsa valori di New York dove sono state scambiate 8,38 milioni di azioni contro 9,92 di venerdì. Sui titoli preferenziali è continuata la pressione delle vendite. Secondo gli esperti l'indice dello Stock Exchange ha chiuso a 49,30 con 0,40 di perdita.

LONDRA

In un mercato pressoché totalmente debole hanno fatto eccezione i titoli di Stato, che hanno realizzato notevoli migliorie. Tutti gli altri comparti, compresi gli industriali, hanno subito cedenze.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

CURIOSITÀ STATISTICHE SUGLI UOMINI CHE CONTANO NEL MONDO

FRA I PIÙ GIOVANI IN EUROPA I GRANDI «MANAGERS» ITALIANI

Quelli con una maggiore preparazione culturale sono invece i francesi
Per i guadagni, di gran lunga in testa rimangono però gli americani

Milano, 6

Chi sono? Quali le loro origini? Come hanno fatto carriera? Che istruzione hanno avuto? Quale, in definitiva, il profilo umano e sociale dei «managers», di coloro cioè che decidono, che hanno in mano il potere economico, che dirigono le più grandi industrie europee e americane?

A queste domande risponde un'inchiesta condotta da due fra i più importanti istituti internazionali di ricerche statistiche e organizzazione aziendale: la Heidrick and Struggles International di Londra e l'Institute of Business Administration di Fontainebleau (Francia). I risultati di tale sondaggio sono riportati dalla rivista «Italian American Business», organo ufficiale della Camera di commercio americana in Italia, che precisa come tale inchiesta sia stata effettuata intervistando oltre tremila presidenti e «managers» di grandi complessi industriali europei e americani. Le risposte pervenute sono state rispettivamente del 24 per cento da parte europea e del 70 per cento fra quelli americani, per un numero pari a 1068.

Iniziando dai luoghi di origine dei dirigenti industriali, si può rilevare come più di un terzo degli attuali «managers» europei siano nati in grandi città; in particolar modo i belgi, i francesi e una buona percentuale degli italiani. Per quanto riguarda il nostro Paese, tuttavia, la maggior parte dei presidenti di industrie (il 50,5 per cento) sono nati in cittadine di provincia o in piccoli centri comunali. In Italia, inoltre, si ha la più bassa percentuale di «managers» (7,2 per cento) di provenienza straniera, rispetto ad altri paesi europei. Da notare, invece, che molti dirigenti inglesi sono nati all'estero; ciò, molto probabilmente, è dovuto al fatto che, nel primo decennio di questo secolo, i loro genitori si trovavano nelle colonie a servire l'assai esteso impero britannico. Nonostante che per tradizione vengano considerati il punto d'incontro di quasi tutte le nazionalità, gli Stati Uniti registrano anche loro una bassa percentuale (solo il 3,8 per cento) di alti dirigenti d'industria nati in altre nazioni.

Gli europei, rispetto ai colleghi americani, sono in media di due anni più vecchi. L'età media dei dirigenti del vecchio continente si aggira infatti sui 57 anni, contro i 55 degli statunitensi. Più di un quarto dei dirigenti francesi e belgi superano i 65 anni e sono ancora in piena attività. L'Italia registra invece, sotto questo profilo, aspetti diametralmente opposti, rispetto ad altri paesi europei, avendo la maggioranza di dirigenti giovani. E' infatti l'unica nazione che ha la stessa percentuale di «managers» al disotto dei 50 o al disopra dei 60; il 20 per cento inoltre ha un'età inferiore addirittura ai 45 anni.

In Europa, molto più che in America, i dirigenti divengono tali in giovane età. L'apice della carriera viene di norma raggiunto, infatti, verso i 47 anni; negli Stati Uniti, invece, si giunge ai massimi livelli a poco più di 50 anni. Presi singolarmente, tra gli europei i «managers» olandesi raggiungono le più alte cariche, in generale addirittura prima della quarantina. In fatto di precocità manageriale seguono poi i belgi e gli italiani. In Germania e in Francia si registra invece la più alta percentuale di nomine in età avanzata: più di un dirigente su cinque diventa presidente solo dopo i 55 anni di età.

Per quanto riguarda l'istruzione, i francesi sono in testa a tutti i loro colleghi, sia europei che americani. Il numero dei «managers» francesi che ha conseguito una laurea è più del doppio di quelli inglesi. Inoltre, un quarto dei maggiori dirigenti industriali francesi risulta essersi diplomato alla famosa «Ecole Polytechnique». Solo l'8 per cento degli americani hanno invece frequentato la «Yale», la nota università statunitense, o il popolarissimo istituto «Alma Mater». Un terzo dei francesi possiede inoltre più di un titolo; vi è però anche una buona percentuale che non possiede istruzione a livello universitario. Anche fra i tedeschi sono molti i laureati: i tre quarti infatti hanno conseguito un titolo universitario.

Negli Stati Uniti, il 42 per cento dei «managers» ha iniziato a lavorare dopo aver conseguito un titolo e il 36 per cento di questi hanno conseguito successivamente una seconda qualifica. Europei e americani, nei loro studi, si sono orientati per la maggior parte in analoghi settori: in prevalenza ingegneria e fisica. Gli olandesi, invece, fanno registrare un'alta percentuale di laureati in giurisprudenza.

La percentuale di capitani d'industria americani che hanno cambiato più volte attività è quasi simile in Europa (per quanto riguarda la media dei diversi paesi) e in America, mentre notevoli differenze si riscontrano fra i singoli paesi europei. I tedeschi sono più volubili, poiché il 61 per cento ha lavorato almeno in due altre aziende, mentre in Inghilterra ciò è accaduto solo per il 30 per cento. Circa i due terzi di coloro che hanno cambiato attività si sono mantenuti nell'ambito dello stesso settore. Quasi la metà dei «managers» europei, nei loro spostamenti, hanno lasciato società più piccole, preferendo altre di maggior dimensione industriale. Non così però per quanto concerne tedeschi e italiani, dove il 61 per cento di dirigenti risulta aver abbandonato aziende maggiori per altre di più modesta portata.

Un terzo di tutti gli europei ha dichiarato che la loro prima attività di dirigenti era la più importante, mentre un altro 15 per cento ha considerato allo stesso livello tutte le proprie attività. Per quanto riguarda i settori, numerosi sono gli italiani, come pure gli inglesi, che preferiscono operare in aziende commerciali e di marketing. In Francia e ancora in Gran Bretagna si dà molta importanza alla finanza. Di questo ultimo parere sono anche in prevalenza i «managers» americani. Il 20 per cento dei francesi e il 12 per cento dei tedeschi ritengono invece che l'industria manifatturiera sia la più adatta per i primi passi nel mondo manageriale.

Quasi il 10 per cento degli americani ritiene che la propria esperienza sia stata molto utile alla loro formazione professionale. Il 65 per cento degli europei, contro circa la metà degli americani, ha iniziato la propria ascesa da una posizione generica nel campo amministrativo. In questa «classifica», il marketing è al secondo posto in Germania, Italia e Inghilterra, nelle quali circa un sesto dei dirigenti aziendali ha iniziato la propria carriera con funzioni di marketing.

Il periodo medio di permanenza nella stessa società è rispettivamente per i «managers» europei di 18 anni, di 23 anni per quelli americani. Gli italiani prima e gli inglesi poi risultano essere meno pagati rispetto ai loro colleghi europei. Solo il 10,4 per cento degli italiani e il 20 per cento degli inglesi, riceve una retribuzione annua di oltre 48 mila dollari. Percepiscono tale retribuzione il 37 per cento dei francesi, il 37,2 dei belgi e il 40 degli olandesi. Ciò che per l'Italia e l'Europa in generale risulta essere il traguardo di retribuzione, per la America costituisce neppure il minimo degli stipendi dei dirigenti: solo lo 0,6 per cento, infatti, percepisce una retribuzione di oltre 50 mila dollari l'anno, mentre la grande maggioranza si aggira sui 150 mila dollari; un buon 10,3 per cento raggiunge o supera i 200 mila dollari annuali.

200 MILIONI DI PAIA DI SCARPE

Milano, 6

Nel corso del 1970, con oltre duecento milioni di paia, verrà largamente superato il traguardo della esportazione di calzature. E' un traguardo al quale l'industria italiana del settore si è notevolmente avvicinata alla fine del 1969 (raggiungendo i 190 milioni), e che gli ordini già in possesso delle nostre imprese fanno ritenere che verrà superato con facilità nell'anno in corso.

Due sono essenzialmente i motivi di questo formidabile slancio della domanda estera: i bassi prezzi e l'accurata finitura. Il prezzo estremamente basso — si esporta in media a duemila lire il paio — è reso possibile dall'uso di tecniche di produzione altamente perfezionate e dalle economie di scala, possibili per un settore che lavora annualmente centinaia di milioni di unità. La qualità accurata e lo stile gradito a tutti sono un'antica tradizione dell'artigianato italiano che non è scaduta con la industrializzazione di massa.

SUPERATA LA PRODUZIONE DEGLI ALTRI ELETTRODOMESTICI

DI SPRINT L'INIZIO DEL '70 PER IL FRIGORIFERO ITALIANO

L'aumento riferito al solo mese di gennaio ha raggiunto il nove per cento

Milano, 6

L'industria del frigorifero ha cominciato il 1970 con uno slancio superiore a quello registrato da tutti gli altri elettrodomestici. Dai dati ufficiali dell'ISTAT, infatti, è possibile stabilire che il mese di gennaio (rispetto al corrispondente periodo del 1969) ha portato ad aumenti dell'indice di produzione del 9 p.c. per i frigoriferi, del 5 p.c. per gli scaldabagni, dell'8 p.c. per le lucidatrici e dell'1 p.c. per le lavabiancheria. Il settore delle lavastoviglie ha registrato una flessione dell'indice per il 5 per cento.

In realtà, gli indici non esprimono appieno il ritmo di produzione, essendo riferiti al numero delle ore lavorate su una base 1966. Ciò significa che tutti i progressi avutisi in termini di produttività non vengono recepiti dall'indice di produzione che diviene, perciò, sottovalutato rispetto alla realtà. Tipico il caso dei frigoriferi che, nel 1968, registrarono un aumento dell'indice pari al 37,8 p.c. rispetto all'anno base 1966. Invece, nel 1966 furono prodotti in Italia 3172 mila frigoriferi e 4954 mila nel 1968, con un aumento effettivo del 56,2 per cento.

Ciò significa che il gennaio 1970 è stato ancora migliore di quanto gli indici non consentano di stabilire, seguendo un anno che — tutto considerato — non è stato affatto male.

E', infatti, ancora l'ISTAT ad informare che gli indici annuali sono aumentati del 31 p.c. per le lavastoviglie, del 38 p.c. le cucine, del 12 p.c. gli scaldabagni, del 4 p.c. gli elettrodomestici minori, mentre sono diminuiti del 9 p.c. i frigoriferi e dell'11 p.c. le lucidatrici. In sostanza il 1969 si è concluso con una produzione di frigoriferi di poco superiore ai 5 milioni di unità, di quasi 3 milioni di lavabiancheria e di oltre 600 mila lavastoviglie.

In questo settore così importante per la nostra economia (quasi 500 miliardi di produzione annuale) è ancora la domanda estera a costituire il fattore principale di espansione. Nei primi nove mesi del 1969 (ultimi dati disponibili) l'Italia ha esportato 3,2 milioni di frigoriferi, per un valore di 105 miliardi di lire (furono 3,4 milioni per 110 miliardi in tutto il 1968), 1,1 milioni di lavabiancheria per 55 miliardi (1,3 per 68 miliardi in tutto il 1968) e 86 mila lavastoviglie per 6 miliardi (stesse cifre per l'intero anno 1968).

Le più recenti inchieste (Enel, Bankitalia, ISTAT) hanno rivelato come il mercato interno del frigorifero sia assai prossimo alla saturazione totale, mentre i mercati delle lavabiancheria e delle lavastoviglie sono abbastanza soddisfatti, tenendo conto dei livelli di reddito familiare dei potenziali acquirenti. E', perciò, intuibile che il maggiore sforzo produttivo viene esercitato verso i mercati esteri, con risultati che, nonostante le ricorrenti misure protettive adottate da questo o quel paese, possono essere senz'altro definiti brillanti. Allo stato attuale, sono ancora Germania, Francia, Stati Uniti e Gran Bretagna i nostri maggiori acquirenti, mentre una serie lunghissima di Paesi ricorre in Italia per gli elettrodomestici.

SCONFORTANTI CONSTATAZIONI DAI RILEVAMENTI UFFICIALI

IMPENNATA IN GENNAIO DELLA «FUGA» DI CAPITALI

Complessivamente il 93 p.c. dei capitali usciti è stato «clandestino»

Roma, 6

Il 93 p.c. delle uscite nette di capitali italiani dal nostro Paese, secondo i dati della Banca d'Italia, si è concretizzato con la esportazione non autorizzata di banconote. Si è così invertita nettamente la tendenza mediamente registrate nel corso del 1969.

Alla luce dei dati ufficiali, si può osservare, infatti, come nel corso del 1968 il saldo deficitario per movimenti privati di capitali in termini di bilancia dei pagamenti sia stato pari ad 822 miliardi di lire. Nello stesso periodo le banconote rientrate dall'estero ed accreditate in conti capitale sono assommate a 705 miliardi di lire, corrispondenti all'86 per cento. Nel corso del 1969 la crescente diffusione di Fondi di investimento esteri autorizzati alla diffusione in Italia ed altri fattori analoghi hanno con ogni probabilità, spostato i termini relativi del problema riducendo (sempre relativamente) la necessità di ricorrere alla uscita non autorizzata delle banconote per costituire disponibilità sull'estero: le cifre confermano questa ipotesi. Su 1.873 miliardi di deficit per capitali privati, 1.410 (pari al 75,3 p.c.) si riferiscono a banconote. Nel mese di gennaio, invece, il cammino si è nettamente invertito: sono pressoché esaurite le uscite «autorizzate» di capitali, scese da 53,7 a 9,2 miliardi di lire da un gennaio all'altro, mentre sono aumentate da 91,6 a 127,4 miliardi di lire le banconote «riapparse» in Italia e provenienti dall'estero. In sostanza il deficit di capitali privati che, nel gennaio 1969, era stato composto per il 63 p.c. da banconote, nel gennaio scorso ha visto salire questa «voce» fino al valore record di 93,2 per cento.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus	doll.	11.68	12.80
Robeco	fior. ol	236.50	—
Rolinco	»	192.—	—
Fidelity c.f.	doll.	11.19	12.33
Fidelity f.	»	15.10	16.50
Fidelity t.f.	»	22.60	24.70
Italamerica	fr. bel.	520.—	—
International	»	384.—	—
Fonditalia	doll.	12.37	—
Interitalia	lire	9475	10.049
Interfond		10.92	11.62
Capitalia	fr. bel.	506.—	—
Intertrust		—	—
Itac	fr. sviz	251.50	253.50
Usitalia		—	—
Euro P.I.	fr. sviz	101.24	—

Le Aziende informano

LA CITTÀ CALDA

Un opuscolo dal titolo «La città calda» è uscito in questi giorni a cura della Esso Standard Italiana. La pubblicazione si propone da una parte di illustrare quali benefici sia economici sia sociali sia igienici derivano dall'introduzione degli impianti centralizzati di riscaldamento nelle città e dall'altra offre una documentazione di quello che in questo settore la Esso Standard Italiana ha finora realizzato in Italia. Gli impianti centrali di riscaldamento sono delle centrali termiche che producono calore per interi agglomerati urbani e talvolta per intere città, distribuendolo attraverso una rete sotterranea di condotte.

I vantaggi di tale sistema centralizzato sono individuabili principalmente in :1) economia di gestione, 2) alta efficienza di servizio, 3) riduzione dei rischi di incendio e soprattutto 4) riduzione dell'inquinamento atmosferico.

A differenza di altre nazioni come la Germania, gli Stati Uniti, la Francia, ecc., la costruzione di centrali termiche costituisce per il nostro Paese un'esperienza relativamente recente. E' infatti del periodo 1965-66 con l'entrata in funzione degli impianti centralizzati nei quartieri milanesi di S. Ambrogio, Gratosoglio e Rozzano, tutti realizzati con la partecipazione della Esso, che si apre in Italia un nuovo capitolo per una più razionale erogazione del calore.

A tali impianti, che consentivano il riscaldamento di centri abitati con una popolazione complessiva di circa 60 mila persone, se ne sono aggiunti, soprattutto nell'area milanese, numerosi altri. La azione pioneristica della Esso Standard Italiana in questo settore è peraltro continuata negli anni seguenti. E' stata infatti realizzata dalla Esso la centrale termica più potente d'Italia nel quartiere Gallaratese di Milano la quale sarà in grado di soddisfare le esigenze di circa 50 mila abitanti una volta completato quel complesso urbano.

STANDARD UNICO PER LE VIDEOCASSETTE

Aeg - Telefunken, Germania Occidentale, Grunding Werke GmbH, Germania Occidentale, Industrie Zanussi S.p.A., Italia, Matsushita Electric Corporation, Giappone, North American Philips Corporation, SA, N.V. Philips Gloeilampenfabrieken, Olanda, Sony Corporation, Giappone, Victor Company of Japan Ltd., Giappone hanno deciso di collaborare per definire uno standard comune per le videocassette.

Tutte queste società hanno sempre operato nel campo della videoregistrazione sia per la messa a punto sia per la fabbricazione degli apparati. Esse ritengono che la registrazione magnetica rappresenti il metodo più economico, pratico e realizzabile fra tutte le proposte dei cosiddetti sistemi di registrazione e riproduzione video. Esse inoltre ritengono che le videocassette avranno molte e variate applicazioni sia per lo spettacolo, sia per l'istruzione sia per l'addestramento.

60 lire il dividendo dell'Alfa Romeo

Milano, 6

Il consiglio di amministrazione dell'«Alfa Romeo S.p. A.» ha approvato il bilancio 1969 che è stato chiuso con un utile di 4.497 milioni di lire. E' stato fissato in 60 lire il dividendo per azione sia privilegiata sia ordinaria.

IL CONCORSO REGIONALE PER LA COMMESSA IDEALE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

PRONTE ALLA VOLATONA FINALE

Qualche giorno ancora, e il concorso per la commessa ideale del Friuli-Venezia Giulia chiude i battenti. Solamente per quanto concerne le schede, però, perché le feste promesse per la gioia di tutte le concorrenti avranno luogo a Gradisca sabato 25 aprile, con una festa danzante, e il 3 maggio all'Auditorium per le prove di abilità e le proclamazioni dei risultati. Ma per risalire in classifica o per mantenere le prime posizioni le concorrenti debbono essere sostenute dai lettori in queste ultimissime ore. La scheda verrà pubblicata sino a venerdì 10 aprile, e usata da migliaia di compratori-lettori in tutta la regione può ancora sovvertire la classifica provvisoria. Colpi di scena senz'altro a Gorizia e a Monfalcone, sull'onda anche dei motivi musicali che la trasmissione radiofonica «Come un juke-box», dedicherà oggi, alle ore 15.10, alla «Commessa ideale» attraverso le interviste condotte da Giancarlo Deganutti per Radio Trieste.

In 2.a pagina la scheda


SONIA GASPERI
Bar Gatteri
Trieste


FRANCA MUZZOLINI
Mercerie G. Iolando
Tarcento


VITTORINA CIUTTI
Cartoleria Toneatti
Trieste


CARMEN BALOS
Frutta e verdura Zadnich
Trieste


SILVIA SANDRIN
Profumeria Neva
Trieste


LUCIANA PIVIDORI
Mercerie B. d'Odorico
Tarcento


ROBERTA BRANDOLIN
Superbar Bianco
Trieste


ANNAMARIA PANTALEO
Bonazza
Trieste


SILVANA DOUGAN
Calzature Stella
Trieste


ANNA BEVILACQUA
Pasticceria Maritani
Staranzano


DANIELA DELISE
Calzature Stella
Trieste


NIDIA VITTORI
Panificio Roberto Roze
Trieste


CLAUDIA PAVINI
Calzature Stella
Trieste


SILVANA CERNE
Cooperative Operaie n. 88
Trieste


MIRELLA FERFILA
Pantofoleria Mirella
Trieste


ARIELLA SFILIGOI
Alimentari Giuseppe Bullan
Monfalcone


EDDA WAIGLEIN
Cartoleria Waiglein
Trieste


GABRIELLA DUDINE
Despar Lima
Trieste


LUCIANA STULLE
Carniel
Trieste


NADIA BONIN
Calzature Laboranti
Trieste


MARGHERITA FUSCO
Cremcaffè
Trieste


PAOLA VIRGILI
Profumeria Baschiera
Trieste


GABRIELLA PAVAT
Panetteria Anastasio
Monfalcone


VERA RONZANI
Bar Brasilia
Trieste


ANNAMARIA MILOCCHI
Nery Mode
Trieste


LUCIANA GUIDI
Torrefazione «Il Caffè»
Trieste


MARIUCCIA CARBONI
Calza S. Giusto
Trieste


LOREDANA UBALDINI
in KREBEL
Emporio Istriano - Trieste


LOREDANA VALENTINUZZI
Pane - Frutta Angelini
Staranzano


BRUNA DEMANINS
Upim - Largo Barriera Vecchia
Trieste


SILVANA BUDIN
Giokit
Trieste



LOREDANA DE GIORGIO
Casa del Disco
Trieste


GIULIANA SABURRI
Bordoli
Trieste


SILVANA DI CAMPO
Zanolin
Trieste


CLAUDIA LATINI
La Cicogna
Trieste


EVELINA PORRO
Salvarani
Trieste


MARA TAGLIAPIETRA
La Cicogna
Trieste


DANIELA CORIGLIANO
Bimbiscarp
Trieste


SILVANA GULIN
Standa
Trieste


GRAZIA CAMPANARO
Pantofoleria Malvestiti
Trieste


LILIANA DI MURO
Standa
Trieste


NADIA VESCOVI
Zinelli & Perizzi
Trieste


FLAVIA DEVETTA
Godina
Trieste


ANITA GRANZOTTO
Zinelli & Perizzi
Trieste

A CAPO KENNEDY E' INIZIATA LA FASE FINALE DEL TERZO SBARCO SULLA LUNA

Scandito il primo giorno del «count down» dell'Apollo 13

Un inconveniente riscontrato in un serbatoio di elio del modulo lunare è stato subito eliminato In caso di un rinvio il volo sarà ritentato il 9 maggio - Gli astronauti sono in ottime condizioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Capo Kennedy, 6

Il conto alla rovescia per il terzo sbarco americano sulla Luna si è iniziato. Alle 22 locali ieri sera, corrispondenti alle 14 italiane di stamane, alla rampa numero sei del centro missilistico di Capo Kennedy, dove si eleva la mole gigantesca del «Saturno 5» con in cima la capsula dell'«Apollo 13», i tecnici hanno cominciato il conteggio: in quel momento mancavano esattamente 136 ore e 13 minuti al lancio fissato per le ore 14.13 (corrispondenti alle 20.13 italiane) di sabato prossimo 11 aprile.

Un inconveniente tecnico, che era stato riscontrato ieri in un serbatoio di elio del modulo lunare dell'«Apollo 13» e che aveva fatto temere un rinvio della missione lunare, fissato per sabato prossimo, è stato eliminato, per cui il conteggio alla rovescia prosegue regolarmente. Il conteggio era stato iniziato ieri sera alle 22 locali, corrispondenti alle 4 di stamane in Italia, nonostante che l'inconveniente non fosse stato ancora eliminato.

I tecnici avevano riscontrato una dispersione di calore in un serbatoio di elio, usato per la pressurizzazione dei serbatoi del modulo lunare, che aveva conseguenze dirette sul motore che gli astronauti dovranno accendere per scendere nel cratere Fra Mauro della Luna. Se la pressione del serbatoio dovesse essere troppo alta al momento dell'accensione del motore si potrebbe verificare un'esplosione nella camera di combustione con conseguenze che è facile immaginare.

Il guasto interessava un serbatoio di elio che viene utilizzato per la pressurizzazione del carburante nel motore di discesa del modulo lunare: il motore che deve essere azionato dagli astronauti per scendere sulla Luna. Il serbatoio è costruito secondo i principi di un thermos, con una intercapedine vuota, che separa il serbatoio principale dallo strato di isolamento interno. Il vuoto serve a mantenere l'elio ad una temperatura di 452 gradi Fahrenheit. La pressione deve essere costante per mantenere costante anche la temperatura. Durante un recente esperimento si è impiegato un tempo notevolmente inferiore per raggiungere la pressione richiesta, rispetto agli analoghi esperimenti sull'«Apollo 11» e «12». Ciò sta ad indicare una perdita di calore superiore al normale, nel serbatoio in questione, il che provoca una più alta pressione. La pressione cresceva ad una media di 16 libbre per pollice quadrato all'ora in confronto alla norma di 9 libbre.

Gli esperti sospettavano che nella intercapedine dove c'è il vuoto potesse trovarsi un contaminante che potrebbe essere azoto. Di conseguenza l'installazione dei congegni che comandano l'accensione dei razzi del «Saturno 5» e delle due navicelle spaziali, il modulo di comando e il modulo lunare, che doveva avere inizio stamane era stata rinviata. I tre astronauti di questa terza impresa lunare: il comandante James Lovell, Thomas Mattingly e Fred Haise, hanno continuato a tenersi informati sull'andamento delle operazioni nel loro alloggiamenti, ad otto chilometri di distanza dalla rampa di lancio.

I tecnici si erano riservati altre 12 ore di tempo prima di prendere una decisione definitiva circa l'eventuale sostituzione dell'intero apparato. Ma ancor prima che questo termine scadesse la NASA ha comunicato che il guasto è stato riparato, che non si ravvisava la necessità di sostituire il serbatoio dell'elio e che quindi il conto alla rovescia proseguiva regolarmente. Gli astronauti hanno accolto con viva soddisfazione l'annuncio della riparazione del guasto. Stamane sono stati svegliati di buon'ora per l'ultimo esame medico completo prima del lancio. L'esame non deve soltanto accertare il loro stato di salute generale, ma anche i ritmi di pulsazione del cuore, del respiro e gli altri dati biochimici fondamentali.

Successivamente Lovell, Mattingly e Haise sono saliti sul simulatore del modulo di comando per provare tutte le manovre del lancio ed anche quelle operazioni di emergenza che dovrebbero compiere qualora si verificasse qualche inconveniente al razzo vettore, il gigantesco «Saturno 5» che si erge sulla rampa di lancio numero 6 con l'«Apollo 13» in cima. Il direttore delle operazioni di lancio, Walter Kapryan, che aveva ordinato l'inizio del conto alla rovescia all'ora fissata, pur essendovi gli inconvenienti citati, ha precisato che alcune operazioni hanno subito per questo fatto un ritardo di sette ore nel conto alla rovescia, ma sarà facile recuperarle.

Se a causa dell'inconveniente la partenza dovesse subire un rinvio si sarebbe dovuto rimandare tutto al 9 maggio perché sabato 11 è l'unico giorno di questo mese adatto per scendere sul cratere di Fra Mauro. Il conto alla rovescia effettivo copre un arco di 98 ore ma vi sono quattro interruzioni automatiche per oltre 38 ore per dare ai tecnici il tempo necessario per il riposo e per far fronte ad eventuali inconvenienti.

A. P.

FERMATI DUE GIOVANI dopo una rapina a Desio

Desio, 6

Cartelle fondiarie al portatore per un valore di un milione e 800 mila lire sono state rubate stamane in una banca di Desio e recuperate dopo pochi minuti per il pronto intervento di un vigile urbano che è riuscito a bloccare i due ladri che avevano preso le cartelle dalla borsa di una donna.

Il fatto è accaduto stamane nell'agenzia della Cassa di Risparmio. Noemi Gorbetta, di 36 anni, di Desio, stava facendo un versamento quando si è accorta che un uomo le aveva rubato dalla borsa che teneva sottobraccio un pacchetto di cartelle fondiarie al portatore.

Inseguiti per strada da alcune persone che si trovavano nella banca, i due sono stati affrontati da un vigile urbano, Africo Melzi, di 32 anni, che è riuscito a bloccarli mentre salivano su di un'auto. Accompagnati alla caserma dei carabinieri, i due sono stati identificati per Giuseppe Gheraci, di 55 anni, e Dionisi Dodrato, di 62, entrambi abitanti a Milano: sono stati arrestati.

I FIDANZATI DEL NAVIGLIO

RIPESCATO IL CORPO di Nicola Valentino

Milano, 6

Il corpo di Nicola Valentino, il giovane di 23 anni annegato venerdì scorso nel Naviglio nel vano tentativo di salvare la fidanzata che si era gettata in acqua, è stato ripescato stamane dai sommozzatori dei carabinieri e dei vigili del fuoco.

Il ritrovamento è avvenuto all'altezza del ponte della tangenziale Ovest dell'Autostrada, ad un chilometro circa dal punto dove i due giovani erano scomparsi sott'acqua. Il cadavere del Valentino, che giaceva su di un fondale melmoso, è stato portato nella camera mortuaria del cimitero di Corsico in attesa dell'autopsia. Il corpo della ragazza, Maria Sanfilippo, di 17 anni, era stato ripescato ieri mattina dalla squadra dei sommozzatori.

Maria Sanfilippo e Nicola Valentino si erano conosciuti poco più di un mese fa a Trezzano sul Naviglio, dove entrambi abitavano da quando si erano trasferiti al Nord con le rispettive famiglie, e avevano deciso di sposarsi. Il loro progetto aveva però trovato una ferma opposizione da parte del padre della ragazza, che considerava la figlia troppo giovane per affrontare il matrimonio. Venerdì pomeriggio la ragazza aveva avuto una ennesima discussione con i genitori, sempre a causa del suo progetto di nozze. Ad un certo punto, la Sanfilippo, sconvolta, era uscita di casa e si era gettata nel Naviglio. Il Valentino che la seguiva a qualche metro di distanza, si era a sua volta gettato in acqua per salvare la giovane, ma era stato a sua volta inghiottito dalla corrente.

ACQUA A SIRACUSA nell'«Orecchio di Dionisio»

Siracusa, 6

La rottura della condotta idrica di Siracusa, che passa per un ampio tratto sopra «L'Orecchio di Dionisio», nel parco archeologico della città, ha provocato l'allagamento delle grotte: queste sono già sommerse da settanta centimetri d'acqua.

La sovrintendenza ai monumenti ha chiesto l'immediato intervento dell'ufficio tecnico del comune che sta provvedendo a turare la falla.

POLVERE LUNARE PER L'ITALIA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — L'addetto scientifico dell'ambasciata degli Stati Uniti consegna al prof. Funicello, nella sede del Consiglio nazionale delle ricerche, un campione della polvere lunare

PROSEGUE LA CACCIA AI FORTUNATI POSSESSORI DEI BIGLIETTI VINCENTI



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Torino — Giovanni Ballantuomo, il cieco che ha venduto il biglietto vincente il primo premio della Lotteria di Agnano

A un fruttivendolo i 150 milioni di Agnano?

Ma il negoziante nega mostrando un altro tagliando con serie e numero diversi - «So chi è» dice il cieco

Torino, 6

E' ancora sconosciuto il torinese che ha vinto i 150 milioni della Lotteria di Agnano, acquistando il biglietto serie «AA n. 64919». Il biglietto è stato venduto da un cieco di 78 anni, Giovanni Ballantuono, nativo di Brindisi, che abita da solo all'ultimo piano di via Porta Palatina 3, un ex maresciallo della Polfer che ha perso la vista 10 anni fa per un incidente. L'uomo ha affermato di aver venduto il biglietto vincente alcuni giorni or sono, probabilmente ad un operaio. Si era sparsa anche la voce che il biglietto vincente fosse stato acquistato da un salumiere di via Berthollet, ma la notizia è risultata poi infondata.

Un «nuovo» probabile vincitore dei 150 milioni della lotteria di Agnano sarebbe un fruttivendolo di via Barbaroux. La «prova» che il negoziante — Franco Bertolusso, di 30 anni, sposato, che ha il negozio al n. 10 della via — sarebbe il milionario, sarebbe data dal fatto che questa mattina sarebbe stato visto molto prima della consueta ora di apertura, che di solito avviene alle 7. «Era emozionatissimo — dice il proprietario di un altro negozio di via Barbaroux — e andava avanti e indietro senza motivo. Pareva stravolto. Non mi dispiacerebbe se i milioni fossero toccati a lui, se li meriterebbe».

Il negoziante però nega di essere lui il vincitore e ai cronisti mostra un biglietto della stessa serie, ma con un altro numero, il 62925. L'uomo che ha venduto il biglietto dice di conoscere il fortunato possessore del tagliando ma non dice chi è per non danneggiarlo. «Trovar milioni — dice il cieco — vuol dire recuperare di colpo un gran numero di parenti e di amici mai visti prima. Non rivelerò il nome del vincitore e non vorrei trovarmi nei suoi panni».

Anche a Trento è continuata la caccia al vincitore del secondo premio di cento milioni. I giornalisti, sulla base delle indicazioni somatiche fornite dal titolare della rivendita del Lotto nella quale è stato venduto il biglietto serie «N» n. 56063, abbinato ad Eileen Eden, seconda sul filo del traguardo di Agnano, hanno setacciato tutta la città spingendosi anche nei maggiori centri della provincia alla ricerca del possessore del biglietto.

Si ha ragione di ritenere che il vincitore abiti a Trento, forse in via Milano. Probabilmente si tratta di un operaio o forse di un impiegato. In ogni caso, così lo ricorda il signor Antonino Grasso, gestore della ricevitoria di via Mazzini, si tratta di un uomo di circa 45 anni, alto, magro, con capelli ondulati.

Si sono rivelate finora vane anche le ricerche del vincitore del terzo premio di 75 milioni della lotteria nazionale di Agnano, realizzato con il biglietto serie «D» n. 49299, venduto nella ricevitoria del Totocalcio del bar «Pippone», in via Santa Brigida, a Napoli.

La ricevitoria, di proprietà dell'ex calciatore del Napoli Paolo Innocenti, è frequentata fino a tarda ora dagli sportivi. Ma vi si recano anche uomini di affari e soprattutto impiegati delle banche della zona.

Non è la prima volta che nel bar vengono venduti biglietti fortunati.

GRAVE FATTO DI SANGUE ACCADUTO DOMENICA A ORISTANO

Fulmina il fratello perché ritarda a cena

L'omicida ha detto di aver estratto la pistola sotto la minaccia di un coltello - Fra i due esistevano dissapori già da qualche tempo

Oristano, 6

Giuseppe Zireddu di 45 anni da Zeddiani (Cagliari) ha ucciso con un colpo di pistola al cuore il fratello Benedetto di 34 anni, responsabile di essere rientrato in ritardo per la cena. L'omicidio è avvenuto nell'abitazione di Giuseppe Zireddu in via Roma, a Oristano, intorno alle 21 di ieri.

Il grave fatto di sangue è maturato negli ultimi mesi in seguito ai rapporti sempre più tesi fra i due fratelli, a causa soprattutto dell'esistenza grama cui l'attività di braccianti agricoli li costringeva. Benedetto Zireddu, infatti, conviveva con il fratello Giuseppe e la moglie di questi, Anna Serra di 40 anni. Per l'ospitalità il giovane bracciante versava una parte dei suo guadagni al fratello: nonostante ciò i rapporti fra i due erano difficili e negli ultimi tempi estremamente tesi.

Ieri sera Benedetto Zireddu si era trattenuto con gli amici nel circolo ACLI, ubicato nella stessa via Roma, mentre a casa lo attendevano per le 20 a cena. Rientrato alle 20.30 il giovane è stato subito affrontato dal fratello che lo ha aspramente rimproverato. La discussione tra i due fratelli è proseguita in cucina, mentre Benedetto si accingeva a consumare la cena. A un certo punto — secondo quanto ha dichiarato Giuseppe Zireddu agli inquirenti — Benedetto che stava affettando il pane con un acuminato coltello ha minacciato il fratello di smetterla altrimenti lo avrebbe colpito.

Giuseppe ha estratto la pistola cal. 7,65 per fronteggiarlo e un colpo ha raggiunto Benedetto al cuore uccidendolo sul colpo. Giuseppe Zireddu ha sostenuto che il colpo gli è partito accidentalmente e che non voleva uccidere il congiunto. Gli inquirenti non lo hanno creduto: è stato associato alle carceri di via Mannu, di Oristano, sotto l'accusa di omicidio aggravato. Prima di essere associato alle carceri è stato interrogato nche dal Sostituto Prorogato anche dal Sostituto Pro-Lauro Carta.

CADAVERE DI UN GIOVANE nel Tevere a Roma

Roma, 6

Il cadavere di un giovane cieco di un occhio che era affiorato nelle acque del Tevere, all'altezza del Ponte Galeria è stato recuperato poco dopo le 12.30 di oggi dai carabinieri della stazione locale, avvertiti da alcuni operai.

Si tratta di Roberto Conti, di 24 anni, di Montefiascone dove da alcuni mesi lavorava come impiegato comunale al servizio tributi locali. La morte del giovane, che mancava da casa dal 19 marzo scorso, sembra dovuta a disgrazia. Il cadavere, che secondo un primo esame pare sia rimasto in acqua una decina di giorni, è in avanzato stato di decomposizione. Sul posto si sono recati carabinieri del nucleo investigativo e il medico legale, che ha autorizzato il trasporto della salma all'istituto di medicina legale, per l'autopsia.

«PIRATA» UCCIDE cantoniere presso Asti

Asti, 6

Un «pirata» della strada ha investito e ucciso la scorsa notte, sulla statale Torino-Asti, alle porte di Dusino San Michele, un cantoniere dell'ANAS. La vittima si chiamava Giuseppe Volpe, aveva 64 anni, ed era sposato e padre di una bambina. L'uomo, che da circa 30 anni era alle dipendenze dell'ANAS, si stava dirigendo verso la propria abitazione quando, in un tratto di strada privo di illuminazione, veniva travolto alle spalle da una vettura.

DOPO LA MORTE DI UNA BIMBA NATA PREMATURA

MEDICO OSPEDALIERO CONDANNATO A 15 GIORNI

Prima si era rifiutato di visitarla - Ma il processo si è svolto soltanto per omissione di atti d'ufficio

Desio, 6

Il Pretore di Desio ha condannato a 15 giorni di reclusione con la condizionale e alla sospensione dal servizio per un mese il dott. Gaudenzio Gozzi di 33 anni, assistente ostetrico all'ospedale di Giussano, che si rifiutò di visitare una bambina nata prematuramente e che stava morendo nell'incubatrice, e quindi anche di redigere l'atto di morte.

L'episodio avvenne il 19 settembre dello scorso anno. Quella sera fu ricoverata all'ospedale una giovane signora, Vanna Vanni, che era stata colta dalle doglie all'ottavo mese di gravidanza. Dopo un urgente intervento la Vanni diede alla luce una bambina. La piccola dopo il parto appariva in buone condiizoni ma, come avviene per tutti i nati prematuramente, fu messa in incubatrice.

Nella notte una suora noto che la bambina respirava a fatica ed era diventata molto pallida. Mandò subito un'infermiera a chiamare il dott. Gozzi, che era l'ostetrico di guardia. Il medico si trovava a letto e si rifiutò di intervenire, in quanto riteneva inutile la sua opera. Poco dopo la bambina morì e il dott. Gozzi, nuovamente chiamato perché constatasse il decesso, si rifiutò ancora. Al mattino lasciò quindi l'ospedale senza stendere l'atto di morte.

Dopo un rapporto della direzione dell'ospedale e un'inchiesta dei carabinieri il dott. Gozzi fu rinviato a giudizio per omissione di atti d'ufficio. Il magistrato non ritenne invece di dovergli contestare anche il reato di omissione di soccorso. Con il dott. Gozzi fu rinviato a giudizio, anche per omissione di atti d'ufficio, un altro medico dell'ospedale, il dott. Imberto Nunziati, di 36 anni. Egli era subentrato in servizio al mattino, dopo il Gozzi, e si era rifiutato a sua volta di redigere l'atto di morte, in quanto riteneva che ciò fosse spettato al collega.

Il pretore ha tuttavia assolto il dott. Nunziati, accogliendo la tesi del difensore, avv. D'Aiello, il quale ha sostenuto la mancanza di dolo del suo assistito, che ignorava l'obbligo di legge di dover ugualmente stendere l'atto di morte.

VOLO DA UN PONTE ALTO QUINDICI METRI

Suicida a Sassari madre di otto figli

Era affetta da una grave forma di esaurimento Un automobilista non è riuscito a fermarla in tempo

Sassari, 6

Una donna di 40 anni, madre di otto figli dei quali alcuni in tenera età, si è uccisa a Sassari, gettandosi dal ponte «Rosello», nel centro della città.

La donna, Rosina Diana, che tempo fa era stata ricoverata in ospedale per una grave forma di esaurimento nervoso, era uscita di casa molto presto, subito dopo che il marito — un operaio — si era recato al lavoro in un cantiere periferico. Prima di uscire, Rosina Diana ha baciato i suoi bambini e ha indossato un cappotto leggero. E' stata vista da alcuni vicini i quali hanno riferito che la donna era apparentemente calma.

Ha percorso alcune centinaia di metri fino al ponte e, dopo essersi appoggiata per qualche minuto al parapetto, ha cercato di scavalcarlo. Un automobilista che aveva notato i movimenti della donna ha fermato la vettura e, di corsa, ha tentato di raggiungere il ponte. Non è arrivato in tempo: la donna, infatti, si è seduta sul parapetto e poi si è lanciata compiendo un volo di quindici metri. Prima di cadere a terra la Diana ha urtato con la testa contro la base di uno dei pilastri di sostegno dell'arcata del ponte.

La polizia, subito informata, è accorsa sul posto per le constatazioni di legge. Dai primi accertamenti è risultato che Rosina Diana si è uccisa per un improvviso riacutizzarsi del suo male.

DUE ARRESTI PER RAPINA della mondana a Verona

Verona, 6

I carabinieri del nucleo investigativo hanno arrestato due giovani trentini che l'altra notte hanno rapinato, a Verona, una mondana, strappandole la borsetta contenente 93 mila lire e gettando la donna fuori della auto sulla quale l'avevano fatta salire.

La donna, Giuseppina Fois, di 19 anni, nata a Bono (Sassari) e residente a Genova, aveva accettato la compagnia dei due, salendo sulla loro «Prinz» in via Oriani, nei pressi della stazione di Porta Nuova. Fatti pochi metri, l'automobile si era fermata e i due giovani avevano ingiunto alla Fois di consegnar loro la borsetta, strappandogliela poi di mano e fuggendo dopo aver scaravetato fuori la ragazza.

Sulla base delle indicazioni fornite dalla mondana, i carabinieri hanno identificato i rapinatori, che sono stati trovati in possesso della somma presa alla Fois: sono Enrico Miori, di 25 ani, di Mori, e Renzo Menapace, di 28, di Riva del Garda. La borsetta è stata ritrovata in un prato a Malcesine sul Garda.

IN VOLO PER OSAKA la banda dei carabinieri

Roma, 6

La banda dell'Arma dei carabinieri, diretta dal maestro ten. col. Domenico Fatini, è partita questa mattina dall'aeroporto di Fiumicino a bordo di un DC 8 dell'Alitalia in volo speciale, diretto ad Osaka.

Il programma prevede una serie di concerti al festival Plaza di Osaka l'8 e il 9 aprile; sabato prossimo 11 aprile, la banda si trasferirà a Tokio, dove terrà un concerto negli studi della «NHK», la radiotelevisione di stato giapponese.

Nella settimana di Pasqua

TRE MILIARDI l'incasso delle Ferrovie

Roma, 6

I prodotti del traffico viaggiatori sulle Ferrovie dello Stato hanno toccato durante la settimana di Pasqua i 3 miliardi di lire, facendo registrare un aumento rispetto allo scorso anno del 9,39 per cento. I dati, resi noti dal Ministero dei Trasporti e dell'Aviazione civile, testimoniano, oltre che il favorevole andamento del movimento ferroviario, la funzione che l'azienda F.S. svolge nei periodi di punta del traffico.

Nella settimana che va dal 25 marzo al 1.o aprile 1970 gli introiti, realizzati per il movimento viaggiatori dalle stazioni ed agenzie delle sedi di compartimento, sono ammontati esattamente a due miliardi e 935 milioni rispetto ai 2 miliardi e 683 milioni della settimana di Pasqua del 1969. I maggiori incassi sono stati registrati a Milano (702 milioni) ed a Roma (628 milioni). L'aumento maggiore (del 17,29 per cento) si è avuto per gli introiti realizzati nelle stazioni ed agenzie del compartimento di Torino.

REQUISITORIA DELLA P.A. PER IL DELITTO IN STATO D'IPNOSI

Per il P.M. Vulcano era un «tossicomane volontario»

Faceva uso della droga come compenso a determinate insoddisfazioni Critiche rivolte ai periti per aver escluso la psicopatia dell'imputato

Roma, 6

Al processo contro Marino Vulcano, accusato d'aver ucciso a colpi di pistola al cuore, mentre era in preda agli effetti di una massiccia dose di sonniferi, la sua amante Carla Torti, di 24 anni, è cominciata questa mattina la discussione. Marino Vulcano, che uccise la sua amica la notte del 27 dicembre 1964, è tornato in aula dopo la parentesi delle feste pasquali per ascoltare la requisitoria del Pubblico Ministero, dottor Mario Pianura. Senza mostrare alcuna emozione e prendendo spesso appunti, il protagonista di uno dei più sconcertanti fatti di cronaca di questi ultimi anni ha ascoltato le premesse, poste dal rappresentante della Pubblica Accusa, a quelle tesi che saranno sviluppate mercoledì, alla ripresa del processo.

Il dottor Pianura, fin dall'inizio, ha messo in risalto le difficoltà che «questo caso giudiziario presenta, soprattutto per le perplessità che provocò nell'animo di quei magistrati che furono inizialmente incaricati di esaminarlo e che scagionarono, troppo affrettatamente, l'imputato da ogni responsabilità». Il rappresentante della Pubblica Accusa ha attaccato duramente l'istruttoria che, a suo giudizio, si basò non su fatti controllati personalmente dal magistrato inquirente, «bensì sulle parole di Vulcano, il quale si è sempre trincerato dietro una amnesia per sfuggire ad una ricostruzione dei fatti che avrebbero potuto dimostrare, fin dal primo momento, le sue responsabilità».

Secondo il dottor Pianura, il quale non ha risparmiato critiche neppure al lavoro dei periti legali che in due distinte commissioni esaminarono le capacità intellettive dell'imputato, «solamente in dibattimento Marino Vulcano è stato rivelato». «Voi, giudici, — ha detto il magistrato — ci avete mostrato l'imputato con le sue mistificazioni. Ce lo avete mostrato quale egli è veramente».

Criticando poi la conclusione alla quale sono giunti i periti, che hanno giudicato Vulcano tossicomane, il dottor Pianura ha così continuato: «Quando i periti parlano di tossicomania, indubbiamente non si intendono sulla terminologia; oppure, per la passione scientifica che li trascina, hanno usato termini che non si attagliano a Vulcano. Quando noi parliamo di Marino Vulcano che è tossicomane dobbiamo intendere che egli è alla ricerca di determinate sensazioni, che è vicino ad essere un "tossicomane conclamato", che è poi l'ultimo stadio della soggezione alla droga». «Marino Vulcano — ha continuato Pianura — era invece in quella fase che si definisce di "compenso": l'effetto della droga, cioè, soddisfa determinati bisogni dell'individuo. Superato questo momento si perviene all'aumento della dose ed alla parallela diminuzione del "benessere". Si è spinti, in definitiva all'abuso e nell'individuo si concreta l'idea di dipendenza dallo stupefacente».

Avviandosi alla conclusione di questa prima fase della requisitoria, il dottor Pianura ha accennato alle condizioni di mente dell'imputato che, a suo giudizio (contrariamente a quanto ritengono i periti i quali escludono che egli possa essere considerato individuo psicopatico) «ha dato chiari segni di squilibrio con i suoi comportamenti».

«Si è discusso in sede di perizia sulla personalità psicopatica di Vulcano, e i periti hanno dichiarato di poter con certezza escludere che Vulcano, quando afferma di non ricordare i particolari del suo comportamento, simuli per nascondere ciò che non può tornare utile alla sua linea difensiva. Questa mancanza di simulazioni li porta ad escludere la psicopatia. Però io affermo che non si può non ammettere che l'imputato, con i suoi comportamenti, con le sue fobie, con le sue fissazioni, possa essere considerato individuo psicopatico. Non sarà, è logico, uno psicopatico nel senso più profondo della parola, ma in lui i sintomi del male esistono chiaramente».

La requisitoria del dottor Pianura continuerà dopodomani. Quindi cominceranno le arringhe dei difensori dell'imputato, avvocati Alfredo De Marsico e Giuseppe Sotgiu.

ENRICO LASCIA L'OSPEDALE

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano, 6

Ha lasciato stamani l'ospedale policlinico Enrico Pizzamiglio che rimase coinvolto nello scoppio avvenuto il 12 dicembre scorso nella Banca nazionale dell'agricoltura di piazza Fontana, riportando gravissime lesioni che resero necessaria l'amputazione della gamba sinistra. A prendere il ragazzo si sono recati stamani all'ospedale i familiari e mons. Pisoni, presidente della fondazione «Pro Juventute», nel cui centro psicoterapeutico Enrico Pizzamiglio verrà ospitato per il suo completo recupero fisico psichico.

Nella telefoto «Ansa», Enrico Pizzamiglio con mons. Pisoni, alla sua destra, i genitori e alcuni mutilatini.

LE RIVELAZIONI DI UN SETTIMANALE TEDESCO

Hitler «dimenticava» di pagare le tasse

Fu depennato dai contribuenti dopo inutili solleciti

Amburgo, 6

Hitler era un evasore fiscale. Egli riteneva che il sistema fiscale tedesco fosse terribilmente complicato. Quando divenne cancelliere e poi dittatore del Terzo Reich si servì della sua posizione per non pagare le tasse. Lo rivela il settimanale «Der Spiegel», precisando che il Ministero delle Finanze ha accertato le evasioni fiscali di Hitler sulla base dei documenti reperiti nel proprio dicastero e dalle testimonianze di alcuni funzionari dell'epoca.

Poco dopo essere diventato cancelliere, nel gennaio del 1933, Hitler ottenne una dispensa ufficiale dal pagamento delle tasse sul suo stipendio annuo di 60 mila marchi dell'epoca, col pretesto che l'intero stipendio era destinato alle vedove e agli orfani dei membri delle SA e delle SS. Il Reichmark dell'epoca valeva all'incirca 1600 lire odierne.

Secondo il ministro delle Finanze, Lutz Schwerin von Krosigh, che ricoperse la carica tra il 1932 e il 1945, il confidente di Hitler e ministro della Propaganda, Goebbels, a una riunione di gabinetto chiese se Hitler pagava le tasse e von Krosigh rispose: «Certamente», e successivamente Hitler si dichiarò disposto a pagare. Hitler conferì con il sottosegretario alle Finanze, Fritz Reinhardt, il quale gli disse che il cinquanta per cento dei suoi redditi potevano essere considerati «spese professionali». Gli fu presentata pertanto una cartella delle imposte, presso l'esattoria di Monaco di Baviera, dove Hitler viveva, ma nel 1934, nonostante cinque lettere di sollecito, Hitler ancora non aveva pagato un soldo. Allora Reinhardt e il direttore delle imposte di Monaco di Baviera, Ludwig Mirre, decisero che Hitler doveva avere una completa esenzione dal pagamento delle tasse e il 12 marzo del 1935 il suo nominativo fu definitivamente depennato dalla lista dei contribuenti.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Gli inserzionisti devono presentare all'atto della commissione un documento valido per la loro identificazione.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo, oppure anche per telefono chiamando il n. 76.76.76.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

CAMERIERE possibilmente autista capace volonteroso qualità morali, cercasi per famiglia signorile con villa residenza Roma. Ottimo trattamento. Scrivere ing. Fadda, Vicolo 7 Chiese 8, Roma. 5677 B

CERCASI domestica stabile referenziata per famiglia adulti ottimo trattamento salario altissimo lavoro indipendente. Telef. 55357 ore 8-11. 22604 B

CERCASI donna custodia bambini dalle ore 8 - 17. Tel. 90939. 71876 B

CERCO domestica stabile sappia cucinare. Stipendio adeguato. Telef. 723278. 22602 B

CERCO domestica stabile sappia cucinare; stipendio adeguato; tel. 723278. 22602 B

DONNA tuttofare e cameriera per gelateria italiana in Germania cercansi. Ottimo trattamento, viaggi gratuiti. Telefonare 81436 Tricesimo. 800 B

PRESTA servizi referenziata ore 9-12, zona Fabio Severo bassa cercasi. Tel. 725249. 22650 B

SIGNORA mezz'età responsabile cercasi famiglia 2 bambine. Telefonare 54555 ore 9-12 18-20. 44080 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

A. GIOVANE ragioniere militesente perfetto inglese offresi a seria ditta. Scrivere cassetta 36008 C, SPI.

AUTISTA 23enne con patente D pubblica offresi. Cassetta 22598 C

CONTABILE d'azienda 23enne militesente, stenodattilografo, conoscenza lingue, macchine elettrocontabili, praticissimo lavori ufficio, referenziato, offresi. Offerte cassetta 41929 C, SPI.

PRATICO consegne città offresi ditta anche ore. Tel. 745669. 22596 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti; interpellateci! Abatangelo & Gasperi, Gambini 27, tel. 90497. 22632 CC

A. PITTORE esegue stanze cucine appartamenti coloriture olio. Tel. 55182. 22622 CC

DEUMIDIFICAZIONI risanamento muri umidi brevetto germanico pitturazioni restauri. Telefono 36340. 22510 CC

ESEGUO pulitura rubinetti cucine gas, fiamme difettose; riparazioni rubinetterie varie. Tel. 748943. 22620 CC

TRASLOCHI eseguiamo preventivi gratuiti domicilio. Garanzia mobili, serietà. Telef. 69442. 23529 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A. AIUTOCOMMESSA per pasticceria pratica festa domenica mercoledì pomeriggio cercasi. Carducci 32. 22628 D

A.A.A. AIUTO banconiere pratico serio volonteroso cercasi Bar Eugen, Via Carducci 32. 22628 D

A. APPRENDISTA commessa, conoscenza sloveno cerca negozio autoaccessori. Presentarsi pomeriggio Settefontane 32. 23671 D

A. GENERICA e stiratrice cerca lavanderia Detergente, via Flavia 7-1. 22612 D

AFFIDASI ovunque lavoro facile ricalco ottima retribuzione serietà. Scrivere: Piccoli, Cuveglio (Varese). 5674 D

ALESATORI e tornitori specializzati cercansi da primaria ditta. Offerte Cassetta 22578 D, SPI.

APPRENDISTA assume officina macchine da caffè espresso, presentarsi via Molino a Vento 84. 23673 D

APPRENDISTA banconiera cercasi orario ufficio. XXX Ottobre 8. 44074 D

APPRENDISTE commesse ramo calzature cercansi. Presentarsi negozio Castiglioni, piazza Goldoni. 44084 D

APPRENDISTI ambosessi cerca Degustazione OP, Oriani 5. Festività chiuso. 44100 D

ASSUMESI apprendista installatore. Tel. 61741 69211. 71910 D

ASSUMIAMO per lavoro ben retribuito signora o signorina media cultura, facile parola. Presentarsi mercoledì ore 10-12 16-18 via Carducci 2 1.o piano. 71914 D

AUTISTA veramente pratico guida autocarri ribaltabili cercasi per lavoro locale. Telefono 816184 dalle 19 alle 20. 23665 D

AUTISTA patente C cercasi. Telefonare 65160 ore 9-11, 15-17. 22610 D

AUTOCARROZZERIA cerca apprendisti lamieristi verniciatori buona paga. Via Flavia 21. 44066 D

AUTORIMESSA cerca custode servizio notturno pratico. Autogarage Serri, via Brunner n. 14. 22634 D

BAR cerca urgentemente ragazza orario ufficio. Tel. 37683. 22606 D

CASA di cura Igea cerca inserviente. 22644 D

CERCANSI banconiere e apprendista. Gran Bar, via Carducci 8. 22638 D

CERCASI apprendista commessa. Panificio Lozei, via Matteotti 17. Tel. 741180. 44072 D

CERCASI apprendista, Bar Felice, Machiavelli 13, Feste libere. 44082 D

CERCASI conducente automezzi piccola portata per consegne merci in città. Telefonare 90919, 744433. 44078 D

CERCASI apprendista negozio tessuti, massimo 16 anni, bella presenza, sveglia, volontà, preferiscesi conoscenza lingua slovena. Indirizzare cassetta 44110 D, SPI.

CERCASI mezza lavorante parrucchiera capace manicure, telefonare 724267. 71902 D

CERCASI commessa o apprendista per abbigliamento conoscenza sloveno o croato. Presentarsi Magazzini di piazza S. Giovanni, via Imbriani 12. 23657 D

CERCASI donna pratica bar, via Beccaria 3, Buffet Franceschini. Riposo domenica. 416 D

CERCASI apprendista parrucchiera pratica. Tel. 813293 ore 8-12.30 16-19. 22600 D

CERCASI apprendista commessa conoscenza lingua slavocroato. Presentarsi via Valdirivo 13, tel. 30022. Mitke. 71886 D

COMMESSA e apprendista commessa pratiche cerca subito negozio abbigliamento centro possibilmente conoscenza sloveno. Offerte cassetta 44092 D, SPI.

COMMESSA e apprendista commessa possibilmente conoscenza sloveno, pratiche negozio abbigliamento, cerca Bombacigno, via Battisti 20, presentarsi subito. 44090 D

COMPAGNIA navigazione cerca per imbarco su motocisterne bandiera italiana: secondi, terzi ufficiali coperta, primo ufficiale macchine, nostromo, capofuochista, tankista, operaio tornitore, elettricista, cameriere. Scrivere: Dettagliatamente curriculum Agenzia Taglioretti, Piazza De Marini, 3-21, Genova. 5673 D

FESTA DELLA MAMMA

FESTA DELLA MAMMA

FESTA DELLA MAMMA

10 MAGGIO

Il 10 maggio, si celebrerà in Italia, come in molti altri Paesi del mondo, la Festa della Mamma: la giornata nella quale si esaltano le virtù di tutte le mamme con manifestazioni gentili, e l'offerta di un dono.

FESTA DELLA MAMMA

IMPORTANTE negozio motonautica assume commesso veramente capace. Cassetta S.P.I. 116 D.

PARRUCCHIERA completa capacissima cercasi urgente ottimo stipendio. S.S. Martiri 14, Salone Betty. Telefonare 30375. 22594 D

PARRUCCHIERE signora Williams cerca abilissime pettinatrici stagione mare. Jesolo Lido, tel. 92606. 5678 D

PENSIONATO per piccoli lavori falegnameria cerca negozio mezza giornata. Telefonare n. 767940. 71898 D

RAGAZZA per bar serio cerco urgente. Telefonare 94417. 22590 D

SALONE Guerrino Laura cerca apprendiste, via Coroneo 1, tel. 38912. 71912 D

SEGRETARIA per nuova filiale cercasi. Richiedesi perfetta conoscenza inglese oppure tedesco o serbo-croato. Indispensabile pratica ufficio; retribuzione adeguata alle reali capacità della candidata. Scrivere Cassetta 45509 D, SPI.

SEGRETARIO capo ricevimento conoscenza perfetto tedesco, cercasi per primario albergo stagionale. Scrivere cassetta 10 D, SPI.

TECNICO riparazioni TV serio capace cerco urgentemente. Offro ottimo stipendio. Telefonare 767898. 71922 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

AFFITTASI stanza ammobiliata tutti comfort. Telefonare 32255 44094 F

CENTRALISSIMA comfort affittasi distinti anche brevi soggiorni. Tel. 36217. 71924 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A. OPERATORI programmatori perforatrici su macchine IBM. Inizio corsi 20 aprile. Istituto Enenkel via Battisti 22; tel. 761989. 43706 G

ALLA Berlitz imparerete rapidamente le lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi; traduzioni. Trieste, piazza Ponterosso 2 tel. 30285. Scuole in tutto il mondo. 91 G

ALGEBRA matematica chimica fisica impartisce superiori competente laureando ingegneria. Tel. 726962. 22648 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

LEZIONI individuali ogni livello materie scolastiche commerciali lingue, preparazione privatisti. Via del Bosco 1, tel. 765308. 71812 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

LIRE 50.000 ricompensa a rinvenitore cagnolina cocker bianca nera. Telefonare Arbanassi, 62287, 23941, 29944. 8117 H

SMARRITA busta con lire 390 mila, Onesto rinvenitore è pregato telefonare 741965. 22624 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A.A.A.A.B. ATTICO nuovo pronto ingresso matrimoniale soggiorno cucinino bagno ampia terrazza comforts moderni affittasi AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 4, telefono 768163. 23541 I

A.A.A.A.A.A.B. CERERIA pronto ingresso 3 stanze cucina servizio affittasi 30.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 4, tel. 768163. 23539 I

A.A.A. A.A.A. B. REVOLTELLA appartamento 4 stanze spaziose cucina bagno armadi guardaroba terrazza centralnafta garage cantina affittasi 60.000 AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 4, tel. 768163. 23541 I

A.A.A.A.A.A.B. SISTIANA nuovo saloncino 2 stanze cucina bagno poggioli vista mare comforts moderni garage affittasi pronto ingresso AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO, S. Francesco 4, telef. 768163. 23541 I

A. ACIT. AFFITTANSI appartamenti VIA PATRIZIO 3 stanze cucina bagno centralnafta ascensore primentrata, altro mobiliato ROZZOL stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 44050 I

ABITAZIONE palazzina giardino 3 stanze accessori, Fabio Severo 94; altro centralissimo per ufficio. 44114 I

AFFITTASI appartamento camera cucina gabinetto con lavendino lacca 1 persona massimo 2. Sara Davis 11, Valdemarin. 44088 I

AFFITTASI rimesso a nuovo 2 stanze cucina gabinetto, San Marco 21, telefono 743725. 22592 I

APPARTAMENTO in palazzina via COMMERCIALE vista mare 3 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore garage affitta 46 mila Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 telefono 61712. 44116/4 I

APPARTAMENTO paraggi Rotonda BOSCHETTO stanza soggiorno cucinino doccia ripostiglio affitta 32.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 44116/1 I

APPARTAMENTO zona D'ANNUNZIO 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore affitta 38.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 telef. 61712. 44116/2 I

APPARTAMENTO via Udine saloncino 3 stanze stanzetta cucina bagno 2 poggioli riscaldamento ascensore, completamente rinnovato affitta Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 tel, 61712. 44116/3 I

BELLISSIMI moderni 2, 3 stanze comforts, Rossetti, Roiano, Giulia, affittansi. Immobiliare Oriani 2. 44102 I

CAMERA cucina 12.000; 2 stanze cucina 27.000; 4 stanze cucina 30.000 affittansi. Agenzia Foscolo 4, I p. 44036 I

CENTRALISSIMO salone due stanze biservizi affittiamo. Alabarda, Spiridione n. 6. 22626 I

COSTIERA affittiamo villa nuova tutti comforts posizione dominante. Alabarda, Spiridione 6. 22626 I

DONADONI luminoso 2 stanze cucina stanzino wc 23.000; Valdirivo 3 stanze cucina bagno 27.000 affittansi. Immobiliare Oriani 2. 44102 I

(Continua in 14.a pagina)

Continuano le agitazioni dei tessili

Le Associazioni Nazionali dell'Industria Tessile a seguito dell'interruzione delle trattative per il rinnovo del Contratto Nazionale, certamente non avvenuta per mancanza di disponibilità al dialogo da parte industriale, rendono nota la propria posizione.

Le Associazioni Nazionali dell'Industria Tessile hanno mostrato sin dall'inizio la volontà di raggiungere un rapido accordo, avviando le trattative cinque mesi prima della scadenza contrattuale e confermando tale volontà con la continuazione del negoziato nonostante gli scioperi attuati anticipatamente e spesso in forma anomala.

Nel corso delle trattative le Associazioni hanno proposto un complesso di miglioramenti pari al 30% delle retribuzioni, includendo in particolare:

un aumento orario di L. 62,50 (i metalmeccanici hanno rinnovato il loro contratto con L. 65, i chimici con L. 60 e i dipendenti del settore fibre artificiali e sintetiche con L. 62,50);

la riduzione dell'orario di lavoro a 40 ore (con relativo aumento della retribuzione) da attuare nel tempo di validità del nuovo contratto; l'aumento delle ferie a 3 settimane per tutti;

l'integrazione dell'indennità di malattia per gli operai oltre il 15º giorno e l'integrazione totale dell'indennità di infortunio;

l'aumento delle maggiorazioni per lavoro straordinario, festivo, notturno;

riconoscimento dei diritti sindacali - altri miglioramenti diversi.

Il settore tessile è particolarmente sensibile alla concorrenza internazionale e sopporta una maggiore incidenza del costo del lavoro sui suoi prodotti.
Malgrado ciò l'industria ha dimostrato la propria disponibilità perché nel settore siano raggiunti i risultati dei più recenti contratti nazionali stipulati per gli altri maggiori settori industriali.

La delegazione delle Associazioni Nazionali dell'Industria Tessile:

ASSOCIAZIONE COTONIERA ITALIANA
ASSOCIAZIONE DEGLI INDUSTRIALI FILATORI DI CASCAMI DI SETA
ASSOCIAZIONE ITALIANA DEI TORCITORI DELLA SETA DEL RAYON E AFFINI
ASSOCIAZIONE ITALIANA FABBRICANTI SETERIE
ASSOCIAZIONE ITALIANA FRA GLI INDUSTRIALI TINTORI STAMPATORI FINITORI TESSILI
ASSOCIAZIONE ITALIANA INDUSTRIALI JUTIERI
ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEL LINO, DELLA CANAPA E DELLE FIBRE DURE
ASSOCIAZIONE NAZIONALE PRODUTTORI TESSILI VARI
ASSOCIAZIONE TESSITURE ITALIANE FIBRE ARTIFICIALI E SINTETICHE
SINDACATO NAZIONALE DELL'INDUSTRIA LANIERA ITALIANA

CRONACHE SPORTIVE

SERIE «A»: INTERESSE PROROGATO PER LA VITTORIA DEL CAMPIONATO

Il gol «postumo» di Anastasi tiene ancora in bilico il Cagliari

Un solo interrogativo nelle retrovie: riguarda la Sampdoria ancora raggiungibile

Il gol «postumo» di Anastasi ha impedito al campionato di andare in vacanza con tre giornate di anticipo. Adesso le residue incertezze sono salve e sussiste ancora un motivo per andare allo stadio o per attaccarsi alla radio, per sentire «Tutto il calcio minuto per minuto». Ma il pericolo corso dalla più importante manifestazione a tappe è stato grosso e la colpa è soltanto della Juventus che in occasione del confronto più facile (il Brescia riveduto e ringiovanito ha fatto addirittura debuttare nel ruolo di stopper un certo Gasparini del 1951!) ha denunciato una volta di più tutti i suoi limiti, aggravati dagli infortuni occorsi a Marchetti e a Castano. Ma mentre la distorsione dell'ex atalantino rientra tra gli imprevisti del mestiere, lo stiramento dell'anziano capitano appartiene ormai agli eventi che si ripetono a scadenza fissa. Ora è bello che un sodalizio dimostri la sua riconoscenza ad un atleta serio e valoroso, ma non è altrettanto saggio che tale sentimento venga spinto al punto di gettare al vento le superstiti speranze di primato.

oOo

E dire che il Cagliari va avanti per forza d'inerzia! La compagine che ancora qualche mese fa era un esempio di gioco ordinato e pratico, è ormai un lontano ricordo. Il successo conseguito domenica contro un Palermo tradizionalmente debole in trasferta (è infatti l'unico complesso che non ha ancora vinto fuori sede) è stato strappato in virtù di circostanze fortunose: vedi il gol di dubbia regolarità segnato da Riva, un fallo di mani commesso da Domenghini in area di rigore e sfuggito all'attenzione dell'arbitro, un rude (per non dire di peggio) intervento di Niccolai ai danni di Pelizzaro al limite dei sedici metri, pure non punito dal signore in giacca nera. Come si vede, la capolista ha bisogno di spinte che nulla hanno in comune con la sua efficienza tecnica. Nella economia generale della competizione è quindi sportivamente più equo che il titolo faccia ancora soffrire la squadra, che alla fine lo farà suo.

oOo

Nelle retrovie resiste un unico punto interrogativo. Infatti la Sampdoria può essere raggiunta e superata dalle consorelle che la seguono a quattro e a cinque lunghezze di distanza. Ma è meglio aggiungere subito che si tratta di un'ipotesi basata quasi esclusivamente su di un calcolo aritmetico. In realtà né Bari e Palermo né tanto meno il Brescia dimostrano di possedere concrete possibilità di sopravvivenza. Hanno perso in blocco, piegate forse più dalla sfortuna che dalla statura degli avversari, che pure si chiamavano Internazionale, Cagliari e Juventus (vale a dire le unità che occupano le poltrone più elevate del girone). Ma in definitiva hanno trascorso un altro pomeriggio senza ricavarne utile alcuno. D'altra parte è vero che anche la Sampdoria è ritornata a mani vuote da Vicenza, dove ha interrotto la bella serie di sei gare utili consecutive. A favore dell'undici blucerchiato parlano però non solo il cospicuo vantaggio sinora accumulato, ma anche una condizione assai migliore (e qui si riconoscono la bravura e l'esperienza di quel vecchio lupo, che risponde al nome di Bernardini). E poi non basta: c'è persino il calendario dalla parte dei liguri, i quali non hanno certamente in programma confronti proibitivi, come è invece il caso del Bari (che deve andare a Cagliari e a Roma contro la Lazio e ricevere in campo neutro la Juventus) e del Palermo (atteso, nell'ordine, da Roma, Napoli e Fiorentina).

oOo

A quota ventiquattro si respira sin d'ora aria di salvezza. Il discorso vale in particolare per il Verona, il Bologna e la Lazio, che domenica hanno compiuto lo sforzo indispensabile (leggi: pareggio), per mettersi definitivamente al sicuro. Tutto sommato, è ancora aperto un unico problema (che è magari quello più importante). E quindi non si comprende l'atmosfera di nervosismo, che continua ad ammorbare l'aria del torneo sino a compromettere la preparazione dei «mondiali» in Messico. E' istruttivo in proposito l'agonismo che ha contraddistinto la partita tra Milan e Torino, tra due compagini, cioè, che dovrebbero offrire soltanto esibizioni in punta di bulloni.

P. T.

Marchetti ingessato

Torino, 6

Il giocatore della Juventus Marchetti, infortunatosi ieri in uno scontro con il bresciano D'Alessi, è stato ingessato al Mauriziano di Torino. Fra una settimana il gesso gli verrà tolto e, in seguito, potrà riprendere gradatamente la preparazione. Castano, dal canto suo, non giocherà domenica a Roma contro la Lazio a causa dello stiramento accusato alla caviglia destra.

Quarti di Coppa Italia domani in tre campi

Domani con inizio alle ore 15, saranno disputate le gare di qualificazione dei quarti di finale della Coppa Italia 1969-70.

a Como: Bologna - Juventus
a Piacenza: Torino - Inter
a Verona: Varese - Fiorentina

Qualora al termine di ogni gara di qualificazione le squadre risultassero ancora in parità, esse disputeranno i tempi supplementari ed eventualmente batteranno dei calci di rigore, con le seguenti modalità: da ognuna delle due squadre verranno tirati alternativamente sei calci di rigore in un'unica porta, lasciando ampia libertà alle squadre circa la scelta del giocatore o dei giocatori incaricati dei tiri; se il punteggio dovesse risultare in parità anche dopo i sei calci di rigore, le squadre dovranno tirare alternativamente altri calci di rigore, cambiando ad ogni esecuzione il giocatore incaricato del tiro. Sarà dichiarata vincente la squadra che, a parità di tiri, si troverà per prima in vantaggio di una rete.

CALCIO: URUGUAY

■ Dopo la vittoria sul Perù, la Nazionale di calcio uruguayana, impegnata nella preparazione per i mondiali del Messico, ha battuto il National di Porto Alegre per 1-0 in un incontro di allenamento. L'unica rete è stata segnata dall'ala sinistra Baremo, a tre minuti dal fischio di chiusura della partita.

DOMENICA DIFFICILE PER I CALCIATORI

Cappelli più tranquillo Nessuna frattura per Riva

Roma, 6

Francesco Cappelli, lo stopper della Roma, che ieri nel corso della partita contro la Fiorentina ha riportato la doppia frattura della tibia e del perone della gamba destra in un duro contrasto avuto con Amarildo, ha trascorso una nottata tranquilla. Il giocatore giallorosso, che già ieri sera aveva ricevuto le visite di Pesaola e di De Sisti, che gli hanno espresso anche a nome dello stesso Amarildo il rammarico per l'incidente e gli auguri di una pronta guarigione, è apparso oggi più rinfrancato nel morale. Le condizioni generali di Cappelli sono giudicate ottime dal prof. Rampoldi e dagli altri medici curanti: il dolore è pressoché scomparso e non si registra alcuna alterazione febbrile.

Oggi il giocatore, che da ieri sera è assistito dalla moglie, ha ricevuto la visita del suo allenatore Helenio Herrera e di altri compagni di squadra.

Francesco Cappelli, che è nato il 17 settembre 1943 a Barberino d'Elsa, in provincia di Firenze, passò dalla Tevere Roma alla Roma nella stagione 1965-1966. Dopo essere stato concesso in prestito al Venezia nel campionato seguente, è rientrato definitivamente nella squadra giallorossa nella stagione 1967-1968, diventando titolare a tutti gli effetti.

Cagliari, 6

Nello scontro di ieri con il «libero» De Bellis del Palermo, Gigi Riva ha riportato soltanto una contusione. E' stato accertato stamane con l'esame radiografico al fianco sinistro, al quale Riva è stato sottoposto nell'Istituto di medicina del lavoro dell'università. L'esame è stato fatto dal prof. Casula, dirigente sanitario del Cagliari, e dal medico rossoblù dott. Frongia, i quali hanno escluso ogni complicazione. Già stamane Riva stava meglio e domani potrà riprendere gli allenamenti.

Anche per Zignoli è stato scongiurato il pericolo di complicazioni. Il terzino ha riportato una grave contusione alla caviglia, ma l'esame radiografico fatto stamane dallo stesso prof. Casula ha escluso fratture. Il terzino resterà a riposo fino a giovedì; poi potrà riprendere gli allenamenti e non è escluso che domenica possa giocare contro il Bari.

Scopigno, non appena ha saputo l'esito delle radiografie di Riva e di Zignoli, ha tirato un sospiro di sollievo.

Casadei - Urtain rapporti da chiarire

Genova, 6

Rocco Agostino, procuratore del campione del mondo dei superleggeri Bruno Arcari, prossimo avversario di Carrasco, e di Baruzzi, il quale potrebbe incontrare il campione europeo dei massimi Urtain — entrambi i pugili assistiti da Enzo Casadei — è tornato in questi giorni dalla Spagna dove ha avuto colloqui con il manager di Urtain.

«Ho parlato con Casadei la stessa mattina che i giornali hanno pubblicato la notizia che Urtain intendeva rompere il contratto con il procuratore — ha detto Agostino — e questi mi ha detto di non saperne nulla. Casadei ha aggiunto di essere tranquillo e fiducioso circa la decisione che la Federazione pugilistica spagnola prenderà nella riunione di domani sera. Comunque vedrò Casadei venerdì a Roma, in occasione dell'incontro tra Arcari e Grant, e parleremo anche di Urtain. Si era infatti già iniziato un certo discorso per mettere di fronte il campione d'Europa al mio Baruzzi. Dico comunque che Casadei non merita un'azione simile; se Urtain è diventato un campione lo deve, oltre che alla sua forza, anche all'intelligenza di Casadei».

TREVISAN COMMENTA L'ULTIMO PAREGGIO DEGLI ALABARDATI

«IL VERBANIA MOLTO FORTE MA ABBIAMO SFIORATO LA VITTORIA»

La rete della squadra piemontese è scaturita dall'azione più difficile

La rete segnata da Giacomini su calcio di punizione: il portiere del Verbania, Pisci, si distende tutto ma il pallone è irraggiungibile. (Fotosport - Milano)

(Fotosport - Milano)
Pisci, l'estroso portiere del Verbania, anticipa l'alabardato Paina con questa uscita di piede

La Triestina è rientrata in sede da Verbania nelle prime ore di ieri, dopo un lunghissimo viaggio. Le operazioni per il controllo antidoping infatti hanno ritardato notevolmente, rispetto alla tabella di marcia, la partenza per il viaggio di ritorno.

Memo Trevisan si dichiara soddisfatto del risultato, anche se a un certo punto della partita, non lo nega, un pensierino al successo pieno lo aveva fatto. «Il Verbania — dice — sia prima del gol di Giacomini che dopo, ci ha aggredito sempre con rabbia attaccando a testa bassa e costringendoci quasi costantemente in trincea. La retroguardia comunque ha confermato la sua solidità e poiché sino al 34' i padroni di casa non erano passati, pensavo che i miei ragazzi avrebbero resistito. Invece il gol è saltato fuori proprio dall'azione più difficile, più complicata, e il bel sogno è svanito nel nulla. I giocatori comunque si sono battuti tutti molto bene e quindi sono pienamente soddisfatto, anche perché il Verbania, almeno domenica, si è rivelato una gran bella squadra».

— Un pareggio che vale, d'accordo, ma non si poteva fare di più?

«Forse si sarebbe potuto ottenere l'intera posta, ma per uscire dal campo del Verbania con i due punti bisogna essere molto più scaltri e avere un po' di maggior fortuna. E' vero che abbiamo mancato alcune favorevoli occasioni, ma è altrettanto vero che in un paio di circostanze la dea bendata non ci ha certo offerto il suo aiuto».

— L'attacco realizza i gol sempre con il contagocce...

«Cosa possiamo farci? Ho già detto che i ragazzi si sono dati da fare, hanno cercato insomma di vincere questa partita, ma la volontà, purtroppo, non basta. Paina ha alternato cose buone ad altre meno positive; Ridolfi ha sviluppato una gran mole di lavoro e una buona partita l'ha disputata Marchesi, dal quale però pretendo di più perché può migliorare. Non posso però non citare le prove di Giacomini, Del Piccolo e Colovatti, un tantino al di sopra di tutti gli altri».

— Treviso e Novara hanno vinto ancora...

«Sono squadre che hanno maggior peso della nostra, quindi nessuna meraviglia se, purtroppo, stanno prendendo il largo. La Triestina, rispetto alle prime, difetta forse di pericolosità, non riesce sempre a disorientare le difese avversarie. Con cinque gol in più, ad esempio, oggi avremmo come minimo tre o quattro punti di più in classifica. Basta fare un rapido calcolo per rendersi conto che la Triestina si troverebbe in zona promozione. Purtroppo però le reti all'attivo sono quelle che sono e dobbiamo accontentarci di un buon campionato».

C. N.

NELLA SERIE «A» DI BASKET L'IGNIS SI E' AGGIUDICATA LO SCUDETTO

La Splügen retrocessa sul campo potrà forse essere salvata a tavolino?

Ha chiuso in malo modo (battuta in casa) la Snaidero - Cede ancora il Lloyd Adriatico

La penultima giornata ha praticamente posto la parola fine al campionato di Serie A, risolvendo ogni problema in testa e in coda: scudetto all'Ignis, per il secondo anno consecutivo, Serie B per la Splügen Bräu, assieme al Cagliari, già da tempo condannato.

Lo squadrone varesino si è riconfermato campione d'Italia superando chiaramente un Simmenthal incompleto, ma all'altezza delle sue tradizioni di squadra combattiva e tenace, più che degno anche quest'anno della posizione d'onore. La Ignis ha in questo modo riscattato la sconfitta patita nel girone d'andata a Milano, in maniera non molto convincente, benché giocasse già con il pensiero al big-match di giovedì a Sarajevo. Per la prima volta da... sempre, la squadra campione dell'URSS rischia di vedersi soffiare la Coppa dei Campioni, poiché la formidabile Ignis in edizione di Coppa (con due americani, cioè) ha già dimostrato di potersi battere con successo contro l'Armata Rossa. L'impresa cui si accingono i varesini è comunque estremamente difficile, anche in considerazione del massacrante «tour de force» cui sono stati sottoposti tutti i migliori giocatori di Nikolic da quaranta giorni a questa parte.

La Splügen Bräu ha perduto a Pesaro ogni residua speranza di salvezza ed è affondata fin dal primo tempo, accusando al riposo un distacco incolmabile. Al tirar delle somme sono quindi risultate fatali alla squadra isontina le otto sconfitte consecutive incassate all'inizio del torneo; non sono bastate le prodezze del girone di ritorno, spesso sfortunate, per rimontare il distacco nei confronti di squadre più complete e meglio attrezzate per le fatiche di un campionato al massimo livello.

Ora a Gorizia ci si aggrappa alla speranza dell'allargamento del campionato a 14 squadre, richiesto dalla neo-costituita Lega delle Società; è questo un argomento cui negli ultimi anni la FIP ha già fatto orecchio da mercante in più di una occasione; inoltre resta da vedere quale potrà essere la forza della nuova Lega, che deve essere ancora riconosciuta dalla Federazione e che poi si dovrà dimostrare più vitale di quelle che l'hanno preceduta, con varie etichette.

Quanto alla Snaidero, ha chiuso in malo modo davanti al proprio pubblico a causa di un disastroso primo tempo: l'assenza di Bisson si è fatta sentire in maniera determinante e il disperato assalto all'Eldorado nel corso della ripresa non ha dato frutti. D'altro canto la situazione di classifica non destava preoccupazioni e la formazione arancione non aveva l'assillo dei due punti da conquistare; il bilancio finale di questo campionato resta comunque soddisfacente, anche se non brillante come nella passata stagione.

In Serie B, la Libertas Biella è ad un passo dalla promozione, essendo passata con disinvoltura a Vigevano; l'ultima giornata vedrà il trionfo dei piemontesi alla Rivetti, a spese della malcapitata Unipol. La squadra bolognese è stata battuta in casa dall'Ausosiemens ed è stata quindi raggiunta dall'Onda, cui è riuscito facile prevalere nel finale di gara sul Lloyd Adriatico; per la salvezza il discorso è ancora aperto. Quanto al Lloyd Adriatico, privo di Poli, ha disputato la sua onesta partita ma nulla più: il calo nel finale rientra nella norma di questo grigio campionato, mentre nota positiva potrebbe essere il ritorno alle forti segnature di Fortunati e di Poloniatto, quest'ultimo messosi in luce troppo tardi, nel finale di torneo.

A. V.

«All'inizio della stagione — ha detto prima della partenza l'allenatore Nikolic — avevamo due obiettivi: la riconquista dello scudetto e la qualificazione per le semifinali della Coppa dei Campioni. Il primo traguardo lo abbiamo raggiunto ieri, con una settimana di anticipo sul termine del campionato. Per il secondo traguardo siamo andati al di là delle speranze, qualificandoci addirittura per la finale. Noi adesso cercheremo di batterci al massimo, anche se conosciamo il valore dei giocatori dell'Armata Rossa, molti dei quali fanno parte della Nazionale sovietica, senz'altro la più forte d'Europa».

AZZURRI BASKET

■ Pierangelo Gergati, della Snaidero, è stato convocato in vista della formazione della Nazionale B «Under 23»; Carlo Gnesutta (Libertas Udine), Roberto Paviotti e Otello Savio (Snaidero) sono stati convocati per la Nazionale cadetta.

COPPA DEI CAMPIONI

L'Ignis a Sarajevo affronterà l'Armata Rossa

Milano, 6

La squadra di pallacanestro della Ignis è partita dall'aeroporto di Linate diretta a Sarajevo, dove giovedì sera incontrerà l'Armata Rossa di Mosca per la finalissima della Coppa dei Campioni d'Europa.

ASSEMBLEA DEL SODALIZIO BIANCOCELESTE

La S.G.T. ha rinnovato metà del proprio direttivo

I soci della Ginnastica Triestina si sono riuniti ieri sera in assemblea presso la sede sociale. I lavori, presieduti dal dott. Enrico Tagliaferro, sono stati seguiti da un numeroso gruppo di soci.

L'assemblea ordinaria ha avuto inizio con la lettura del verbale dell'assise precedente e della relazione sull'attività svolta nel 1969, che ha visto impegnati i colori biancocelesti nelle discipline sportive della atletica leggera, ginnastica, ginnastica artistica, judo, canottaggio, pallacanestro maschile e femminile, scherma. Sono seguite le relazioni sul funzionamento delle varie sezioni che curano l'attività ricreativa, quella della commissione soci e dei sindaci. La relazione è stata approvata all'unanimità.

Sono seguite quindi le votazioni per il rinnovo parziale delle cariche sociali. I soci dovevano eleggere dieci degli attuali venti componenti il consiglio direttivo, quelli chiamati a ricoprire l'incarico due anni fa. La Ginnastica Triestina infatti non provvede mai al rinnovo completo dei consiglieri e ciò per garantire alla società il miglior funzionamento possibile. I dieci consiglieri eletti sono: geom. Rino Bois, dott. Gino Cogliati, Fulvio Donati, ing. Francesco Faccanoni, comm. Fausto Fragiacomo, prof. Vinicio Grafitti, Vinicio Leprini, Livio Mazzaroli, rag. Massimiliano Moradei, Franco Revini.

Il collegio dei revisori risulta composto da Vasco Bovani, Aldo Fulvio, Diego Gambi, dott. Giuseppe Pasini, dott. Alfredo Sauli; quello dei probiviri dai signori: dott. Mario Fabrio, Carlo Luttini, Marcello Marovelli, avv. Glauco Modugno, dott. Leo Paschi.

BILANCIO DEI PRIMAVERILI ITALIANI DI CATEGORIA

LUGNANI SOLO FINALISTA FRA I TRIESTINI A MILANO

I campionati italiani primaverili di categoria si sono conclusi a Milano senza che vi siano state grosse sorprese, né i tempi segnati dai «grossi calibri», quali Novella Calligaris hanno destato grande interesse essendo stati, tutto sommato, piuttosto consueti per la fuoriclasse padovana. Il tono quindi delle varie gare si è rivelato nel complesso di tutta normalità: i migliori hanno vinto le prove in cui erano favoriti e i pronostici fatti alla vigilia sugli eventuali campioni uscenti sono stati rispettati.

I triestini che hanno partecipato alla rassegna giovanile di Milano hanno avuto un comportamento simile ai loro compagni più famosi: hanno cioè ripetuto le prestazioni fornite ultimamente a Trieste, prestazioni che purtroppo non sono state sufficienti a quasi tutti gli atleti giuliani per raggiungere la finale. Soltanto Lugnani, nei 100 dorso, è riuscito a inserirsi nella rosa dei migliori sei «juniores» italiani nonostante si sia presentato ai campionati con una preparazione imbastita all'ultimo momento, dopo aver trascorso diversi giorni di inattività per un infortunio accadutogli sciando. E per un soffio l'alabardato non è riuscito a salire sul podio: sarebbe stato più che sufficiente se Lugnani avesse stabilito nella finale il tempo (1'06"8) segnato in batteria e la medaglia di bronzo sarebbe stata sua. Il bravo dorsista della Triestina ha anche gareggiato nei 200 dorso, ma è stato eliminato in batteria pur avendo segnato un tempo piuttosto buono, sia per lo scarso allenamento in cui egli si trova, sia per la poca attitudine alla distanza doppia che ha dimostrato finora. In finale si sono ancora piazzate due staffette della Triestina: la 4x100 stile libero juniores, composta da Divich, Carabellese, Colautti e Lugnani e la 4x100 stile libero «ragazze» con Chicca, Caproni, Aloisio e Cimenti.

Anche per quanto riguarda le prestazioni fornite dalle ondine alabardate presenti a Milano non c'è molto da dire: le migliori alla fine si sono dimostrate la Cimenti, che nei 100 dorso ha segnato 1'22"8, la Caproni autrice di un discreto 1'12"6 nei 100 crawl e la Colummi che se ha fornito una prestazione positiva nei 200 rana (3'20"5), ha invece miseramente fallito nella distanza minore, prova in cui finora aveva dimostrato maggiori attitudine e preferenza.

A. C.

Vuole impianti il CUS Trieste

Presso l'Università degli Studi si è tenuta l'assemblea generale ordinaria dei soci del Centro Universitario Sportivo di Trieste. L'assemblea aveva carattere elettivo. Il presidente del CUS, Franco Caggianelli, ha tenuto la relazione sull'attività della trascorsa stagione, soffermandosi in particolare sui crescenti impegni cui il centro triestino ha dovuto far fronte in seguito alle aumentate esigenze sportive della popolazione universitaria. Purtroppo il CUS Trieste non dispone ancora di impianti propri, ove poter svolgere con profitto un'attività continuativa. Nella grossa lacuna degli impianti sportivi cittadini, anche lo sport universitario invoca, ed a ragion veduta, campi ed impianti. I quasi diecimila studenti iscritti al locale ateneo non hanno attualmente diritto nemmeno ad una palestra propria e solo gli sforzi dei dirigenti del CUS riescono in qualche modo a compensare esigenze in continuo sviluppo anche nel mondo dello sport universitario.

«Presto comunque — ha concluso con una nota di speranza e di ottimismo il presidente del CUS Caggianelli — dovremmo finalmente avere la nostra palestra nel comprensorio di San Luigi, con annessi due campi di tennis. A meno che l'odissea del Palasport non si ripeta».

E. L.

CULLA SPORTIVA

■ La famiglia di Giorgio Giacomelli, valido esponente della Libertas di pallavolo, è stata allietata dalla nascita del primogenito Enrico. Vivissimi auguri.

Il concorso ippico di Villa Opicina è stato avversato dal maltempo. I cavalieri hanno iniziato le prove mentre la neve scendeva a grossi fiocchi, finché è stata decisa la sospensione. Quello della neve è stato insomma un ostacolo che i cavalli non hanno potuto saltare... (Foto de Rota)

IN POCHE RIGHE

HOCKEY SU PRATO

Fissato il programma dei campionati minori

Il comitato organizzazione omologazione gare del Friuli-Venezia Giulia di recente istituito e la cui presidenza è stata affidata al dott. Edoardo De Vecchi, ha predisposto i programmi dell'attività minore per le squadre giuliane di hockey su prato. Domenica prossima prenderà il via il campionato di Serie C; il 19 aprile sarà la volta del campionato allievi, 8.15: Cus A-Triestina; ore 9.35: El Oro-Cus B.

Negli altri due campionati le iscrizioni interessano Triestina, Itala Junior, Polisportiva Trieste e Cus Trieste; queste quattro squadre saranno presenti sia nel campionato allievi che in quello juniores. Tutte le partite della Serie C, allievi e juniores verranno giocate sul campo di San Luigi.

DILETTANTI: III CATEG.

■ Don Bosco e Libertas Barcolana recupereranno domani sera sul campo di via Flavia l'incontro per il girone «M» del campionato dilettanti di terza categoria rinviato per il maltempo. La partita avrà inizio alle 21.

EUROPEO WELTER

Bossi è a Vienna per affrontare Orsolics

Vienna, 6

L'italiano Carmelo Bossi, che la sera del 9 aprile disputerà un combattimento contro il campione europeo Johann Orsolics per il titolo d'Europa dei pesi welter, è giunto questo pomeriggio in aereo a Vienna.

Poco più tardi è arrivata a Vienna anche l'ungherese Laszlo Papp, ex campione europeo dei pesi medi (dopo essere stato tre volte campione olimpionico), che ha preparato Orsolics, a Budapest, per questo confronto con Bossi.

Intanto più di 8000 biglietti, su 15.200, sono già stati venduti.

Chartvanchai mondiale pesi mosca

Bangkok, 6

Il peso mosca tailandese Berklerk Chartvanchai ha conquistato il titolo mondiale dei pesi mosca, versione WBA, battendo ai punti in 15 riprese il detentore Bernabeu Villacampo. Il match, svoltosi allo stadio Charusathien di Bangkok davanti a 30 mila spettatori.

Dilettanti II categoria

I due incontri per il girone «D» del campionato regionale dilettanti di seconda categoria di calcio, rinviati domenica a Trieste per il maltempo, verranno recuperati probabilmente il 19 aprile. Una decisione definitiva verrà presa oggi dal Comitato regionale della Federcalcio. E' possibile quindi che il 19 aprile il girone «D» osservi un turno di forzato riposo per consentire la disputa dei recuperi CRDA-Vesna e Libertas-Pro Farra. Sono state giocate regolarmente invece le altre due partite in programma a Trieste: Rosandra Zerial-Breg 3-1, Aurisina-Isonzo S.P.I 0-0.

ARCARI-CARRASCO

■ Il pugile italiano Bruno Arcari, campione del mondo dei pesi welters-junior, metterà in palio, volontariamente, il proprio titolo contro lo spagnolo Pedro Carrasco. Il pugile italiano, per questo incontro, che si disputerà a Madrid, in giugno, percepirà una borsa di 45 milioni di lire.

GIRO DEL BELGIO

■ Adorni e Polidori, indisposti per le vicissitudini patite durante il Giro delle Fiandre, hanno deciso di ritirarsi dal Giro del Belgio.

FARA' DISCUTERE IL RINVIO DI MONFALCONE

Il Pieris vuole i due punti dell'incontro con il Cremcaffè

Sta per sorgere un «caso Cremcaffè». La società giallorossa rischia di perdere a tavolino l'incontro per il campionato dilettanti di «Promozione» con il Pieris, che avrebbe dovuto svolgersi domenica allo stadio «Cosulich» di Monfalcone, ma che non è stato disputato. Il Pieris infatti ha preannunciato ieri reclamo per ottenere la vittoria addebitando al Cremcaffè la responsabilità della mancata effettuazione della partita, in quanto il terreno di gioco era agibile, tanto che successivamente ha avuto svolgimento la partita Monfalcone-Legnano per il campionato di Serie C.

In effetti le cose stanno così. Sembra che sia stato il dirigente monfalconese Zelesnich a non acconsentire alle due squadre di scendere in campo per timore che ne aggravassero le già precarie condizioni. Tuttavia, l'arbitro, interpellato prima dell'incontro, ha dichiarato che il rinvio era motivato dall'impraticabilità del terreno. Ma per regolamento la responsabilità è sempre della società ospitante per cui se il direttore di gara non confermerà nel referto la «dichiarata impraticabilità», è probabile che il Cremcaffè perda questa partita a tavolino, anche se il sodalizio giallorosso aveva proposto — migliorando poi le condizioni atmosferiche — allo stesso Pieris di giocare nel rettangolo del campo comunale e aveva ottenuto una recisa risposta negativa.

Varata la squadra del CUS per Bari

La direzione tecnica del CUS Trieste ha reso noto l'elenco dei convocati per la trasferta di giovedì prossimo a Bari. Sul campo di Modugno la rappresentativa giallobiù scenderà in campo nella seguente formazione: Premate; Celant, Facchin, Novi, Giordani, Cum; Cotterle, Fuccato, Ninino, Corazza, Lipott. Il dodicesimo sarà Pellis, il tredicesimo Pascoli. Quella di Bari sarà la 23.a uscita ufficiale della rappresentativa del CUS.

PALLAVOLO

Si allena con la Triestina il CUS locale

In preparazione alla fase eliminatoria del campionato universitario di pallavolo — un concentramento si svolgerà anche a Trieste nelle giornate del 15 e 16 c. m. — la rappresentativa del CUS triestino si sta allenando a ritmo serrato sotto la guida di Sergio Veliak. Nella scorsa settimana essa ha affrontato a Capodistria la squadra di Isola. Il successo è arriso al sestetto isolano, che si è imposto per 3 a 2. Nella cittadina istriana Veliak ha utilizzato Ursic e Plesnicar della Bor, Neubauer della Libertas, Matteucci, Luisi, Coletti, Depinguente e Zorzon del CRDA.

Per questa sera è in programma un incontro con la Triestina Pallavolo. E' possibile che in questa occasione Veliak possa impiegare anche Puzzi, Bevilacqua, Cedolini, Unterveger e Walter Veliak, attualmente candidato a vestire la maglia azzurra della «Under 24».

ZILIOLI: CATALANA

■ Italo Zilioli ha vinto la seconda frazione della prima tappa della settimana ciclistica catalana, la Reus-Gigualada di km 92, con il tempo di 2.11'18". Zilioli ha cinquistato il primo posto in classifica generale.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PRIME REAZIONI ALL'INVITO DEL MINISTRO FREY

Non tutti i gollisti concordi sull'«apertura»

La possibilità di alleanze per isolare i comunisti è stata respinta dai «fedelissimi» del Generale

Parigi, 6

I discorsi pronunciati in favore e contro l'«apertura» al Congresso dell'Unione dei giovani gollisti (U.J.P.) conclusosi ieri a Royan costituiscono un avvenimento politico importante: questo il giudizio concorde di tutti gli osservatori e commentatori politici a Parigi. L'invito rivolto al ministero di Stato Roger Frey ai gollisti a stingere alleanze con tutto lo schieramento politico francese moderato in modo da isolare i comunisti è stato formulato infatti con l'accordo del Capo del Governo Jacques Chabandelmas e, non vi è dubbio, anche del Presidente della Repubblica Georges Pompidou.

Ogni idea di apertura è stata comunque, a Royan, immediatamente respinta dai difensori del «gollismo ortodosso» di cui principali esponenti sono l'ex ministro delle forze armate Pierre Messmer, il ministro della difesa nazionale Michel Debré e l'ex ministro degli affari culturali André Malraux, in un polemico intervento del Segretario di Stato alla «difesa nazionale» André Fanton.

Gli osservatori non esitano ad attribuire al discorso di Frey una grande importanza nell'ambito della lotta che oppone le due grandi tendenze del gollismo, quelle appunto della «continuità» e dell'«apertura», che Georges Pompidou aveva unito nel suo slogan elettorale: «L'apertura nella continuità».

E' impressione diffusa che tale lotta interna potrebbe portare alla costituzione di una «destra ortodossa e nazionalista», riunita intorno a Michel Debré e Pierre Messmer, mentre i gollisti favorevoli all'apertura, dietro Jacques Chaban-Delmas e Roger Frey, potrebbero fare un raggruppamento «con tutti coloro che intendono prima di tutto lottare contro il comunismo per mezzo di riforme sociali ed economiche di base».

Quello di Frey è, per gli osservatori, un «ballon d'essai» la cui possibilità di realizzazione potrà essere verificata solamente in occasione delle alleanze che verranno formate per le elezioni municipali del 1971, importante «prova generale» in vista delle «legislative» del '73. Molto dipenderà, in sostanza, dall'atteggiamento dei centristi di Jean Lecanuet, dei radicali e dei socialdemocratici.

E' evidente, comunque, che vive polemiche stanno per cominciare in seno alla famiglia gollista. Già manifestatesi subito dopo le dimissioni del Generale De Gaulle, quando un certo gruppo di «fedelissimi» si era raggruppato nell'associazione «presenza ed azione del gollismo», tali polemiche sembravano negli ultimi tempi parzialmente sopite, fino alla loro «esplosione» di Royan.

Ciò prova che i difensori dell'ortodossia sono tutt'altro che scomparsi. Lo prova il fatto che l'ex ministro Pierre Messmer pubblicherà tra breve un «manifesto degli ortodossi» che, si dice, avrebbe ricevuto l'approvazione del Generale De Gaulle. I rapporti tra l'ex Capo dello Stato e le organizzazioni golliste sarebbero intensificati ed affidati all'ex primo ministro Couve De Murville, mentre André Malraux starebbe mettendo a punto la lista delle udienze che il Generale De Gaulle intenderebbe concedere a personalità di diverse tendenze.

Queste «voci» entusiasmano sempre più i «giovani gollisti» i quali, come si è visto nel congresso di Royan, sono più conservatori di molti «anziani». Ciò spiega i fischi riservati a Valery Guiscard D'Estaing, il cui «no» al referendum è stato all'origine delle dimissioni del Generale De Gaulle, e le riserve con le quali è stato accolto il discorso di Frey.

Dal canto suo, l'organo del partito comunista «L'Humanité» dedica al «programma Frey» un editoriale del proprio redattore capo, René Andrieu, sotto l'allusivo titolo «Tu vien, cheri?». Andrieu nota che i gollisti hanno spesso e volentieri criticato le «alleanze» della quarta Repubblica, ma che oggi «che il mito è stato riposto a Colombey, non si sentono più tenuti a nessuno stile».

Per il giornale comunista la offerta di apertura fatta a «tutti coloro che non sono comunisti» ha lo scopo evidente di dividere la sinistra, in modo da poterla meglio dominare: a guardarvi da vicino, per Andrieu, ciò non è un segno di fiducia del potere il quale, nonostante la maggioranza di cui dispone in Parlamento, è cosciente del «malessere» che esiste nel Paese.

In conclusione, per «L'Humanité», il discorso di Frey è una anticipazione di quella che sarà la tattica gollista alle prossime elezioni municipali.

ZITTITO SUL NASCERE UN «DIALOGO» PER LA PACE NEL MEDIO ORIENTE

«NO» ISRAELIANO ALL'AVVIO DI COLLOQUI PRIVATI CON NASSER

Il Governo di Tel Aviv nega al presidente del «Congresso mondiale ebraico» l'autorizzazione a recarsi al Cairo per incontrarvi il Presidente egiziano

Tel Aviv, 6

Vivaci polemiche nell'opinione pubblica e tra i partiti israeliani sta suscitando la decisione, presa dal Governo di Tel Aviv, di respingere la proposta di un incontro fra il Presidente egiziano Nasser e il dottor Nahum Goldmann, presidente del «Congresso mondiale ebraico»: il motivo ufficiale del rifiuto è che, se si deve arrivare a un incontro tra Nasser ed esponenti ebraici, Israele vuol essere lei a scegliere il proprio rappresentante.

I fatti sono stati così riassunti da un portavoce del Governo di Tel Aviv: il dottor Goldmann, che risiede in Svizzera, informò quindici giorni fa il Governo israeliano di essere stato sollecitato ad andare al Cairo, per incontrarsi con Nasser; lo stesso Presidente egiziano si sarebbe mostrato favorevole a questo incontro. Una condizione per questa visita era, però, che essa avesse ricevuto l'approvazione del Governo israeliano.

La richiesta di Goldmann per un «nulla-osta» all'incontro con Nasser è stata discussa ieri dal Consiglio dei ministri: al termine della riunione, un comunicato ha reso noto che «il Governo ha deciso di dimostrarsi favorevole a qualsiasi manifestazione di buona volontà da parte del Presidente dell'Egitto, per un incontro in cui discutere i cruciali problemi che dividono Israele ed Egitto; occorre però che ogni parte sia libera di scegliere i propri rappresentanti, e pertanto la richiesta del dottor Goldmann per un'approvazione del suo incontro col Presidente egiziano è stata respinta».

Lo stesso Nahum Goldmann, in una dichiarazione rilasciata oggi alla stampa, ha vivamente criticato il fatto che la questione di un suo possibile incontro al Cairo con Nasser sia stata portata dal Primo Ministro israeliano, Golda Meir, davanti al Consiglio dei Ministri. «Era il modo migliore per silurare ogni speranza di colloqui» ha detto Goldmann. «Se io stesso fossi stato membro del Governo israeliano, avrei ugualmente votato contro colloqui del genere, condotti da un privato ma aventi un carattere ufficiale». Secondo Goldmann, non vi era alcuna indicazione che i colloqui con Nasser si sarebbero conclusi con un successo, ma «avrebbero dovuto essere tentati».

Il presidente del «Congresso mondiale ebraico» ha aggiunto di essere sempre pronto a partecipare a colloqui, quale «privato che intrattiene stretti rapporti contatti con i dirigenti israeliani». «Il Presidente Nasser, con le mani legate dalla decisione di Kartum, non può ricevere un rappresentante ufficiale di Israele», ha detto Goldmann. «Ma egli può incontrarsi con un privato di cui conosce le idee, e apprendere da lui il punto di vista dei dirigenti israeliani». Goldmann, nelle sue dichiarazioni, non ha voluto precisare da parte di chi sia scaturita l'iniziativa dell'incontro, e si è rifiutato di dire, in particolare, se dietro di essa (come la stampa ha suggerito) vi sia il Presidente jugoslavo Tito. «Io — ha dichiarato Goldmann — non posso dire chi sia la personalità che ha preso la iniziativa: una dichiarazione in questo senso dovrebbe venire da questa stessa personalità».

In serata, però, Goldmann, parlando alla radio israeliana, ha rivelato che gli era stato detto che lo stesso Presidente Nasser era all'origine dell'invito rivoltogli, di andare al Cairo per colloqui. Il presidente del «Congresso mondiale ebraico» ha confermato che si rammarica dell'opposizione del Governo israeliano alla visita in questione, ma ha precisato che non farà nulla per mutare questa decisione. Goldmann ha poi affermato che la persona che gli aveva esteso l'invito ad andare al Cairo, gli aveva detto che la iniziativa dell'incontro era stata presa con il conforto della autorità personale del Presidente Nasser. Goldmann, dopo essersi nuovamente rifiutato di fornire dettagli sui suoi contatti, ha detto che, anche se Golda Meir avesse consentito all'incontro, c'erano il 50 per cento di possibilità che Nasser lasciasse cadere l'idea all'ultimo minuto.

Si è intanto appreso, da buona fonte di Washington, che il principale esperto e negoziatore americano nella crisi israelo-araba, il Segretario di Stato aggiunto incaricato degli affari del Medio Oriente, Joseph Sisco, avrebbe intenzione di recarsi entro il 20 aprile in Egitto, Israele, Giordania e Libano.

IN CALIFORNIA

BANDITI UCCIDONO quattro agenti

Saugus, 6

Un grave fatto di sangue ha sconvolto oggi la California: due banditi armati di due pistole «Mag-Num» calibro 44 hanno ucciso quattro agenti della polizia stradale dello Stato e, dopo esersi dati alla fuga, hanno dato vita ad un selvaggio scontro a fuoco con le forze dell'ordine. Uno dei due è stato preso vivo, ma ferito; il secondo, dopo aver catturato un ostaggio, lo ha rilasciato e si è suicidato.

Gli agenti erano stati avvertiti da alcuni automobilisti che due uomini armati si «divertivano» a fermare tutti quelli che transitavano sulla autostrada, minacciandoli con le pistole. Un'auto di pattuglia ha rintracciato poco dopo una vettura rossa, con due uomini a bordo, che rispondevano ai dati forniti agli agenti. Uno dei poliziotti ha fatto segno al guidatore della macchina rossa di accostare e quando questo si è fermato, è sceso dall'auto per controllare i suoi documenti.

Mentre il poliziotto si apprestava a prendere il suo block notes e la penna, uno dei due banditi è uscito di corsa dall'auto e ha sparato al poliziotto uccidendolo sul colpo. La stessa sorte è quindi capitata agli altri tre militi.

I SUPERSTITI NELLA TENDOPOLI

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Gediz — Un'immagine della tendopoli eretta nei pressi della città turca per ospitare gli abitanti costretti ad abbandonare le case danneggiate dal tragico terremoto del 28 marzo

DURI SCONTRI ALLA FRONTIERA CON IL VIETNAM

Il cuneo vietcong s'insinua in Cambogia

Carri armati, artiglieria e parà inviati al confine per contrastarne l'avanzata - Caduti 200 governativi

Saigon, 6

Si continua a combattere duramente nel Sud Vietnam e in Cambogia, soprattutto nella fascia confinaria tra questi due paesi: un battaglione di rangers sudvietnamiti si è scontrato con elementi vietcong e nordvietnamiti nei pressi del confine, a circa 70 chilometri da Saigon, le forze comuniste si sono ritirate lasciando sul tererno 72 uomini. D'altra parte un portavoce militare americano ha precisato che, durante la scorsa notte, i vietcong hanno compiuto bombardamenti di disturbo contro 41 obiettivi in diverse zone del paese.

Sugli altipiani continuano, intanto, i combattimenti intorno al campo dei «berretti verdi» di Dak Seang, 400 chilometri circa a Nord-Est di Saigon, da sei giorni assediato da forze nordvietnamite. Dall'inizio dei combattimenti, i difensori — venti «berretti verdi» e 300 militari sudvietnamiti — hanno perduto 28 uomini e hanno avuto 95 feriti, uccidendo da parte loro almeno 130 guerriglieri. In sei giorni, gli assedianti hanno abbattuto tre aerei americani e due elicotteri, che tentavano di rifornire il campo, situato a una decina di chilometri dal confine con il Laos.

In Cambogia, intanto, il colonnello Thong Van Fan Muong, comandante della prima regione militare e responsabile della difesa della zona di frontiera con il Vietnam, ha dichiarato oggi, in una conferenza stampa, che la situazione in questa zona, estesa 430 chilometri, sta diventando più seria di giorno in giorno; Muong ha detto che i vietcong continuano a lanciare estesi attacchi contro le forze governative, e si spingono più addentro in territorio cambogiano. Nell'attuale serie di scontri, le forze cambogiane al suo comando — ha precisato il colonnello Muong — hanno avuto oltre 200 morti in 51 separati scontri: proprio oggi, il Governo di Phnom Penh ha iniziato a trasferire un gran numero di paracadutisti, artiglierie e carri armati verso una zona chiamata «Becco di pappagallo», lungo il confine con il Vietnam del Sud, dove più aspri sono i combattimenti.

Si è intanto appreso che i comunisti vietnamiti hanno preso prigionieri, presso la città cambogiana di Chiphum, due fotografi americani, Sean Flynn di «Time» e Dan Stone della «C.B.S.»: il primo è figlio del defunto attore cinematografico Errol Flynn. I due fotografi, entrambi sui trent'anni, erano nel Sud-Est asiatico da un paio d'anni: per lo più avevano lavorato nel Vietnam del Sud, spesso in zone di guerra. Contadini hanno riferito di averli visti cadere nelle mani dei comunisti mentre si spostavano in motocicletta: si erano avvicinati a un posto di blocco vietcong per prendere fotografie.

Nella stessa zona, presso il confine col Vietnam del Sud, nella provincia di Svey Rieng, sono spariti sei giornalisti, fra cui due giapponesi e un francese: facevano parte di un gruppo di 80 giornalisti, che erano andati a Chiphum, durante un attacco vietcong. Due giornalisti giapponesi, insieme al fotografo francese di «Newsweek» Claud Arpin, erano stati visti dirigersi in macchina verso la frontiera; la loro auto è stata ritrovata vuota, più tardi, a cinque chilometri da Chiphum.

Da segnalare, infine, che il Segretario generale dell'ONU, U Thant, nonostante una protesta del deposto principe Sihanouk, ha deciso — oggi — di considerare il rappresentante del nuovo Governo di Phnom Penh come il rappresentante della Cambogia alle Nazioni Unite, in mancanza di istruzioni contrarie degli organi competenti dell'ONU.

ALTRI QUATTRO IMPUTATI INTERROGATI AL PROCESSO DI ATENE

NUOVE DENUNCE DI TORTURE CONTRO LA POLIZIA GRECA

Una donna dice di essere stata duramente percossa durante gli interrogatori
Gli attentati definiti come la logica «esplosione di un popolo strangolato»

Atene, 6

Al processo contro 34 imputati in massima parte intellettuali accusati di attività ostile al regime dei colonnelli e di sedizione, è stato interrogato il generale a riposo George Iordanides di 68 anni. L'imputato ha smentito di essere stato un esponente della resistenza dell'organizzazione «Difesa democratica».

Iordanides ha detto al Tribunale militare che pur essendosi incontrato con alcuni membri dell'organizzazione non furono mai discussi in sua presenza attentati dinamitardi. Le riunioni, ha sostenuto l'imputato, riguardavano unicamente come affrontare la situazione politica dopo che i militari avevano conquistato il potere.

«Un capo non viene scelto da un piccolo gruppo di persone ma è riconosciuto da tutti», ha affermato il generale in pensione. Alla domanda del rappresentante dell'Accusa militare se egli era favorevole agli attentati dinamitardi, Iordanides ha risposto: «Gli attentati sono stati le esplosioni di un popolo strangolato».

Finora sono stati interrogati diciassette dei trentaquattro imputati. Successivamente è stato interrogato un altro imputato, Haralambos Protopappas, avvocato e presidente dell'Unione socialista greca, il quale ha accusato l'ex docente universitario Dionisio Karageorgas, pure lui imputato, che si dichiarò a favore della violenza come metodo di lotta contro il regime.

Protopappas ha sostenuto che nelle riunioni in cui Karageorgas espresse queste sue idee, egli protestò personalmente contro il metodo della violenza. In riferimento agli sforzi dell'accusa di dimostrare che i membri della difesa democratica sono comunisti, Protopappas ha poi detto di non essere stato mai comunista, ma solo un socialista, fin dal 1947. Ha aggiunto che le organizzazioni socialiste straniere non hanno mandato alcun aiuto finanziario ai gruppi della resistenza greca.

Un'altra imputata, la signora Zographou, ha detto alla Corte che dopo il suo arresto venne percossa alla testa e al corpo da un certo «maggiore Teofiloyanakos» nel corso di lunghi interrogatori. Un quarto imputato, Nicolas Costantinopulos, ha detto: «Non intendo parlare di tortura qui, né altrove. Ne ho avuta fin troppa per parlarne».

La Zographou ha negato di essere comunista ma ha sottolineato di essere «democratica». Ha aggiunto che venne licenziata dal lavoro tre mesi dopo l'avvento dei militari al potere per essersi rifiutata di firmare una dichiarazione di appoggio al regime.

«COMBUSTIBILE» ITALIANO per un reattore svedese

Roma, 6

Un elemento di combustibile nucleare al plutonio, progettato e fabbricato interamente in Italia nel centro di studi nucleari della Casaccia del Comitato nazionale per l'energia nucleare, ha fornito una prova positiva di funzionamento nel reattore svedese di Agesta. L'esperimento, che si inserisce in un programma di tecnologia avanzata del CNEN, inteso a studiare le possibilità di impiego del plutonio come combustibile di reattori termici, ha avuto inizio il 2 marzo scorso con l'introduzione dell'elemento al plutonio nel «nocciolo» del reattore svedese.

E' questo un impianto da 80 megawatt termici che fornisce energia per riscaldamento a un sobborgo di Stoccolma e contemporaneamente energia elettrica all'azienda elettrica municipale della capitale svedese.

NUOVO AMBASCIATORE degli Stati Uniti in Francia

Washington, 6

Dopo la Camera anche il Senato americano ha approvato la nomina di Arthur Watson a nuovo ambasciatore degli Stati Uniti in Francia. Watson che è direttore della «IBM» e presidente delle operazioni d'Oltreoceano della compagnia subentra al dimissionario Sargent Shriver che ha lasciato l'incarico dopo due anni di servizio.

CONCLUSO IL CONGRESSO

IN CRISI L'UNIONE degli studenti francesi

Parigi, 6

Il cinquantottesimo congresso nazionale dell'Unione nazionale degli studenti di Francia (U.N.E.F.), il movimento che aveva preso la direzione della «rivoluzione» del maggio 1968, si è concluso la notte scorsa con la constatazione di una crisi di direzione: a dirigere l'organizzazione è stato di conseguenza designato un ufficio a maggioranza «PSU», la tendenza che orienta l'UNEF da tre anni e la cui relazione morale era stata messa nei giorni scorsi in minoranza, ma senza alcun mandato di carattere politico.

La nuova direzione, che su nove membri ne comprende otto di tendenza «PSU», si limiterà a mantenere gli orientamenti tradizionali dell'UNEF sui problemi internazionali e contro la partecipazione e la repressione.

L'UNEF, secondo il giudizio unanime degli osservatori, sta attraversando un difficilissimo momento che potrebbe anche esserle fatale: le correnti che la dividono sono infatti numerose e decisamente «nemiche», per cui è difficile pensare che i loro dirigenti possano giungere ad un compromesso capace di rilanciare il movimento, che negli ultimi dieci anni non ha cessato di perdere aderenti.

La crisi era latente già dal dicembre 1968, quando Jacques Sauvageot e la sua direzione di tendenza «PSU» erano apparsi ormai isolati tra l'unione degli studenti comunisti (UEC) ed i «comitati d'azione» trasformatisi poi nella «Lega comunista» che ha successivamente abbandonato l'UNEF.

Nel congresso conclusosi la notte scorsa si è avuto lo scontro tra le tre tendenze che stanno acquistando in seno alla UNEF sempre maggiore importanza: la comunista denominata «UNEF-Renouvau», la maoista «Humanité Rouge», e la trotzkista «Alleanza dei giovani per il socialismo» (AJS).

PROTAGONISTA DI UN PAUROSO INCIDENTE STRADALE

ILLESO IL RE DI SVEZIA NELLA VETTURA CAPOVOLTA

L'auto del Sovrano è uscita di strada per il ghiaccio

Copenaghen, 6

Re Federico di Svezia è stato protagonista la scorsa notte di uno spettacolare incidente automobilistico che, solo per un caso, si è, per lui, risolto senza conseguenze.

Al volante della sua vettura, una «Bentley cabiolet», percorreva una strada della città allorché, a causa del ghiaccio, perdeva improvvisamente il controllo del mezzo. La vettura, uscita di strada, veniva catapultata contro due alberi, e finiva per schiantarsi contro un palo della segnaletica stradale, capovolgendosi. Mentre alcuni, che avevano assistito al drammatico incidente, si precipitavano al più vicino telefono per chiamare le ambulanze, altri provvedevano a raddrizzare la vettura.

Al volante, per nulla scosso, con gli occhiali inforcati e la pipa tra i denti era imperturbabile l'anziano monarca. Il sovrano è uscito dai rottami della sua vettura e, dopo avere guardato con freddezza la folla che si era raccolta attorno a curiosare, ha chiesto un taxi: ma quando è giunta un'autoambulanza ha accettato di salirvi sopra e di raggiungere con essa la reggia ad Amalienborg. Tuttavia, quando la vettura si è trovata a poca distanza dal palazzo, il sovrano ha chiesto di scendere, ed ha percorso l'ultimo tratto di strada a piedi, evidentemente per non allarmare i suoi familiari, arrivando in autoambulanza.

Stamane il sovrano era tornato al suo tavolo di lavoro, e quindi tutto fa ritenere che non abbia sofferto alcuna conseguenza del pauroso incidente.

L'INCHIESTA SULLA MORTE DELLA SEGRETARIA

Giudici in seduta segreta per decidere il caso Kennedy

Il sen. Edward sarà probabilmente chiamato a deporre

Edgardtown, 6

Il «grand jury» della contea di Dukes che deve condurre un'inchiesta sulla morte della segretaria parlamentare Mary Jo Kopechne, affogata l'anno scorso nell'auto del senatore Edward Kennedy, si è ritirato oggi in seduta segreta dopo la lettura delle direttive da parte del giudice Wilfred Paquet.

Il giudice ha spiegato ai membri del «grand jury» entro quali limiti è possibile la loro azione e che essi sono sottoposti alla sua autorità: ciò significa che il «grand jury» non potrà scavalcarlo, chiedendo l'intervento di un altro giudice nemmeno alla Corte Suprema, ad esempio per ottenere i verbali dell'inchiesta condotta dal giudice Boyle lo scorso gennaio sulla morte di Mary Jo Kopechne.

Il giudice ha ricordato che compito dell'inchiesta è di stabilire eventuali colpevolezze ma anche di prosciogliere completamente, se del caso, chiunque possa risultare ingiustamente accusato.

L'inchiesta, che si svolge a porte chiuse nella sede del tribunale di Edgardtown, è stata ordinata per stabilire in modo definitivo se si debba procedere o meno contro il senatore. Il giudice Wilfred Paquet, che presiede l'inchiesta, ha impartito ai venti membri del «grand jury», dieci uomini e dieci donne, le rituali istruzioni sottolineando il loro obbligo alla segretezza. Subito dopo giornalisti e pubblico sono stati fatti uscire dall'aula.

Oltre al giudice Paquet, ai giurati e agli stenografi, alla inchiesta partecipa anche il Procuratore Generale Edmund Dinis. Sarebbe stato quest'ultimo, secondo indiscrezioni giornalistiche, a chiedere alla Corte Suprema del Massachusetts la convocazione del «grand jury» dopo aver esaminato la documentazione raccolta lo scorso gennaio dal giudice istruttore James Boyle.

Non è escluso che il «grand jury», dopo esame preliminare della documentazione raccolta dal giudice istruttore, convochi a sua volta il senatore Kennedy e gli altri testimoni già interrogati da Boyle.

SCOPPIA UN PROIETTILE Cinque morti nell'Utah

Crescent, 6

Lo scoppio di un proiettile di artiglieria abbandonato vicino ad una fattoria ha causato la morte di quattro bambini e della loro baby-sitter presso Crescent, nell'Utah.

Secondo quanto la polizia ha potuto accertare, un gruppo di bambini accompagnato da una giovane baby-sitter ha trovato abbandonato in una vecchia cassetta di legno un proiettile di artiglieria da 105 millimetri, ed ha cominciato a percuoterlo con una sbarra di ferro. Il proiettile è scoppiato uccidendo tutte e cinque le persone.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

«Coloro che ci hanno lasciati non sono degli assenti sono degli invisibili, tengono i loro occhi pieni d'amore fissi nei nostri pieni di lacrime».
S. AGOSTINO

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con raro spirito di sacrificio e serenità, è mancata al nostro affetto

Romana Dorlighieri nata Miazzi

Angosciati ne danno l'annuncio il marito FRANCESCO, la figlia DERNA con il marito FEDERICO PASQUINI e il nipote ROMANO, il figlio RENATO con il nipote GIANFRANCO e la moglie LILLY e la piccola BARBARA, e le congiunte famiglie MIAZZI, GERMANIS, DIRLINGER e CAVALCANTE.

Un sentito grazie al medico curante dott. G. Nongiovi e alla dott.ssa S. Stefani, alla Suora e al personale della III Div. Medica per la premurosa assistenza.

I funerali seguiranno domani 8 aprile alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

ROSARIO e ROSARIA PATANE' prendono viva parte al lutto.

†

Dopo breve sofferenza è venuta a mancare all'affetto dei Suoi cari

Zoe Razem nata Antonini

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio PIETRO con la moglie MARIA, i congiunti tutti e le famiglie SARTORIS e CONTENTO.

I funerali seguiranno domani mercoledì 8 aprile alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori, ma opere di bene

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Il 5 aprile è mancata al nostro affetto

Benedetta Riosa

Ne danno il doloroso annuncio il marito FRANCESCO, la figlia RENATA con il marito MARIO FORTUNA, il figlio ADRIANO con la moglie IOLANDA e il nipotino WALTER (assenti), e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 8 aprile alle ore 10.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Adelaide, 7.4.1970

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto:
— BRUNO e LIVIA VRANICICH

Gli amici di Gorizia dott. FRANCESCO DANELON, dott. GIUSEPPE DEL FRANCO, dott. CARLO MARESI, dott. ZOILO PRINCIS e prof. ROCCO ROCCO si associano con dolore al lutto della Famiglia per la scomparsa del caro amico

CONTE DOTT.

Luigi Roberti

deceduto a Padova il 3 aprile 1970.

Gorizia - Padova
7 aprile 1970

†

A tumulazione avvenuta, il marito RINO, i figli e i parenti tutti danno il triste annuncio della scomparsa di

Maria El Hag in Meleagri

e ringraziano tutti coloro che, in vario modo, hanno partecipato al loro dolore.

Gorizia, 6 aprile 1970

† Il giorno 5 aprile ha cessato di vivere

Giuseppe Brandolin

Ne danno il luttuoso annuncio il figlio UMBERTO e la nuora ANNAMARIA, unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 11, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 7 aprile 1970

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Pierina Dorsi

ringraziamo sentitamente quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Carla ved. Ferfilla

ringraziamo sentitamente quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel IV triste anniversario della scomparsa della nostra amata

Cecilia Politi

la FAMIGLIA La ricorda con infinito rimpianto a quanti Le vollero bene.

Trieste, 7 aprile 1970

†

Il giorno 5 si spegneva serenamente il nostro amatissimo

Luigi Zorzetti

Con tanta tristezza lo annunciano la moglie ELVIRA LUCATELLO, la figlia ELVINA, il fratello MARCELLO con la moglie ROSA e figli, i cognati GUIDO con la moglie ANNA, RENATO e NERINA con il marito MARIO e i cugini BATTISTELLO e SPETTI.

Per desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Grazie di cuore alla dott. Nerina Gregori per le premurose cure.

I funerali si svolgeranno oggi martedì alle ore 15 dalla Cappella di via della Pietà.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

†

Il giorno 4 aprile ha cessato di vivere

Frieda Besso nata Rauscher de Steinberg

A tumulazione avvenuta lo annunciano la figlia MARIA RUIZ de BATTESTEROS, il figlio PAOLO con la moglie VALERIE TARELLI (Sion), la nuora ZORA ANTONOVICH, le figlie (Ginevra).

Per desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

†

Ieri è serenamente spirata

Luigia Ricci v. Bertotti
di anni 89

Ne danno il doloroso annuncio i figli BIANCA, RENATA ved. PISCIOTTA, LICIA in BORIOLI, VINICIO, don BARTO e NINO, unitamente al genero, alle nuore, ai nipoti e ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, martedì, alle ore 16.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale.

Per desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

Non fiori, ma opere di bene

Monfalcone, 7 aprile 1970

† Il 5 aprile si è spento improvvisamente il nostro caro

Albino Agile
Tassista

Ne danno il doloroso annuncio la figlia GRAZIELLA con il marito FRANCO SOPRANO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 aprile alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Tragico destino ha stroncato il nostro caro

Walter Pisani

Angosciati ne danno il doloroso annuncio la mamma, il papà, il fratello MAURO, le nonne, le zie e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 8 aprile alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 6 aprile si è spenta la nostra cara

Emilia Radich v. Tomasini

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i generi, i nipoti, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 aprile alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† **Enrico Simoni**

si è spento serenamente il 5 aprile lasciando nel dolore la moglie GIUSEPPINA, il figlio GIUSEPPE, la nuora, i nipotini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 7 aprile alle ore 14.15 dall'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 - Tel. 38006)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Carlo Cante

ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

7.4.1969 - 7.4.1970

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Alfieri Floreani sen.

la moglie e i figli Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

FABIO Severo signorili 3 stanze cucina o 2 stanze salone cucina tutti comforts moderni affittansi prontamente. Informazioni telef. 734257. 22646 I

LOCALE d'affari S. Giacomo, adatto qualsiasi commercio, 14.000 affittasi. Amministrazione Fonderia 12. 22642 I

LOCALE d'affari 50 mq. via Revoltella adatto diversi usi affittasi; tel. 37915. 44010 I

MADONNINA 2 camere cucina wc affittasi 24.000; tel. 38650. 44112 I

MAGAZZINO centrale vuoto adatto qualsiasi attività, occasione affittasi; tel. 93090. 44086 I

MAGAZZINO mq 350; altri 30, 40 Matteotti, Ghega, affittansi; telefonare 37915. 44010 I

NEGOZIO posizione ampia mostra e altro magazzino luminoso affittansi; tel. 70168. 22636 I

PANORAMICO 2 stanze cucina bagno affittasi Commerciale 42 V; visite 15.30-16.30; telefonare 38502. 44108 I

QUARTIERINO camera cucina Giardino pubblico affittasi 16 mila, tel. 24360. 71880 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO modesto camera cucina o 2 camere cucina cercano affitto giovani sposi; telef. 731096. 22642 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via San Lazzaro 16 SCONTI ECCEZIONALI lavastoviglie frigoriferi cucine lavatrici scaldabagni lucidatrici aspirapolvere. 23607 M

PELLICCE le più belle, modelli supereleganza, tutte le qualità. Colli, cappelli, giacche, stole visoni, guarnizioni varie. Prezzi straoccasione! Pellicceria Cervo. XX Settembre 16, III. 44 M

SPECCHIO grande antico cornice dorata, materasso lana nuovo, divanoletto, vendonsi lire 80.000; tel. 53323 dalle 9 alle 11. 44098 M

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE DA RONCHI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	08.20	13.20
Ancona	14.15	15.55
Bari	07.10	10.25
	14.15	17.20
	14.50	18.50
Brindisi-Lecce	07.10	10.55
	14.50	17.55
Cagliari	07.10	10.30
	14.50	18.30
Catania	07.10	10.30
	14.50	18.40
Genova	21.30	23.15
Lampedusa	14.50	23.59
Milano	08.20	09.30
	17.50	19.00
Napoli	07.10	09.55
	14.50	17.50
Palermo	07.10	09.50
	14.50	18.10
Pantelleria	07.10	13.15
R. Calabria	07.10	10.40
Roma	07.10	08.10
	14.50	15.50
Taranto	07.10	10.10
	14.50	18.40
Torino	08.20	10.55
Trapani	07.10	12.25
Venezia	14.15	14.40
	21.30	21.55

ARRIVI A RONCHI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	07.00	13.55
	17.15	21.10
Ancona	12.55	17.25
Bari	07.40	14.00
	18.00	22.10
	11.30	17.25
Brindisi-Lecce	11.20	14.00
	18.20	22.10
Cagliari	11.15	14.00
	19.10	22.10
Catania	10.30	14.00
	14.00	22.10
Genova	06.25	08.05
Lampedusa	05.15	14.00
Milano	12.45	13.55
	20.00	21.10
Napoli	10.30	14.00
	19.15	22.10
Palermo	11.15	14.00
	18.50	22.10
Pantelleria	16.00	22.10
R. Calabria	11.00	14.00
	15.20	22.10
Roma	13.00	14.00
	21.10	22.10
Taranto	07.00	14.00
	19.05	22.10
Torino	11.20	13.55
Trapani	16.50	22.10
Venezia	07.40	08.05
	17.00	17.25

PARTENZE DA RONCHI

	part.	arr.
Amsterdam	08.20	12.25
	17.50	21.20
Atene	08.20	14.40
Barcellona	08.20	13.20
Bruxelles	08.20	12.25
Francoforte	08.20	11.30
Londra	08.20	12.05
	14.15	19.05
Madrid	08.20	13.55
New York	08.20	14.45
Parigi	08.20	12.15

ARRIVI A RONCHI

	part.	arr.
Amsterdam	08.00	13.55
	16.05	21.10
Atene	16.30	21.10
Barcellona	16.10	21.10
Bruxelles	09.00	13.55
Francoforte	17.00	21.10
Londra	09.00	13.55
	16.30	21.10
Madrid	16.00	21.10
New York	21.00	13.55
Parigi	09.00	13.55
	16.30	21.10

Alitalia

Z.Z. LAVAPIATTI Candy stipomatic L. 50.000; cucine Ariston gas tipo lusso L. 26.500; radiofonografi Radiomarelli L. 35.000; lavapiatti Zoppas Stovella L. 50.000; lucidatrice Radiomarelli L. 25.000; registratore Grundig stereofonico L. 150.000; Radiomarelli medie e MF L. 19.900, da Radio Vincenzi, via S. Nicolò angolo Dante. 23547 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 22614 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 22614 NN

A. SGOMBERO abitazioni cantine acquistando mobili e altro; telef. 744596. 22640 NN

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 22616 NN

CREDENZA veneziana del '600 autentica occasione vendo; telefonare 68242. 71904 NN

CUCINE camerette matrimoniali salotti permaflex elementi singoli: Polli, Petronio 32. 122 NN

SALOTTINO Liberty inglese vendesi; tel. 58071. 71920 NN

VISITATE senza obbligo d'acquisto il Mobilificio Biecher, Istria 27, troverete mobili lusso comuni prezzi convenientissimi. 23655 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

GRU per cantiere edile occasione vendesi condizioni perfette. Telefonare 741806. 45755 O

TORNIO 400x3000, tornio 300x2000, calandra 2000x20 - 25 m/m, invito pressa piegatrice 125 tonn idraulica metri 4, fresatrici ed altre macchine come nuove funzionanti occasione vendonsi. Giacetti, Miranese 260 - 30030 Mestre (c. 60288). 5679 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA, VINO, BIRRE La più moderna distribuzione di bevande di marca a domicilio, che si distingue per qualità di prodotti, celerità, prezzo. Più risparmio meno fatica eguale DI.BE.MA. Vi convincerete telefonando alla DI.BE.MA., 740485, 95043. 43980 OO

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, S. Lorenzo, Lorenzon, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga, Marino, Capezzana, Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: S. Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, S. Bernardo, Pracastello, Ferrarello, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485, 95043. 43980 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

ESPERTI settore alimentare per zone scoperte Trieste Udine Gorizia Pordenone cerca azienda locale. Scrivere a Cassetta 71838 P SPI, inviando curriculum.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. AUTOMARKET VIA PICCARDI 26. TEL. 725350. AI PREZZI MIGLIORI TROVERETE QUALSIASI AUTOVETTURA PAGAMENTO SENZA ALCUN ACCONTO IN 30 MESI. SI RITIRA USATO. Fulvia GT 67, 124 Sport 68, 1100 R 68, 850 Coupé 68, Giulia Super 66, 67, Fiat 1500 62, 66; Fiat 124 berlina 66, Primula 66, 65; 750 68, 65, 63; IM3 64, 65; NSU Prinz 64, 65; Giulia SS 64; Giulia TI 66; Fulvia Coupè 67, 500 F '67, 63; 850 berlina 65, 66, 67; 125 68; Renault R4 64, Flaminia coupè 63, Giulia Sprint 64, Ford Anglia 63, Flavia Zagato 63, Giulietta cambio cloche 65, Citroen DC 64. Aperto domenica mattina. 44060 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTO-AGENZIA ZANARDO, VIA DEL BOSCO 20, TEL. 96348. RIVENDITORE AUTORIZZATO: ALFA ROMEO VALUTANDO IL MASSIMO IL VOSTRO USATO OFFRIAMO NUOVE E USATE CON MINIMI ANTICIPI E RATEAZIONI FINO A 30 MENSILITA' ANCHE PERMUTE. APERTO FESTIVI DALLE 10 ALLE 13 - ALFA ROMEO Giulia super 1966, Giulia 1300 TI 1967-'68; GT Junior 1968-1970; Giulia 1600 TI 1965; Giulietta TI 1965 cloche. - FIAT 500 F 1966, 600 D 1963; 850 coupé 1966; 1100 D 1963; 124 1966; 1500 C 1965; 1500 coupé. - LANCIA APPIA III. - VOLKSWAGEN 1963. - SIMCA 1000 GLS 1966. - PEUGEOT iniezione 404 1964. Mini minor 1966. Visitateci! 44040 Q

A.A.A.A. FIAT 850 Special, 1100 D, 1100 H, 750, Opel Kadett, NSU, Bianchina Panoramica, Giulietta TI, 500 Giardinetta, 600 64, Appia, Taunus 12 M, Simca Aronde, Concessionaria Simca, viale Ippodromo 2. 67 Q

A.A.A. SIMCA Concessionario Duplica, viale Ippodromo 2. Disponibili ottime occasioni Simca 1000 64 65 66 67 68, 1301, 1500, tutte unico proprietario garantite facilitazioni pagamento. Viale Ippodromo 2, Duplica. 67 Q

A.A.A. SIMCA Concessionario DUPLICA, viale Ippodromo 2. Esposizione completa modelli Simca 1970. Dimostrazioni e prove senza impegno. Viale Ippodromo 2. 67 Q

A. FIAT 1100 D '65 privato vende. Distributore BP Campo Marzio 2. 42544 Q

A rate vendonsi tutti giorni 125 '67; 124 '69; Giulia GTV '67; 1300 TI '66; 1500 C '66; 850 pullmino '69; 850 '66, '67; 1100 R '66; 500 F '66; 1100 special '62, '61, '60; Volkswagen '63; Taunus 20 M '66; 850 coupé '65 Bar Guglielmo via S. Marco 2. 44046 Q

BIANCHINA spider 4 posti seminuova signora vende 350 mila irriducibili. Hermet 1, garage. 22608 Q

CITROEN D/DS modelli 1970 fari orientabili. Visitateci: Dinoconti, Coroneo 33. 44068 Q

CITROEN AMI 8 Dyanissima super utilitarie quattro posti ampio bagagliaio. Visitateci: Dinoconti, Coroneo 33. 44068 Q

FIAT 1500; Simca 1000; 1100 D familiare con gancio traino; Peugeot 404 varie occasioni; Cortina; Renault; Taunus 12M 1100/103 E; vendonsi anche a rate. Servizio Peugeot, Torricelli 3. 44106 Q

FIAT 1100 R '67, '66 proprietario unico vendonsi rateando con garanzia. Servizio Peugeot, Torricelli 3. 44106 Q

FIAT 850 coupé ottime condizioni unico proprietario vendesi occasione rateando. Servizio Peugeot Torricelli 3. 44106 Q

FIAT 850 special; 850 coupé sport; 1100 D familiare; Primula; Mini Minor; Flavia coupé; Giulia 1300; Giulia GT junior; Giulia super; Giulia GT veloce; vendonsi, permutansi, rateizzansi fino 30 mesi; via Crispi 32/a. 71894 Q

FIAT 1100 lusso vendo 150.000 via Gatteri 56, negozio. 45131 Q

MINI Minor '68 ottime condizioni vendo 650.000; tel 93187. 71906 Q

MONFALCONE. VIA IV NOVEMBRE 13. VASTO ASSORTIMENTO AUTOVETTURE USATE, PERMUTE E RATEAZIONI. PAGAMENTO SENZA ANTICIPO IN 30 MESI. Primula 66, 850 Coupè 68, 850 66, Fulvia GT 67, Flavia Zagato 63, Giulia Super 66, Giulia SS 64, NSU Prinz 64, 65; Innocenti IM3 64, 65. 44060 Q

PEUGEOT 404 '63 perfettissime condizioni collaudata traino roulotte vendesi rateando. Servizio Peugeot, Torricelli 3. 44106 Q

ROMEO camioncino 1966 km. 30.000 perfetto vendesi anche condizioni. Dinoconti, Coroneo 33. 44070 Q

VENDESI Ape furgone chiusa cc 150 ottimo stato. Telefono 63153. 44064 Q

VOLKSWAGEN 1200 pronta consegna rateazioni permute. Visitateci: Dinoconti, Coroneo n. 33. 44068 Q

VENDESI Fiat 850 bellissima. Telefonare 762210. 22630 Q

VOLKSWAGEN furgone motore 1200 nuovo vendesi anche condizioni. Dinoconti, Coroneo n. 33. 44068 Q

«500» giardiniera fine 1967 ottimo stato vendesi. Dinoconti, Coroneo 33. 44068 Q

«500» '63 occasione vendo miglior offerente. Rivolgersi: «Barbiere», via S. Francesco n. 18. 22588 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A-A. PRESTITI senza avalli impiegati operai improtestati. Riservatezza; informazioni telefonare 763336. 44120 R

AFFITTASI salone centro ottime condizioni; tel. 730038. 71908 R

CAUSA anzianità cedesi avviato arredato frutta verdura. Telefono 56486 dopo ore 19. 45795 R

ESULE giuliano titolare licenza alcoolici disposto cederla cercasi. Telefonare ore pasti 99615, 99619 Udine. 22566 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione affidamenti immobiliari. Julia, piazza Tommaseo 2. 43742 R

LAVANDERIE a secco impianti primaria ditta installa fornendo assistenza progettazione e insegnamento. Disponiamo ottime posizioni e negozi. Informazioni: G. Malgarini, via Marconi 9, 31100 Treviso, telefono 63683. 5123 R

OCCASIONE cedesi Udine centro negozio confezioni per bambini; altro periferia. Scrivere Cassetta 62 A SPI, Udine. 5675 R

PRESTITI per posta a tutti. Scrivere: Rarco sas, via Tiraboschi 55, Bergamo. 199 R

PRESTITI a tutti. Gruppo Ebg Finco sas, Rarco sas. Interpellare Alpini Libera, via Duca d'Aosta 76, IV p, Monfalcone, telef. 75498. 199 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. AD Aquileia strada per Grado vendonsi appartamenti in palazzina a 2 piani tutti comforts; 2 camere soggiorno cucina bagno e doccia, al piano terra box auto e mini appartamento con servizi uso stagione balneare. Tutti gli appartamenti sono indipendenti e con proprio giardino; telef. al n. 731355, Trieste, ore 8-12. 162 S

A.A.A. BUONARROTI PIETA' prontingresso ben rifiniti due stanze soggiorno cucina massimi comforts, vari piani, visite feriali 14-17. IMMOBILIARE ITALIA 38102 Ponterosso n. 3. 12 S

A.A.A. CONDOMINIO BACCO, camionabile, panoramicissimo avanzata costruzione 2 stanze salone cucina comfort terrazza rifiniture accuratissime, MUTUO APPROVATO 70% facilitazioni; informazioni IMMOBILIARE ITALIA 38102 Ponterosso 3. 11 S

A. ACIT. Corso ultimazione palazzine via Bellosguardo, disponibili appartamenti salone 2-3 stanze cucina doppi servizi ampie terrazze soleggiate ascensore centralnafta garage ampio parco. Finiture lussuose. Vendite S. Lazzaro 3, telefono 68810. 44050 S

A. ACIT. PRENOTANSI appartamenti lussuosi zona ROSSETTI, salone, 3-4 stanze, mansarda, doppi servizi, ampie terrazze soleggiate, ascensore, centralnafta. S. Lazzaro 3, telef. 68810. 44050/3 S

A. ACIT. PIAZZA VICO. Vendesi appartamento tre stanze cucina bagno poggiolo, centralnafta ascensore. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 44050/4 S

A. ACIT. PRENOTANSI appartamenti corso costruzione 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore. Contanti 1.800.000 + resto 20 anni. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 44050/5 S

A. ACIT. BESENGHI. Vendonsi appartamenti salone 2 stanze cucina, doppi servizi, terrazza. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 44052/1 S

A. ACIT. VENDONSI appartamento due stanze cucina wc 3.300.000; altro VIA MARCONI, 4 stanze stanzetta cucina doppi servizi 8.000.000. San Lazzaro 3, telef. 68810. 44052/2 S

A. ACIT. LOCALE casa nuova 650 mq. vendesi - affittasi garage deposito. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 44052/3 S

A. APPARTAMENTI tre stanze cucina bagno giardino 1000 mq vendonsi. Telef. 78732, lunedì. 44052/4 S

ABITAZIONI signorili ogni comforts vendonsi corso Italia 10; uniche facilitazioni. 44114 S

ALLOGGI 1-2 camere accessori ascensore, centralnafta in costruzione via Pane Bianco Servola zona tranquilla soleggiata panoramica adiacente asilo infantile; facilitazioni di pagamento. Impresa Dannecker, telef. 816263. 43636 S

A Moggio Udinese zona turistica vendesi casa completa impianto luce forza telefono riscaldamento servizi con bagno. Scrivere Tessera 0189819 fermo Posta Chiusaforte. 5554 S

APPARTAMENTI centralissimi liberi modesti vendonsi facilitazioni. Visitare Canal Piccolo 2, ultimo, ore 11-13, 16-18. 43892 S

APPARTAMENTI in costruzione via Molino a Vento una, due, tre camere soggiorno cucina riscaldamento ascensore box auto vendesi. Per informazioni telefonare pomeriggi feriali 35186 impresa Cumin, Salita Promontorio 17. 71808 S

APPARTAMENTI in palazzine zona Barcola tre camere cucina salone doppi servizi box auto mansarda riscaldamento centrale vendesi per informazioni. Telefonare pomeriggi feriali 35186 impresa Cumin, Salita Promontorio 17. 71806 S

APPARTAMENTO MONTEBELLO primingresso 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore vende 6.500.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 telef. 61712. 44118/2 S

APPARTAMENTO via Mazzini 3 camere terrazza V p; altro Tiepolo vendonsi; tel. 37915. 44010 S

APPARTAMENTO VIALE primo ingresso 3 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore rifiniture signorili vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 44118/1 S

APPARTAMENTO libero, due stanze, altro tristanze. vendonsi facilitazioni. Visitare San Francesco 38, ore 11.30 - 13; 15.30 - 17. 22486 S

APPARTAMENTO cinque stanze stanzetta bagno cucina ascensore centralnafta zona Settefontane alta vendesi occupato. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 22618 S

ATTICO zona Tribunale salone tre stanze tutti comforts vendiamo. Alabarda, Spiridione n. 6. 22626 S

BELLISSIMO panoramico appartamento 320 mq garage giardino vendiamo Scorcola. Alabarda, Spiridione 6. 22626 S

CASA in Paradiso 5 vani, servizi, stalla, garage, 12.000 mq terreno adiacente vendesi. Paravano Eliseo - Paradiso (Pocenia). 5676 S

CASETTA o villa a Barcola qualsiasi condizione acquistasi. Cassetta 71926 S, SPI.

CENTRALISSIMO restaurato, libero, due stanze accessori, vendo 3.880.000, facilitazioni. Telefonare 31335 - 730689. 43892 S

CENTRALISSIMO nuovo saloncino due stanze biservizi vendiamo. Alabarda, Spiridione n. 6. 22626 S

CERCO villetta nuova o di prossima costruzione con minimo 800 mq terreno, Monfalcone, Sistiana dintorni Trieste. Scrivere Cassetta 71918 S, SPI.

CINQUE stanze cucina bagno centrale vuoto vendesi, telefonare 93090. 44036 S

DUE stanze stanzino cucina rimesso a nuovo, centrale vendesi 3.700.000, tel. 93090. 44086 S

GABROVIZZA casa ampia con giardino vendesi; tel. 229129. 71892 S

MONTEDORO FLAVIA appartamenti 2 stanze soggiorno servizi comfort, acconto 30%, MUTUO APPROVATO 70% visite sul posto feriali 15-18. IMMOBILIARE ITALIA 38102 Ponterosso 3. 10 S

PALAZZINA panoramica 4 stanze 12.500.000; 2 stanze saloncino 11.500.000; attici splendidi terazze garage giardino; prenotazioni Immobiliare Oriani 2. 44102 S

PANORAMICO in palazzina vendiamo salone due stanze cucina doppi servizi zona Rossetti. Alabarda, Spiridione 6. 22626 S

SISTIANA vista mare inizio costruzione appartamenti 3 stanze saloncino doppi servizi tutti comforts giardino garage. Informazioni vendite telefonare 734257. 22646 S

SOFFITTA arredata via Scussa 8, vendo; tel. 740779. 23658 S

TERRENO zona Bora Grotta Gigante lire 600 mq costruibile vendesi; tel. 37915. 44010 S

TESA 20 primingresso prontingresso 2 stanze cucina servizi massimi comfort; visite sul posto al I piano feriali 11-13. 13 S

Z. IMPREDIL vende ai prezzi più bassi di Trieste nel SUPERCOMPLESSO VALMAURA appartamenti fino 3 stanze cucina bagno alcuni con mansarda. Esempio: 1 stanza cucina bagno ripostiglio 4.700.000; 2 stanze 6.100.000; 3 stanze 7.400.000; facilitazioni di pagamento mutui 20 anni con possibilità contributo regionale. VISITATECI in cantiere via Carpineto 10 o presso i nostri uffici di via San Francesco 11, tel. 90582. 23345 S

TURISMO - VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

LIGNANO alloggio 3-4 letti palazzo nuovo 100 metri spiaggia affittasi giugno. Telefonare 93466. 45699 T

PINETA Grado affittasi appartamento 4-5 letti giugno. Telefonare 69490. 71864 T

VILLETTA per stagione estiva mobiliata moderna con giardino, minimo 2 stanze letto e stanzetta cercasi, telef. 93442 ore 13-14. 71776 T

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

MATRIMONIO rapido, felice! Rivolgetevi unicamente primo Istituto Matrimoniale in Italia, dal 1933. Scriveteci chiedendo gratuitamente elenco proposte matrimoniali - «Istituto Famiglia» - casella postale 3184 - Milano. 5122 U

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
9.48 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi).
10.27 L Portogruaro
13.05 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.45 DD Venezia - Milano
17.00 L Portogruaro (1)
18.05 L Portogruaro
18.54 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola - Parigi - (cuccette Trieste - Parigi) - (WL Venezia - Parigi)
19.32 L Portogruaro
20.25 D Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) v. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova Trieste) Roma Bologna v. Mestre (WL e cuccette Roma-Trieste)
9.18 D Venezia
10.15 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.30 R Venezia
13.25 D Lecce - Bari - Venezia (cuccette Lecce - Trieste)
13.50 L Cervignano
15.03 DD Venezia
17.45 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.15 L Portogruaro
19.30 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.00 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.28 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.30 L Udine
7.18 D Udine - Pordenone - Tarvisio - Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.46 L Udine
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.50 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L Udine

ARRIVI

0.31 L Udine
6.55 L Udine
7.38 L Udine
8.16 D Pordenone - Udine
8.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.07 L Udine
12.00 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.10 L Udine
16.03 D Udine
17.58 L Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.48 L Udine
21.08 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna - Tarvisio - Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.25 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
8.25 D Lubiana
10.35 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì - mercoledì - venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Zagabria
14.25 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.12 L Villa Opicina (1)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.00 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplie - Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)
20.28 L Villa Opicina

ARRIVI

5.10 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D (Direct Orient) Istanbul - Sofia - Atene - Skoplie - Belgrado (cuccette Belgrado - Trieste)
9.00 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.40 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32 D (Simplon Express) Budapest - Belgrado Zagabria - Lubiana Villa Opicina (WL Mosca Roma giorni di lunedì - mercoledì e sabato; cuccette Zagabria - Parigi; il venerdì WL Togliattigrad - Torino)
21.37 L Villa Opicina
21.45 D Lubiana - Villa Opicina